

2016

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
DEI PIANI DI SVILUPPO 2013-2014-2015
RAPPORTO AMBIENTALE



Trasmettiamo energia



In copertina:
staffa dritta. Componente elementare degli armamenti delle linee elettriche aeree utilizzato
per collegamenti non rigidi.

Utili per il Paese



www.terna.it

00156 Roma Viale Egidio Galbani, 70
Tel +39 06 83138111



GIACOMO BALLA (1871-1958) TRASFORMAZIONE DI FORME 1918

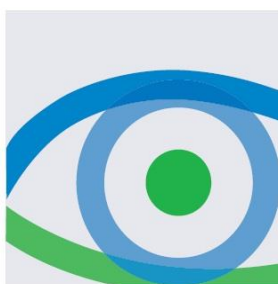
RAPPORTO AMBIENTALE

AI SENSI DELL'ART. 13 E SUCCESSIVI DEL D.LGS. 152/06 E SMI

ALLEGATO IV: LO STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE

Il presente elaborato relativo all'Allegato IV al Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/06 e smi, è stato redatto nell'ambito dei "Servizi per l'elaborazione del Rapporto Ambientale e supporto al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dei Piani di Sviluppo (PdS) del 2013, 2014 e 2015 della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) e Portale Cartografico VAS" a cura di:

IRIDE
Istituto per la Ricerca e l'Ingegneria
Dell'Ecosostenibilità



ASSOCIATO

oice

Associazione delle organizzazioni di ingegneria
di architettura e di consulenza tecnico-economica



International Federation of Consulting Engineers
Affiliate Member

I.R.I.D.E. srl



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N. 2411

**ISTITUTO
GIORDANO**

Via Giacomo Trevis 88 – 00147 – Roma
tel 06 51606033 – fax 06 83962055
admin@istituto-iride.com – www.istituto-iride.com

C F – P.IVA 08024671003 – Registro Imprese di Roma 89912/04 – R.E.A. n. RM-1068311

Indice

1	Premessa	7
2	Analisi dei PdS 2013, 2014, 2015 ai fini della Analisi di Incidenza Ambientale	8
2.1	<i>La logica dell'analisi</i>	8
2.2	<i>Selezione delle aree interessate dai PdS in cui sono presenti SIC/ZPS</i>	8
2.3	<i>Individuazione della presenza della Rete Natura 2000 nelle aree di studio</i>	11
3	Riferimenti normativi e pianificatori	13
3.1	<i>Premessa</i>	13
3.2	<i>Livello comunitario</i>	13
3.3	<i>Livello nazionale</i>	14
3.4	<i>Livello Regionale</i>	16
3.4.1	Regione Sicilia	16
3.4.2	Regione Campania.....	16
3.4.3	Regione Puglia	17
3.4.4	Regione Emilia Romagna.....	17
3.4.5	Regione Toscana	18
3.4.6	Regione Lazio.....	18
3.5	<i>Pianificazione di settore: i piani di gestione</i>	20
3.5.1	Piano gestione ZPS ITA030042 - "Monti Peloritani"	20
3.5.2	Piani di gestione IT5190006 - Alta Val di Merse, IT51A0003 - Val di Farma.....	21
3.5.3	Piano di Gestione IT6030085 - Comprensorio Bracciano – Martignano".....	22
4	La metodologia	24
4.1	<i>Premessa</i>	24
4.2	<i>Individuazione dei siti Rete Natura 2000 interessati dai PdS</i>	25
4.3	<i>Analisi degli Habitat e le macrocategorie</i>	26
4.4	<i>Gli obiettivi di conservazione e l'analisi di correlazione</i>	27

4.5	<i>Presenza delle macrocategorie di habitat e calcolo dell'indicatore I_v</i>	29
4.6	<i>Il possibile livello di interferenza</i>	33
5	I Siti Rete Natura 2000 interessati	34
5.1	<i>Area di studio "Sorgente 2 – Villafranca"</i>	34
5.1.1	I Siti nell'area di studio.....	34
5.1.2	ZSC ITA030011 Dorsale Curcuraci, Antennamare.....	35
5.1.3	ZSC ITA030010 Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi.....	37
5.1.4	ZSC ITA030007 Affluenti del Torrente Mela.....	40
5.1.5	ZSC ITA030037 Fiumara di Floresta.....	41
5.1.6	ZPS ITA030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina.....	43
5.2	<i>Area di studio "Goletto - Avellino N."</i>	46
5.2.1	I Siti nell'area di studio.....	46
5.2.2	SIC IT8040012 - Monte Tuoro	47
5.2.3	SIC IT8040014 – Piana del Dragone.....	49
5.2.4	SIC IT8040011 – Monte Terminio.....	51
5.2.5	SIC IT8040018 – Querceta dell'Incoronata.....	54
5.2.6	SIC IT8040003 – Alta Valle del Fiume Ofanto.....	56
5.2.7	SIC IT8040020– Bosco di Montefusco Irpino	58
5.2.8	ZPS IT8040021 Picentini.....	59
5.3	<i>Area di studio "Mesagne – Brindisi Sud"</i>	63
5.3.1	I Siti nell'area di studio.....	63
5.3.2	SIC IT9140004 – Bosco I Lucci	64
5.4	<i>Area di studio "S. Martino in XX – Talamello"</i>	65
5.4.1	I Siti nell'area di studio.....	65
5.4.2	SIC IT4090002 - Torriana, Montebello, Fiume Marecchia.....	66
5.4.3	SIC IT4080013 - Montetiffi, Alto Uso	68
5.4.4	SIC/ZPS IT4090003 - Rupi e Gessi della Valmarecchia	71

5.4.5 SIC IT4090004 - Monte S. Silvestro, Monte Ercole e Gessi di Sapigno, Maiano e Ugrigno 74

5.5 Area di studio "Faenza – Modigliana – Predappio – I. Ridracoli – Quarto – Talamello" 76

5.5.1 I Siti nell'area di studio..... 76

5.5.2 SIC IT4080011-Rami del Bidente, Monte Marino..... 77

5.5.3 SIC IT4080012-Fiordinano, Monte Velbe..... 79

5.5.4 SIC/ZPS IT4090003 - Rupi e Gessi della Valmarecchia 81

5.5.5 SIC IT4090004 - Monte S. Silvestro, Monte Ercole e Gessi di Sapigno, Maiano e Ugrigno 81

5.6 Area di studio "Montalto-Pian della Speranza", "Montalto-Suvereto" e "Suvereto-Valmontone"..... 82

5.6.1 I Siti nell'area di studio..... 82

5.6.2 SIC IT5190006 - Alta Val di Merse..... 83

5.6.3 SIC IT51A0003 - Val di Farma..... 86

5.6.4 SIC IT51A0005 - Lago dell'Accesa 90

5.6.5 SIC IT51A0009 - Monte Leoni 91

5.6.6 SIC/ZPS IT51A0021 - Medio corso del Fiume Albegna..... 92

5.6.7 SIC IT6010021 - Monte Romano 94

5.6.8 ZPS IT6010058 – Monte Romano 94

5.6.9 SIC IT6010037 - Il "Quarto" di Barbarano Romano 95

5.6.10 SIC IT6030015 - Macchia di S. Angelo Romano 97

5.6.11 ZPS IT6030085 - Compensorio Bracciano-Martignano 98

5.6.12 ZPS IT6030005 - Compensorio Tolfetano-Cerite-Manziate 101

6 L'analisi dell'incidenza..... 105

6.1 Area di studio "Sorgente 2 – Villafranca"..... 105

6.1.1 Le macrocategorie di habitat e la presenza nell'area di studio 105

6.1.2 Gli obiettivi di conservazione e l'analisi di correlazione..... 106

6.1.3 L'analisi delle possibili interferenze 110

6.2 Area di studio "Goletto - Avellino N." 114

6.2.1	Le macrocategorie di habitat e la presenza nell'area di studio	114
6.2.2	Gli obiettivi di conservazione e l'analisi di correlazione.....	115
6.2.3	L'analisi delle possibili interferenze	118
6.3	<i>Area di studio "Mesagne – Brindisi Sud"</i>	121
6.3.1	Le macrocategorie di habitat e la presenza nell'area di studio	121
6.3.2	Gli obiettivi di conservazione e l'analisi di correlazione.....	121
6.3.3	L'analisi delle possibili interferenze	122
6.4	<i>Area di studio "S. Martino in XX – Talamello"</i>	123
6.4.1	Le Macrocategorie di habitat e la presenza nell'area di studio	123
6.4.2	Gli obiettivi di conservazione e l'analisi di correlazione.....	124
6.4.3	L'analisi delle possibili interferenze	127
6.5	<i>Area di studio "Faenza – Modigliana – Predappio – I. Ridracoli – Quarto – Talamello"</i> <i>131</i>	
6.5.1	Le Macrocategorie di habitat e la presenza nell'area di studio	131
6.5.2	Gli obiettivi di conservazione e l'analisi di correlazione.....	132
6.5.3	L'analisi delle possibili interferenze	136
6.6	<i>Area di studio "Montalto-Pian della Speranza", "Montalto-Suvereto" e "Suvereto-Valmontone"</i>	136
6.6.1	Le macrocategorie di habitat e la presenza nell'area di studio	136
6.6.2	Gli obiettivi di conservazione e l'analisi di correlazione.....	138
6.6.3	L'analisi delle possibili interferenze	142

1 PREMESSA

Al fine di rispondere a quanto richiesto dalla normativa in ambito VAS, ed in particolare all'art. 10 del D.lgs. 152/2006 "Norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti", comma 3, il quale dispone che la VAS includa anche la procedura di Valutazione di Incidenza (VInCA), è stato predisposto il presente Allegato al Rapporto ambientale dei tre PdS in esame, al fine di effettuare la valutazione delle possibili interferenze sui siti appartenenti alla Rete natura 2000.

Il presente Allegato si compone di una serie di step, il primo dei quali è quello relativo allo studio dei PdS oggetto del RA al fine di indentificare le aree appartenenti ai Siti natura 2000 potenzialmente interferiti dall'attuazione delle azioni previste dai suddetti Piani.

Successivamente si è proceduto all'analisi dei riferimenti normativi e pianificatori in ambito VInCA presenti a livello comunitario, nazionale, regionale e di settore, nei casi siano presenti Piano di Gestione dei Siti Natura 2000.

Quindi in seguito allo studio dell'oggetto della VInCA ovvero le azioni dei PdS da un lato, e lo studio del quadro pianificatorio/normativo che regola la VInCA dall'altro, si è proceduto a definire una metodologia idonea all'analisi delle possibili interferenze; come si vedrà in seguito, sono presenti diverse criticità relative al tema "VAS-VInCA e una su tutte, la difficoltà di far coesistere livelli di dettaglio differenti tra le due valutazioni: infatti, mentre la VAS si applica a P/P con scelte strategiche che spesso non hanno una localizzazione definita e si riferiscono a territori anche molto estesi, la VInCA si concentra su singoli Siti Natura 2000, richiedendo uno studio e una rappresentazione di dettaglio specifica.

Nell'impostazione della suddetta metodologia quindi si è cercato di superare dette criticità, seguendo le indicazioni fornite documento "VAS - Valutazione di Incidenza: Proposta per l'integrazione dei contenuti", a cura del MATTM¹.

¹ "VAS - Valutazione di Incidenza: Proposta per l'integrazione dei contenuti", settembre 2011, a cura del MATTM - Direzione Generale per le valutazioni ambientali - Divisione VAS, MiBAC - Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'architettura e l'arte Contemporanee - Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio, ISPRA, Regioni e Province autonome.

2 ANALISI DEI PdS 2013, 2014, 2015 AI FINI DELLA ANALISI DI INCIDENZA AMBIENTALE

2.1 La logica dell'analisi

La logica dell'analisi è adottata è stata quella di esaminare ogni singola azione operativa prevista nel PdS degli anni 2013-2014-2015: ovvero per ciascuna area di studio definita per ogni azione operativa prevista dai PdS sono state individuate quelle aree di studio nelle quali ricadesse uno o più siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC o ZPS).

Partendo da questo verifica iniziale si è proceduto poi, come meglio illustrato nel Capitolo 4 – La metodologia, a determinare le possibili interferenze che potenzialmente potrebbero essere generate dall'attuazione delle azioni di Piano.

2.2 Selezione delle aree interessate dai PdS in cui sono presenti SIC/ZPS

Di seguito sono riportate le azioni operative dei PdS suddivise per annualità con individuate quelle nelle quali ricadono aree SIC e/o ZPS. Al riguardo si evidenzia che, poiché nel PdS 2015 sono previste unicamente azioni di tipo gestionali, nelle tabelle seguenti si fa riferimento solo alle azioni operative del PdS 2013 (cfr. Tabella 2-1) e del PdS 2014(cfr. Tabella 2-2).

Azioni operative del PdS 2013	Presenza aree Natura 2000 nell'area di studio
Rimozione limitazioni dell'elettrodotto 380 kV "Rondissone – Trino"	-
Rimozione limitazioni dell'elettrodotto 380 kV "Lacchiarella – Chignolo Po"	-
Rimozione limitazioni presso SE Trino	-
Rimozione limitazioni dell'elettrodotto 132 kV Tarvisio – Chiusaforte	-
Rimozione limitazioni dell'elettrodotto 132 kV Chiusaforte – Tolmezzo	-
Rimozione limitazioni dell'elettrodotto 132 kV Tolmezzo – Somplago	-
Rimozione limitazioni presso CP Tolmezzo di proprietà Enel Distribuzione	-
Rimozione limitazioni dell'elettrodotto 132 kV "Cedrate – Casorate"	-
Rimozione limitazioni dell'elettrodotto 132 kV "Cesano B. - Corsico"	-
Rimozione limitazioni dell'elettrodotto 132 kV "Ciserano – Dalmine"	-
Rimozione limitazioni dell'elettrodotto 132 kV Dugale - Chiampo	-
Raccordi 380 kV SE S. Maria Capua Vetere in entra esce all'elettrodotto "Patria S. Sofia"	-
Installazione 2° ATR 220/150 kV e Ampliamento in doppia sbarra della sezione 150 kV	-
Rimozione limitazioni della direttrice 132 kV "Alba Adriatica –Giulianova –Roseto – Pineto"	-
Nuovo elettrodotto 380 kV Sorgente 2 – Villafranca	✓
Nuovo elettrodotto 150 kV Goleto – Avellino nord	✓
Nuovo elettrodotto 150 kV "Mesagne – Brindisi sud"	✓
Demolizione tratto linea 150 kV in ingresso nella SE Brindisi Pignicelle	-

Azioni operative del PdS 2013	Presenza aree Natura 2000 nell'area di studio
Realizzazione di un secondo breve raccordo a 150 kV tra la CP Ciampino e la linea 150 kV "Cinecittà – CP Banca d'Italia S.M.I." e incremento magliatura rete 150 kV nell'area compresa tra la SE Roma Sud e la CP Cinecittà	-
Rimozione limitazioni della direttrice 150 kV compresa tra la stazione di Valmontone e la CP Cinecittà	-
Nuova stazione di smistamento a 150 V nei pressi della CP S. Cono e raccordi delle linee 150 kV limitrofe	-

Tabella 2-1 Presenza aree Rete Natura 2000 nelle aree di studio del PdS 2013

Azioni operative del PdS 2014	Presenza aree Natura 2000 nell'area di studio
Rimozione limitazioni dell'elettrodotto 132 kV "Castagnole - Valpone"	-
Rimozione limitazioni sulla direttrice 132 kV "Stazzona - Verderio"	-
Incremento magliatura della rete a 132 tra S. martino XX e le direttrici 132 kV afferenti al nodo di Talamello	✓
Lavori di adeguamento presso la SE 380/132 kV S. Martino in XX e rimozione delle limitazioni sulla direttrice 132 kV "Faenza – Modigliana – Predappio – I. Ridracoli – Quarto – Talamello"	✓
Realizzazione nuova stazione di smistamento a nord di Grosseto	-
Rimozione delle limitazioni sugli elettrodotti 380 kV "Montalto – Pian della Speranza", "Montalto – Suvereto" e "Suvereto – Valmontone"	✓
Rimozione limitazioni dell'elettrodotto 132 kV "S. Martino in XX – Rimini Condotti"	-
Installazione di un banco di reattanze da 285 MVar nella Stazione di Roma Sud	-
Installazione di un dispositivo di compensazione reattiva presso SE Rumianca	-

Tabella 2-2 Presenza aree Rete Natura 2000 nelle aree di studio del PdS 2014

Ne consegue quindi che dell'insieme delle azioni operative previste dai PdS oggetto del RA, 6 di queste interessano aree SIC/ZPS, così come indicato nella tabella seguente; è inoltre indicata la tipologia di ciascuna azione operativa, così come definite nella Relazione del Rapporto ambientale al paragrafo 4.2.4.

PdS	Azioni operative che interessano aree Natura 2000	Tipologia di azione
2013	Nuovo elettrodotto 380 kV Sorgente 2 – Villafranca	Azioni operative di nuova infrastrutturazione
	Nuovo elettrodotto 150 kV Goletto – Avellino nord	Azioni operative di nuova infrastrutturazione
	Nuovo elettrodotto 150 kV "Mesagne – Brindisi sud"	Azioni operative di nuova infrastrutturazione
2014	Incremento magliatura della rete a 132 tra S. martino XX e le direttrici 132 kV afferenti al nodo di Talamello	Azioni operative di nuova infrastrutturazione
	Lavori di adeguamento presso la SE 380/132 kV S. Martino in XX e rimozione delle limitazioni sulla direttrice 132 kV "Faenza – Modigliana – Predappio – I. Ridracoli – Quarto – Talamello"	Azioni operative su asset esistenti - funzionalizzazione

PdS	Azioni operative che interessano aree Natura 2000	Tipologia di azione
	Rimozione delle limitazioni sugli elettrodotti 380 kV "Montalto – Pian della Speranza", "Montalto – Suvereto" e "Suvereto – Valmontone"	Azioni operative su asset esistenti - funzionalizzazione

Tabella 2-3 Azioni operative che interessano aree Natura 2000

2.3 Individuazione della presenza della Rete Natura 2000 nelle aree di studio

In seguito all'individuazione delle aree di studio, sono stati determinati quali siti Natura 2000 ricadessero in ciascuna area di indagine; nella tabella seguente sono riportate le aree SIC/ZPS e i relativi Piani di gestione dove presenti.

PdS	Azione	Sito Rete Natura 2000	
		Denominazione	Piano di gestione
2013	Nuovo elettrodotto 380 kV Sorgente 2 – Villafranca	SIC ITA030011 Dorsale Curcuraci, Antennamare	Approvato con DDG n.668 del 30/06/09 il Piano di Gestione "Monti Peloritani" che interessa un insieme di Siti Natura 2000 tra i quali: • ITA030011 Dorsale Curcuraci, Antennamare, • ITA030010 Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi, • ITA030007 Affluenti del Torrente Mela, • ITA030037 Fiumara di Floresta, • ITA030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina.
		SIC ITA030010 Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi	
		SIC ITA030007 Affluenti del Torrente Mela	
		SIC ITA030037 Fiumara di Floresta	
		ZPS ITA030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina	
	Nuovo elettrodotto 150 kV Goletto – Avellino N	SIC IT8040012 Monte Tuoro	-
		SIC IT8040014 Piana del Dragone	-
		SIC IT8040011 Monte Terminio	-
		SIC IT8040018 Querceta dell'Incoronata	-
		SIC IT8040003 Alta Valle del Fiume Ofanto	-
SIC IT8040020 Bosco di Montefusco Irpino		-	
ZPS IT8040021 Picentini		-	
Nuovo elettrodotto 150 kV "Mesagne – Brindisi Sud"	SIC IT9140004 – Bosco I Lucci	-	
2014	Incremento magliatura della rete a 132 kV tra S. Martino in XX e le direttrici 132 kV afferenti al nodo di Talamello	SIC IT4090002 Torriana, Montebello, Fiume Marecchia	-
		SIC IT4080013 Montetiffi, Alto Uso	-
		SIC/ZPS IT4090003 Rupi e Gessi della Valmarecchia	-
		SIC IT4090004 Monte S. Silvestro, Monte Ercole e Gessi di Sapigno, Maiano e Ugrigno	-
	Rimozione delle limitazioni sulla direttrice 132 kV "Faenza – Modigliana –	SIC IT4080011-Rami del Bidente, Monte Marino	-
	SIC IT4080012-Fiordinano, Monte Velbe	-	

PdS	Azione	Sito Rete Natura 2000	
		Denominazione	Piano di gestione
	Predappio – I. Ridracoli – Quarto – Talamello”	SIC/ZPSIT4090003-Rupi e Gessi della Valmarecchia	-
		SICIT4090004-Monte S. Silvestro, Monte Ercole e Gessi di Sapigno, Maiano e Ugrigno	-
	Rimozione delle limitazioni sugli elettrodotti 380 kV "Montalto-Pian della Speranza", "Montalto-Suvereto" e "Suvereto-Valmontone"	SIC IT5190006-Alta Val di Merse	La Regione Toscana, con LR n. 30 del 19 marzo 2015 istituisce i piani di gestione tra gli altri per i seguenti Siti Natura 2000
		SIC IT51A0003-Val di Farma	
		SIC IT51A0005-Lago dell'Accesa	-
		SIC IT51A0009-Monte Leoni	-
		SIC/ZPS IT51A0021-Medio corso del Fiume Albegna	-
		SIC IT6010021-Monte Romano	-
		SIC IT6010037-II "Quarto" di Barbarano Romano	-
		SIC IT6030015-Macchia di S. Angelo Romano	-
		ZPS IT6010058 – Monte Romano	
		ZPS IT6030085 – Comprensorio Bracciano-Martignano	In base al DPR n.120, del 12 marzo 2003 (artt. 2, 4, 5 e 7 con relative note aggiuntive) e delle parti relative alla Direttiva Habitat, nel marzo 2009 è stato redatto il Piano di Gestione per la ZPS IT6030085 - Comprensorio Bracciano-Martignano
		ZPS IT6030005-Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate	-

Tabella 2-4 Presenza di SIC/ZPS nelle Aree Rete Natura 2000

I SIC e ZPS interessati dalle azioni Piano saranno descritti, sia dal punto di vista degli habitat che dalle specie faunistiche presenti, nel capitolo 5.

3 RIFERIMENTI NORMATIVI E PIANIFICATORI

3.1 Premessa

Di seguito si riportano i principali riferimenti in ambito VInCA presenti a livello comunitario e nazionale; per quanto concerne il livello regionale sono state prese in considerazione solo i riferimenti dettati dalle regioni interessate dalle azioni operative che potenzialmente potrebbero generare interferenze con le aree Natura 2000, così come individuate nella precedente Tabella 2-4. Inoltre al paragrafo 3.5 sono illustrati i Piani di gestione istituiti per alcune delle aree Natura 2000 studiate nel presente elaborato.

3.2 Livello comunitario

Direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. La presente direttiva mira a proteggere, gestire e regolare tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri - comprese le uova di questi uccelli, i loro nidi e i loro habitat; mira a mantenere mantenendo gli habitat, ripristinare e creare i biotopi distrutti. Rappresenta la prima Direttiva comunitaria in materia di conservazione della natura successivamente abrogata e sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE.

Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. La presente direttiva, denominata "Habitat", mira a *"contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio degli Stati membri [...]"* (art.2). All'interno della direttiva Habitat sono anche incluse le zone di protezione speciale istituite dalla direttiva «Uccelli» 2009/147/CE. La presente direttiva istituisce una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000. *"Questa rete [...] deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale"* (art.3). L'articolo 6 comma 3 della Direttiva Habitat introduce la procedura di valutazione di incidenza per *"qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo"*. La Direttiva stabilisce anche il finanziamento (art.7), il monitoraggio e l'elaborazione di rapporti nazionali sull'attuazione delle disposizioni della Direttiva (artt. 11 e 17), e il rilascio di eventuali deroghe (art. 16). Riconosce inoltre l'importanza degli elementi del paesaggio che svolgono un ruolo di connessione ecologica per la flora e la fauna selvatiche (art. 10).

Gli allegati I e II della direttiva contengono i tipi di habitat e le specie animali e vegetali la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione. L'allegato III riporta i criteri di selezione dei siti atti ad essere individuati quali siti di importanza comunitaria e designati quali

zone speciali di conservazione; l'allegato IV riguarda le specie animali e vegetali di interesse comunitario il cui prelievo nella natura e il cui sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione, e nell'allegato V sono illustrati i metodi e mezzi di cattura e di uccisione nonché modalità di trasporto vietati.

Direttiva 97/62/CE del 27 ottobre 1997, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE in cui gli allegati I e II della Direttiva Habitat vengono sostituiti in modo da aggiornare alcuni tipi di habitat naturali e alcune specie rispetto ai progressi tecnici e scientifici.

Direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici: la direttiva mira a proteggere gestire e regolare tutte le specie di uccelli, nonché a regolare lo sfruttamento di tali specie attraverso la caccia.

3.3 Livello nazionale

Decreto del Presidente della Repubblica n. 448 del 13 marzo 1976 "Esecuzione della convenzione relativa alle zone umide d'importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici".

Legge n. 394 del 6 dicembre 1991, Legge Quadro per le aree naturali protette che detta i "principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese".

Legge n. 124 del 14 febbraio 1994 Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla biodiversità, con annessi, Rio de Janeiro del 5 giugno 1992.

Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 8 settembre 1997 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche". Il presente decreto è stato poi sostituito dal DPR n. 120/2003, in quanto oggetto di una procedura di infrazione da parte della Commissione Europea che ha portato alla sua modifica ed integrazione; l'articolo 5 del DPR 357/97, limitava l'applicazione della procedura di valutazione di incidenza a determinati progetti tassativamente elencati, non recependo quanto prescritto dall'art.6, paragrafo 3 della direttiva "Habitat". Lo studio per la valutazione di incidenza deve essere redatto secondo gli indirizzi dell'allegato G "Contenuti della relazione per la valutazione di incidenza di piani e progetti" al DPR 357/97. Tale allegato, che non è stato modificato dal nuovo decreto, prevede che lo studio per la valutazione di incidenza debba contenere: una descrizione dettagliata del piano o del progetto che faccia riferimento, in particolare, alla tipologia delle azioni e/o delle opere, alla dimensione, alla complementarità con altri piani e/o progetti, all'uso delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e al disturbo ambientale, al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate; una analisi delle interferenze del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche.

Decreto Ministeriale del 3 aprile 2000 "Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciali, individuati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e 79/409/CEE".

Decreto Ministeriale n. 224 del 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei Siti Natura 2000".

Legge n. 221 del 3 ottobre 2002, integrazioni alla Legge n. 157 del 11 febbraio 1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE.

Decreto del Presidente della Repubblica n. 120 del 12 marzo 2003 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica n. 357/97" concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche". L'articolo 6 che ha sostituito l'articolo 5 del DPR 357/97 che trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della Direttiva Habitat, disciplina la valutazione di incidenza: in base all'art. 6 del nuovo DPR 120/2003, comma 1, nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione. Si tratta di un principio di carattere generale tendente ad evitare che vengano approvati strumenti di gestione territoriale in conflitto con le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario. Il comma 2 dello stesso art. 6 stabilisce che, vanno sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti. Sono altresì da sottoporre a valutazione di incidenza (comma 3), tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.

Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. 224 del 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" finalizzato all'attuazione della strategia comunitaria e nazionale rivolta alla salvaguardia della natura e della biodiversità, oggetto delle Direttive comunitarie Habitat (92/43/CEE) e Uccelli (79/409/CEE).

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 5 luglio 2007 "Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE".

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)".

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 22 gennaio 2009 "Modifica del decreto 17 ottobre 2007 Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)".

3.4 Livello Regionale

3.4.1 Regione Sicilia

Decreto 21 febbraio 2005 G.U.R.S. 7 ottobre 2005, n. 42 Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale ricadenti nel territorio della Regione, individuati ai sensi delle direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE.

Decreto 5 maggio 2006 G.U.R.S. 21 luglio 2006, n. 35 Approvazione delle cartografie delle aree di interesse naturalistico SIC e ZPS e delle schede aggiornate dei siti Natura 2000 ricadenti nel territorio della Regione.

Decreto Assessorato del Territorio e dell'Ambiente 22 ottobre 2007 G.U.R.S. 25 gennaio 2008, n. 4 Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell'articolo 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13.

Decreto Assessorato del Territorio e dell'Ambiente 18 dicembre 2007 Modifica del decreto 22 ottobre 2007, concernente disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell'articolo 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13.

3.4.2 Regione Campania

Articolo 9, comma 2 del Regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza". Approvazione delle "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" (con Allegato).

D.G.R. n. 324 del 19/3/2010 "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" (con allegato) D.G.R. n. 406 del 4/8/2011 "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto Ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti Regionali nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento Regionale emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18/12/2009" (con allegato).

D.G.R. n. 406 del 4/8/2011 "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto Ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti Regionali nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento Regionale emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18/12/2009" (con allegato).

Circolare esplicativa in merito all'integrazione della valutazione di incidenza nelle VAS di livello comunale alla luce delle disposizioni del Regolamento Regionale n.5/2011 (Prot.n. 765753 del 11/10/2011).

D.G.R. n. 63 del 7/3/2013 "DGR n. 406 del 4/8/2011 Modifiche e Integrazioni al Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto Ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti Regionali nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione

Ambientale Strategica di cui al Regolamento Regionale emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18/12/2009" (con allegato).

D.G.R. n. 62 del 23/2/2015 "L.R. N.16 del 07/08/2014, art.1 commi 4 e 5 Disciplinare per l'attribuzione ai comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza" (con allegato).

D.G.R. n. 167 del 31/3/2015 Approvazione delle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in regione Campania" ai sensi dell'art. 9, comma 2 del Regolamento Regionale n. 1/2010 e della D.G.R. 62 del 23/02/2015 (con allegato).

D.D. n. 134 del 17/07/2015 Attuazione Legge Regionale n. 16/2014, art.1 commi 4 e 5 e D.G.R. n. 62/2015- Delega ai comuni in materia di Valutazione di Incidenza (con allegato).

D.D. n. 251 del 01/11/2015 - Attuazione della Legge Regionale n. 16/2014 - art.1 commi 4 e 5 e D.G.R. n.62/2015 - Integrazione e aggiornamento elenco comuni in materia di Valutazione d'Incidenza di cui al D.D. n. 134/2015.

3.4.3 Regione Puglia

Regolamento Regionale 22-12-2008, n. 28 Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007.

Deliberazione della Giunta Regionale (Regione Puglia) 14-3-2006, n. 304 Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE e dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'art. 6 del D.P.R. n. 120/2003.

3.4.4 Regione Emilia Romagna

Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 Disciplina della Formazione e della Gestione del Sistema Regionale delle Aree Naturali Protette e dei Siti della Rete Natura 2000 (Testo coordinato con le successive modifiche).

Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali - titolo I "Norme in materia di conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE inerenti la rete Natura 2000 in attuazione del D.P.R. n. 357/97".

Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4 Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a Leggi regionali (si vedano articoli 34 e 35).

Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 24 Riorganizzazione del Sistema Regionale delle Aree Protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano.

D.G.R. n. 1191 del 24.07.07 "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n.7/04" Documento Preliminare al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Analisi preliminare finalizzata allo studio di incidenza.

D.G.R. 1224/2008 Recepimento DM n.184/07 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)". Misure di conservazione gestione ZPS, ai sensi delle direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE e dei DPR 357/97 e ss.mm. e DM del 17/10/07.

D.G.R. n. 893 del 2 luglio 2012 - Revisione dei perimetri dei siti Natura 2000 ed individuazione di nuovi siti. Aggiornamento della banca-dati di rete Natura 2000.

3.4.5 Regione Toscana

L.R. 56/2000 "Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche".

D.G.R. 644/2004 "Attuazione art. 12, comma 1, lett. a) della L.R. 56/2000. Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di Importanza Regionale(SIR)".

D.G.R. 454/2008 "D.M. 17.10.2007 del Ministero Ambiente e tutela del Territorio e del Mare –Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS) – Attuazione".

D.G.R. 1014/2009 "L.R. 56/2000 Approvazione linee guida per la redazione dei piani di gestione dei SIR".

L.R. 30/2015 "Norme per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico –ambientale regionale".

3.4.6 Regione Lazio

L.R. del 19 settembre 1974, n. 61 "Norme per la protezione della flora erbacea ed arbustiva spontanea" allegato con lista di "elementi esemplari delle biocenosi del territorio laziale - specie erbacee ed arbustive rare o particolarmente notevoli".

DGR del 29 settembre 1992 n. 8098, Piano regionale dei Parchi e delle Riserve. Individuazione e salvaguardia delle aree protette.

L.R. 5 maggio 1993, n. 27 "Norme per la coltivazione delle cave e delle torbiere della Regione Lazio".

L.R. 17/95 "Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio".

D.G.R. 19 marzo 1996, n. 2146 "Direttiva 92/43/CEE /HABITAT: approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria del Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea "Natura2000".

L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 "Norme in materia di aree naturali protette regionali e successive modificazioni e integrazioni.

L.R. 6 luglio 1998, n. 24 "Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico.

L.R. 11 dicembre 1998, n. 53 "Organizzazione regionale della difesa del suolo".

L.R. 22 giugno 1999, n. 9 "legge sulla montagna".

L.R. 20 gennaio 1999, n. 4 "Adozione delle prescrizioni di massima e polizia forestale di cui al RDL 3267/23 e RD 1126/26".

L.R. 1 settembre 1999, n. 20 "Tutela del patrimonio carsico e tutela della speleologia".

L.R. 22 dicembre 1999, n. 38 "Norme sul governo del territorio".

L.R. 5 gennaio 2001, n. 1 "Norme per la valorizzazione e lo sviluppo del litorale del Lazio.

L.R. 3 agosto 2001, n. 18 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico per la pianificazione e il risanamento del territorio".

DGR n. 11746/93 "Piano regionale dei parchi e delle riserve naturali".

DGR n. 2146/96 di proposta della lista dei pSIC per l'inserimento nella Rete Natura 2000.

D.G.R. 2 agosto 2002, n. 1103 "Approvazione delle linee guida per la redazione dei Piani di gestione e la regolamentazione sostenibile dei pSIC e ZPS.

D.G.R. n.1100 del 2 agosto 2002 con la quale è stato approvato l'elaborato predisposto dalla Direzione regionale ambiente e Protezione Civile relativo a "Adeguamento dello Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali alle norme previste dall'art.7 della L.R. n.29/1997".

DGR 651/05 del 19 luglio 2005, emanata al fine di interrompere la procedura di infrazione relativa a Esecuzione della Sentenza di condanna 20 marzo 2003, causa C – 378/01 per insufficiente classificazione di nuove ZPS in attuazione della Direttiva 79/409/CEE è stato necessario provvedere all'individuazione di nuove ZPS e/o ampliamento di alcune delle esistenti.

DGR Lazio 4 agosto 2006 n. 533 "Misure di conservazione generali, provvisorie, obbligatorie per ZPS".

DGR Lazio 4 agosto 2006 n. 534 "Definizione degli interventi non soggetti alla procedura di Valutazione di incidenza".

DGR n. 16 maggio 2008 n. 363, Rete Europea Natura 2000: Misure di conservazione obbligatorie da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale.

DGR del 17 dicembre 2008, n. 928, modifiche della deliberazione Giunta regionale 16 maggio 2008, n. 363 concernente "Rete Europea Natura 2000: Misure di conservazione obbligatorie da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale".

3.5 Pianificazione di settore: i piani di gestione

3.5.1 Piano gestione ZPS ITA030042 - "Monti Peloritani"

Con l'emanazione delle Direttive Habitat (92/43/CEE) ed "Uccelli" (79/409/CEE), l'Unione Europea ha fornito le basi per la creazione di un sistema interconnesso di siti ad elevata valenza biologica, distribuiti nel territorio negli Stati membri.

In attuazione delle succitate direttive ed in conformità con le "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, l'Azienda Regionale delle Foreste Demaniali della Sicilia – in qualità di Ente beneficiario – ha affidato alle società Agristudio s.r.l. e Temi s.r.l. l'incarico di costituire un gruppo di lavoro, finalizzato a redigere il Piano di gestione dei Monti Peloritani. In particolare, l'area è interessata da una ZPS (ITA030042 - Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello Stretto di Messina), oltre a 13 SIC di cui 4 interessano l'azione che stiamo considerando:

- ITA030007 (Affluenti del Torrente Mela),
- ITA030010 (Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi),
- ITA030011 (Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare),
- ITA030037 (Fiumara di Floresta).

La redazione del Piano di gestione nasce a seguito della misura 1.11 del Completamento di Programmazione al POR Sicilia 2000-2006 "Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità", di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 327 del 08 agosto 2007.

Il Piano di Gestione in oggetto stabilisce i presupposti metodologici nel rispetto delle indicazioni normative presenti a livello comunitario, nazionale e regionale.

Il Piano di Gestione dei Monti Peloritani tende ad assicurare la conservazione della biodiversità e dell'integrità ecologica che si sviluppa in questo vasto territorio della Sicilia nord-orientale, sulla base di una utilizzazione compatibile delle risorse. Esso si pone quindi l'obiettivo di attenuare o arrestare i processi di degrado che coinvolgono i sistemi ambientali e le fitocenosi forestali a causa dell'eccessivo disturbo dei fattori antropici (incendi, urbanizzazione, deforestazione, pascolo, ecc.) o da fenomeni naturali (erosione, ecc.).

Le principali azioni di disturbo che si registrano sui sistemi naturali dei Monti Peloritani sono dovute alle attività umane, poiché il sito, non essendo attualmente sottoposto a strette misure di salvaguardia, presenta numerose vulnerabilità. Uno dei principali fattori che interferiscono

negativamente sulla naturalità dei siti sono gli incendi, i quali costituiscono un notevole fattore di impatto; unitamente all'acclività del territorio, alle pratiche di disboscamento e di coltivazione e pascolo, determinano anche sensibili fenomeni erosivi. Un ulteriore fattore è rappresentato dall'elevata urbanizzazione dei territori limitrofi, soprattutto lungo la dorsale di Antennamare, nonché in tutta la fascia costiera fino ad interessare anche i laghi di Capo Peloro, all'estremità dello Stretto di Messina; i rispettivi habitat sono così sottoposti ad un graduale scomparsa, a frammentazione e ad isolamento, con inquinamento da scarichi fognari nei corpi idrici ed un generale disturbo per tutta la flora e la fauna selvatica. Altre vulnerabilità e disturbi sono notoriamente legati anche alla caccia di frodo durante la migrazione dei volatili; tuttavia, rispetto ai decenni precedenti, il fenomeno appare in netta diminuzione, grazie alla meritoria opera delle associazioni ambientaliste.

Tenendo conto dei vari fattori di disturbo o di impatto, è quindi necessario ricondurre nell'ambito di un unico strumento di gestione le azioni che hanno un'incidenza diretta sulla conservazione degli habitat e delle specie – soprattutto quelle d'interesse comunitario e prioritario – articolando le politiche del comprensorio compatibilmente con le finalità di conservazione e di tutela della biodiversità. Il piano in oggetto si pone quindi l'obiettivo di individuare delle soluzioni concrete, promuovendo pratiche gestionali ecocompatibili articolate in un complesso di azioni, a differente scala, spaziale e temporale. In particolare, a partire dall'analisi dei fattori naturalistico-ambientali presenti nel territorio, le stesse azioni saranno indirizzate verso una duplice direttiva:

1. conservazione della biodiversità;
2. educazione ambientale, divulgazione naturalistica, partecipazione dei cittadini.

3.5.2 Piani di gestione IT5190006 - Alta Val di Merse, IT51A0003 - Val di Farma

La Regione Toscana, con la legge regionale n. 30 del 19 marzo 2015 ("Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico – ambientale regionale"), tutela, valorizza e promuove il "patrimonio naturalistico – ambientale regionale" e riconosce il "Sistema regionale della biodiversità" quale sua componente essenziale. Il Sistema regionale della biodiversità è definito dall'insieme delle aree soggette a disciplina speciale in quanto funzionali alla tutela delle specie e degli habitat di interesse conservazionistico ed è costituito dai siti della Rete Natura 2000, istituiti in attuazione delle Direttive comunitarie 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli" e comprendenti i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), dalle aree di collegamento ecologico funzionale (di cui al D.P.R. 357/97), dagli elementi strutturali e funzionali della Rete ecologica toscana, individuata dal Piano di indirizzo territoriale (PIT), e dalle zone umide di importanza internazionale riconosciute dalla Convenzione di Ramsar.

Dall'entrata in vigore della legge, è abrogata la L.R. 56/2000 ("Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche"), legge che riconosceva una rete regionale di Siti di Importanza Regionale (SIR) comprendenti SIC, ZPS, Siti di interesse nazionale

(Sin) e Siti di interesse regionale (Sir). A seguito dell'abrogazione della L.R. 56/2000, scompare la classificazione in "SIR" dei siti della Rete Natura 2000.

L'articolo 68 della L.R. 30/2015 "Funzioni della provincia e della città metropolitana in materia di biodiversità e Geodiversità, attribuisce alle Province la gestione dei siti della Rete Natura 2000 e l'articolo 77 "Piani di Gestione dei siti Natura 2000", stabilisce che i soggetti gestori dei siti, ove previsto, predispongano, adottino ed approvino, con le procedure di cui al titolo II della L.R. 65/2014, specifici Piani di Gestione finalizzati a garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie che caratterizzano i siti stessi, nell'ambito di un uso sostenibile delle risorse.

Secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, il Piano di Gestione di un sito della Rete Natura 2000, si prefigura come uno strumento di pianificazione necessario qualora la situazione specifica del sito non consenta di garantire uno stato di conservazione soddisfacente attraverso le misure regolamentari, amministrative o contrattuali in essere sul territorio in cui esso ricade.

In Provincia di Siena sono presenti 11 SIC e 6 SIC/ZPS che, nel loro complesso, occupano una superficie di circa 60.000 ettari (15% del territorio provinciale) con superfici, per singolo sito, che variano dai circa 13.000 ettari del SIC 89 "Montagnola Senese" ai circa 483 ettari del SIC/ZPS "Lago di Montepulciano".

Considerato l'estensione del territorio provinciale interessato e l'obbligo di conservare in uno stato soddisfacente gli habitat e le specie presenti in ciascun sito, con la redazione dei Piani di Gestione la Provincia di Siena si propone di assicurare la tutela dovuta e, allo stesso tempo, di fornire degli strumenti che attraverso gli elementi del quadro conoscitivo e indicazioni gestionali chiare e applicabili possano fornire un utile supporto nell'ambito delle procedure di valutazione propedeutiche all'approvazione degli atti di pianificazione e programmazione territoriale e all'autorizzazione/concessione di progetti/interventi che possono avere effetti sui siti.

I 13 siti di cui sono stati realizzati i Piani di Gestione sono:

- 6 SIC/ZPS: IT5190004 Crete di Camposodo e Crete di Leonina; IT5190005 Monte Oliveto Maggiore e Crete di Asciano; IT5190008 Lago di Montepulciano; IT5190010 Lucciolabella; IT5190011 Crete dell'Orcia e del Formone; IT5190009 Lago di Chiusi;
- 7 SIC: IT5190003 Montagnola Senese; IT5190006 Alta Val di Merse; IT519007 Basso Merse; IT5190012 Monte Cetona; IT5190014 Ripa d'Orcia; IT51A0003 Val di Farma; IT51A0017 Cono Vulcanico del Monte Amiata.

3.5.3 Piano di Gestione IT6030085 - Comprensorio Bracciano – Martignano"

Il Piano di Gestione, riguardante la Zona di Protezione Speciale del "Comprensorio Bracciano – Martignano", identificata dal Codice Natura 2000 - IT6030085, è composto da un unico strumento

di pianificazione e gestione valido sia per la ZPS che per i SIC ("Lago di Bracciano" IT6030010; "Lago di Monterosi" IT6010031 e Faggete di Monte Raschio e Oriolo" IT6010034) annessi.

Questo documento di gestione, diretto alla salvaguardia e gestione degli specifici aspetti del sistema ambientale presenti nel comprensorio in esame (area ZPS e aree SIC), in linea con i principi della Direttiva Habitat, è un adeguato strumento di pianificazione delle attività tuttora in essere e future all'interno dell'area ZPS e nei singoli SIC, che potrebbero compromettere l'esistenza stessa degli Habitat o delle Specie elencate negli Allegati della Direttiva e presenti nell'area.

In particolare nel piano di gestione sono esplicitate le seguenti azioni e attività operative:

1. Indicazione dei soggetti qualificati, esperti in materia di "Rete Natura 2000" (eventuali collaborazioni scientifiche);
2. Aggiornamento del quadro conoscitivo naturalistico del Sito (localizzazione degli Habitat e delle specie presenti) e relative schede Natura 2000;
3. Verifica del quadro programmatico – pianificatorio del territorio;
4. Individuazione delle vulnerabilità e criticità;
5. Definizione del Piano di Monitoraggio;
6. Individuazione degli interventi, volti a migliorare le criticità esistenti;
7. Misure di conservazione specifiche;
8. Indicazione dei metodi di informazione dei dati e della cartografia (compatibili con gli standard del Servizio Informativo dell'Assessorato all' Ambiente della Regione Lazio).
9. Forme di concertazione con gli enti territorialmente interessati;
10. Elaborazioni delle controdeduzioni alle osservazioni e approvazione del piano.

4 LA METODOLOGIA

4.1 Premessa

Al fine di rispondere a quanto richiesto dalla normativa in ambito VAS, ed in particolare all'art.10 del D.Lgs. 152/2006 "Norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti", comma 3, il quale dispone che la VAS includa anche la procedura di Valutazione di Incidenza (VInCA), nel presente Allegato al Rapporto ambientale dei PdS 2013-20104-2015 sarà effettuata la valutazione delle possibili interferenze sui siti appartenenti alla Rete natura 2000.

Si evidenzia che, così come illustrato nel documento "VAS - Valutazione di Incidenza: Proposta per l'integrazione dei contenuti", a cura del MATTM, in seguito alle attività del Tavolo VAS Stato/Regioni/Province Autonome², sono state rilevate alcune criticità relative al tema, a partire da quelle riscontrate nell'applicazione delle norme nazionali e regionali, e una su tutte, la difficoltà di far coesistere livelli di dettaglio differenti tra le due valutazioni: infatti, mentre la VAS si applica a P/P con scelte strategiche che spesso non hanno una localizzazione definita e si riferiscono a territori anche molto estesi, la VincA si concentra su singoli Siti Natura 2000, richiedendo uno studio e una rappresentazione di dettaglio sito specifica.

Per poter quindi superare queste criticità, allo scopo di effettuare una corretta integrazione della VInCA nell'ambito della procedura VAS dei tre PdS oggetto del Rapporto ambientale, sono state seguite le indicazioni fornite dal suddetto elaborato a cura del MATTM, ed in particolare per quanto concerne la scelta del criterio più adatto da applicare tra quelli proposti.

Si richiamano brevemente i criteri individuati al fine di poter effettuare un raggruppamento per tematiche tale da poter analizzare le possibili interferenze legate alle azioni previste da un determinato Piano.

Criteri di raggruppamento	
1	secondo le macrocategorie di riferimento degli habitat
2	secondo le unità biogeografiche
3	secondo tipologie ambientali

Il raggruppamento secondo macrocategorie di riferimento presenta il vantaggio di poter prendere in considerazione habitat che hanno caratteristiche ecologiche comuni, che possono essere "trattati" in modo simile.
Il raggruppamento secondo unità biogeografiche può presentare, dal punto di vista della valutazione, il vantaggio che i SN2000, seppur comprendenti habitat fra loro differenti, vengono accomunati da una vicinanza sul territorio. Si tratta comunque di unità molto estese dal punto di vista geografico.
tiene conto dei criteri ornitologici indicati nella direttiva n. 79/409/CEE e individua 14 tipologie. Sono da evidenziare due forti criticità: innanzitutto non sono categorie afferibili alla classificazione degli habitat della Direttiva "Habitat", sono riferite esclusivamente alle tipologie ambientali per le ZPS e le ZSC e, soprattutto, in una singola tipologia rientrano habitat che hanno

² VAS - Valutazione di Incidenza: Proposta per l'integrazione dei contenuti", settembre 2011, a cura del MATTM - Direzione Generale per le valutazioni ambientali - Divisione VAS, MiBAC - Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'architettura e l'arte Contemporanee - Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio, ISPRA, Regioni e Province autonome.

Criteri di raggruppamento

	caratteristiche di fragilità, e perciò di risposta all’impatto proveniente da un’ipotetica azione del P/P, molto diverse fra loro.
--	--

Tabella 4-1 Criteri di raggruppamento indicati dal nel documento “VAS - Valutazione di Incidenza: Proposta per l’integrazione dei contenuti”

Relativamente ai criteri sopra illustrati si riporta quanto indicato nel citato documento di riferimento per il quale: *"In conclusione, pur essendo adatto qualsiasi criterio, purché sia non arbitrario, il criterio di raggruppamento più idoneo tra quelli proposti, risulta essere il primo, che può adottarsi, a seconda dei casi o della scala, anche affiancandolo con gli altri criteri"*.

Nei successivi paragrafi verrà quindi illustrata la metodologia utilizzata per l’analisi delle possibili interferenze generate, adottando il “Criterio 1 – Raggruppamento secondo le macrocategorie di riferimento degli habitat”.

4.2 Individuazione dei siti Rete Natura 2000 interessati dai PdS

Come primo passo è stato quindi necessario individuare tutti i siti appartenenti alla Rete Natura 2000 potenzialmente interessati dall’attuazione dei PdS in esame.

Sono state quindi analizzate tutte le aree di studio relative alle azioni operative previste dai tre Piani ed individuate quelle in cui ricadono SIC e/o ZPS potenzialmente interferite, già individuate al paragrafo 2.2.

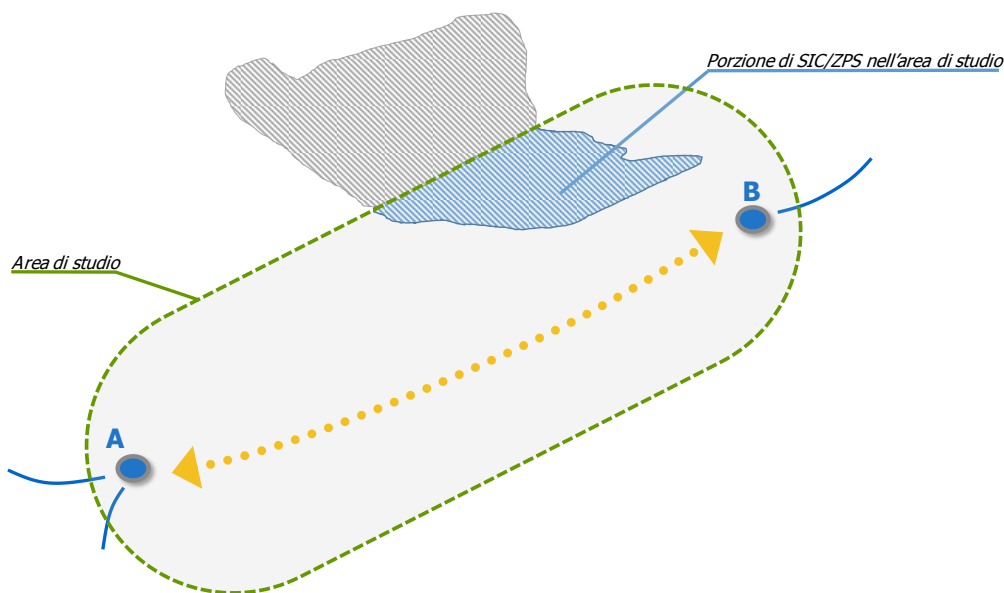


Figura 4-1 Presenza di aree Rete Natura 2000 nell’area di studio

Oltre ad individuare se, e quali aree protette possano ricadere nelle aree di indagine interessate delle azioni operative, si è andato ad indagare l’eventuale condizione di “trasversalità”; con questo termine

si vuole intendere il concetto per il quale, nell'area di studio un SIC e/o una ZPS sia ubicati in modo tale da essere necessariamente oggetto dell'azione inerente l'area di indagine.

Di seguito un'immagine esplicativa del caso in cui si verifichi la condizione di "trasversalità": si evince come nell'ipotesi in cui sia stata prevista l'azione operativa di nuova infrastrutturazione che colleghi i due nodi A e B, la porzione di area appartenente alla Rete Natura 2000 presente nell'area di indagine sia conseguentemente interessata dall'azione.

Tale condizione verrà considerata nella successiva analisi del possibile livello di interferenza.

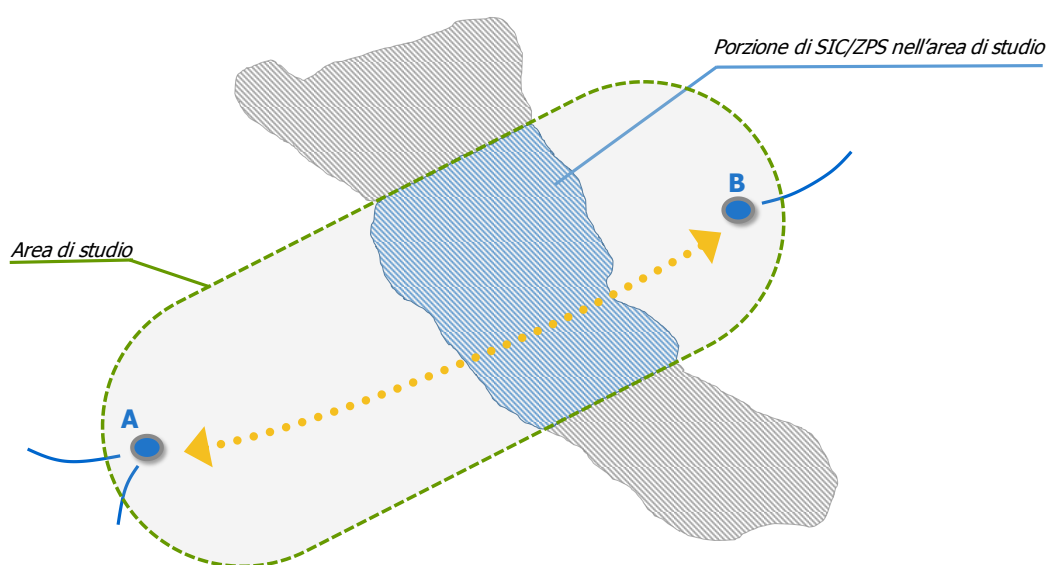


Figura 4-2 Condizione di trasversalità

4.3 **Analisi degli Habitat e le macrocategorie**

Così come illustrato nei paragrafi precedenti, il criterio adottato per l'analisi dei Siti natura 2000 è quello relativo alle "macrocategorie di habitat" (criterio 1); il raggruppamento secondo macrocategorie di riferimento presenta il vantaggio di poter prendere in considerazione habitat che hanno caratteristiche ecologiche comuni, che possono essere "trattati" in modo simile.

Per far ciò quindi, sono stati analizzati tutti gli habitat presenti nei siti Natura 2000 ricadenti in ciascuna area di studio, mediante lo studio delle schede e delle cartografie elaborate dal MATTM³; in seguito sono stati raggruppati in base alla macrocategoria di riferimento.

Di seguito una tabella esplicativa del procedimento di raggruppamento.

³ <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>

Habitat		Macrocategoria di habitat	
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	81	Ghiaioni
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini		
8160	Ghiaioni dell'Europa centrale calcarei di collina e montagna		
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	82	Pareti rocciose con vegetazione casmofitica
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica		
8230	Rocce silicee con vegetazione pioniera del Sedo-Scleranthion		
8240	Pavimenti calcarei		

Tabella 4-2 Esempio di raggruppamento per macrocategorie di habitat

Si evidenzia che, oltre gli habitat specifici di ciascun Sito Natura 2000, sono state analizzate tutte le specie animali (Anfibi, Uccelli, Pesci, Invertebrati, Mammiferi e Rettili) potenzialmente interessati presenti nei Siti.

4.4 Gli obiettivi di conservazione e l'analisi di correlazione

In seguito all'individuazione dei macrohabitat presenti nei Siti ricadenti nelle aree di studio, si è quindi proceduto all'individuazione di tutti gli obiettivi di conservazione legati a tali ambiti, mediante lo studio, ove presente, di Piani di gestione delle aree Natura 2000 e della letteratura inerente la tematica.

Di seguito un esempio degli obiettivi di conservazione individuati per le macrocategorie riportate nell'esempio precedente.

Macrocategoria di habitat		Obiettivi di conservazione	
81	Ghiaioni	Ob.81 ₁	Limitare attività potenziali cause di incendio
		Ob.81 ₂	Evitare il prelievo di materiale
		Ob.81 ₃	Favorire interventi di riforestazione
		Ob.81 ₄	Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità
		Ob.81 ₅	Evitare l'immissione di specie alloctone
		Ob.81 ₆	Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna
		Ob.81 ₇	Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni
82	Pareti rocciose con vegetazione casmofitica	Ob.82 ₁	Limitare attività turistico-ricreative
		Ob.82 ₂	Ridurre la realizzazione di opere antropiche
		Ob.82 ₃	Evitare l'inquinamento del suolo
		Ob.82 ₄	Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità
		Ob.82 ₅	Evitare l'immissione di specie alloctone
		Ob.82 ₆	Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna
		Ob.82 ₇	Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni

Tabella 4-3 Esempio individuazione obiettivi di conservazione

Si evidenzia che in questa fase sono stati individuati gli obiettivi di conservazione in linea generale, ovvero tenendo conto di tutte le possibili interferenze a cui potrebbe essere soggetto l'habitat.

In seguito all'individuazione di tutti gli obiettivi di conservazione legati alle macrocategorie di habitat presenti nelle aree appartenenti alla Rete Natura 2000, verrà assegnata a ciascuno di essi una classe di correlazione, ovvero sarà valutata la potenziale correlazione della singola azione prevista dal Piano in merito allo specifico obiettivo di conservazione.

In particolare la tabella seguente è riportata la simbologia assegnata a ciascuna classe di correlazione individuata.

Classe di correlazione	
Assenza di correlazione	-
Correlazione bassa	◆
Correlazione media	◆
Correlazione alta	◆

Tabella 4-4 Classi di correlazione azione – obiettivo di conservazione

Prendendo sempre ad esempio le due macro categorie di habitat e la tipologia di azione utilizzate negli esempi precedenti, di seguito si riporta l'assegnazione delle classi di correlazione tra gli obiettivi di conservazione e l'azione inerente l'area di studio.

Macrocategoria di habitat	Obiettivi di conservazione	Correlazione
81 Ghiaioni	Ob.81 ₁ Limitare attività potenziali cause di incendio	-
	Ob.81 ₂ Evitare il prelievo di materiale	-
	Ob.81 ₃ Favorire interventi di riforestazione	-
	Ob.81 ₄ Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	◆
	Ob.81 ₅ Evitare l'immissione di specie alloctone	-
	Ob.81 ₆ Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	◆
	Ob.81 ₇ Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	◆
82 Pareti rocciose con vegetazione casmofitica	Ob.82 ₁ Limitare attività turistico-ricreative	-
	Ob.82 ₂ Ridurre la realizzazione di opere antropiche	-
	Ob.82 ₃ Evitare l'inquinamento del suolo	◆
	Ob.82 ₄ Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	◆
	Ob.82 ₅ Evitare l'immissione di specie alloctone	-
	Ob.82 ₆ Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	◆
	Ob.82 ₇ Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	◆

Tabella 4-5 esempio di assegnazione delle classi di correlazione

L'assegnazione delle classi di correlazione verrà successivamente utilizzata per l'analisi delle possibili interferenze con le macrocategorie di habitat che caratterizzano le aree Rete Natura 2000 ricadenti nell'area di indagine.

Si evidenzia che dopo l'assegnazione della classe di correlazione, gli obiettivi che risultino avere correlazione assente non saranno successivamente considerati.

4.5 Presenza delle macrocategorie di habitat e calcolo dell'indicatore I_v

Al fine di dare una stima della porzione di habitat ricadenti nell'area di indagine, è stato introdotto un indicatore territoriale I_v per ciascuna macrocategoria, calcolabile secondo la seguente formula:

$$I_v = 1 - \frac{\sum A_{(SIC,ZPS)}}{A_{studio}}$$

Dall'applicazione della formula, che restituisce un valore adimensionale (0 - 1), viene definita l'occupazione dell'area di studio da parte delle aree Natura 2000. L'indicatore assumerà valore 0 quando l'area di indagine è interamente occupata da Siti Natura 2000, mentre valore 1 quando l'interferenza è nulla:

Come si evince dalla suddetta formula, nel calcolo dell'indicatore non sono state prese in considerazione le superfici occupate dai macrohabitat, ma le intere superfici dei Siti Natura 2000 in essi ricadenti.

Questa scelta nasce dalla difficoltà di stabilire precisamente a livello territoriale la zona di un determinato SIC o ZPS in cui l'habitat in esame si realizza realmente; potrebbe infatti verificarsi il caso in cui un determinato habitat, anche appartenente ad un SIC ricadente nell'area di studio, non ricada in realtà in tale area.

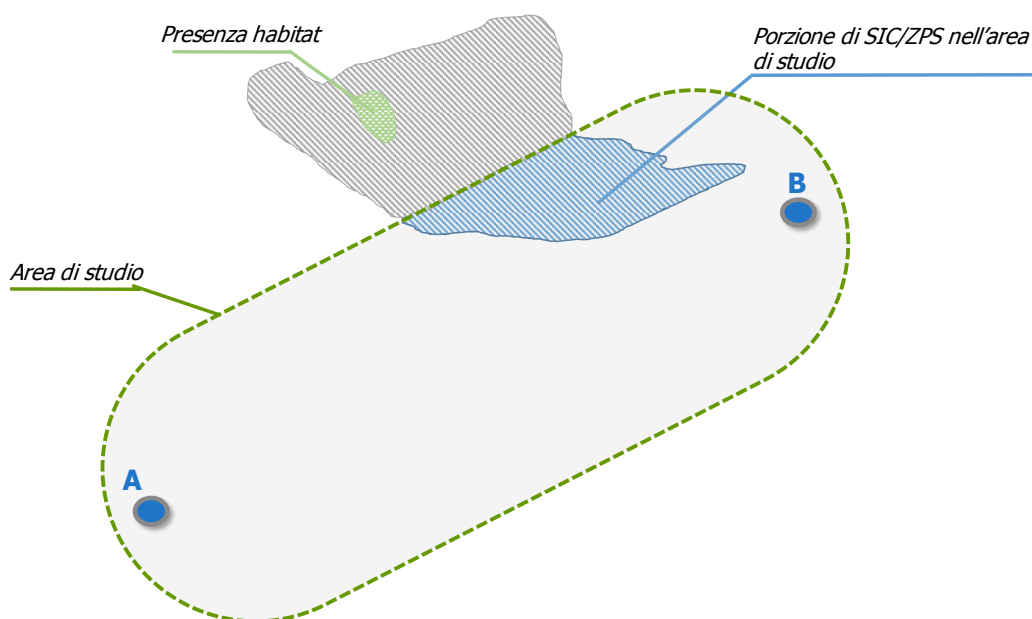


Figura 4-3 Probabilità che l'habitat non ricada nell'area di studio

Per ovviare a questa indeterminata si è deciso quindi di adottare questa scelta, la quale inoltre, permetterà di sovrastimare le potenziali interferenze generate: nel calcolo dell'indicatore I_v , per ciascuna macrocategoria di habitat, tutte le area natura 2000 ricadenti nell'area di studio caratterizzate da tale macrocategoria, verranno considerate completamente occupate dal macrohabitat di volta in volta analizzato; in riferimento all'esempio riportato nell'immagine precedente, di seguito si riporta il risultato dell'applicazione del concetto appena illustrato.

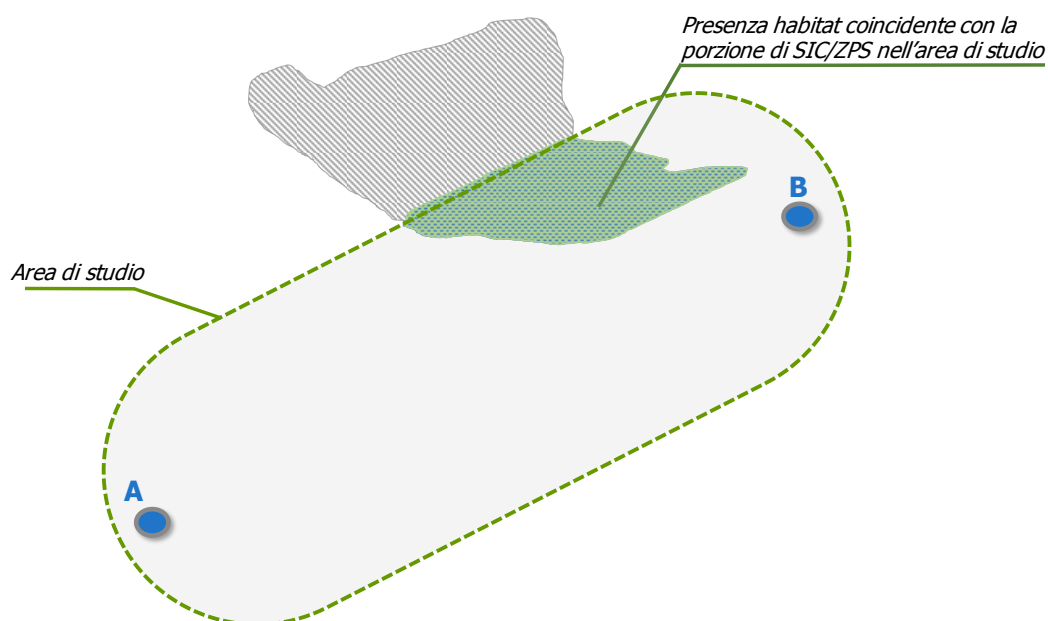


Figura 4-4 Ipotesi di presenza habitat nell'intera area Natura 2000

Prendendo ancora ad esempio le due macrocategorie di habitat sopra citate, si riporta un esempio applicativo del calcolo dell'indicatore I_v : nell'immagine seguente è stata ipotizzata un'area di studio inerente un'opera di collegamento tra due nodi A e B pari a 200 km².

Si suppone che in quest'area ricadano le porzioni di due SIC, rispettivamente il SIC X per un'area di 10 km², e il SIC Y, ricadente per 15 km². Si ipotizza quindi la presenza delle due macrocategorie di habitat già utilizzate nell'esempio precedente.

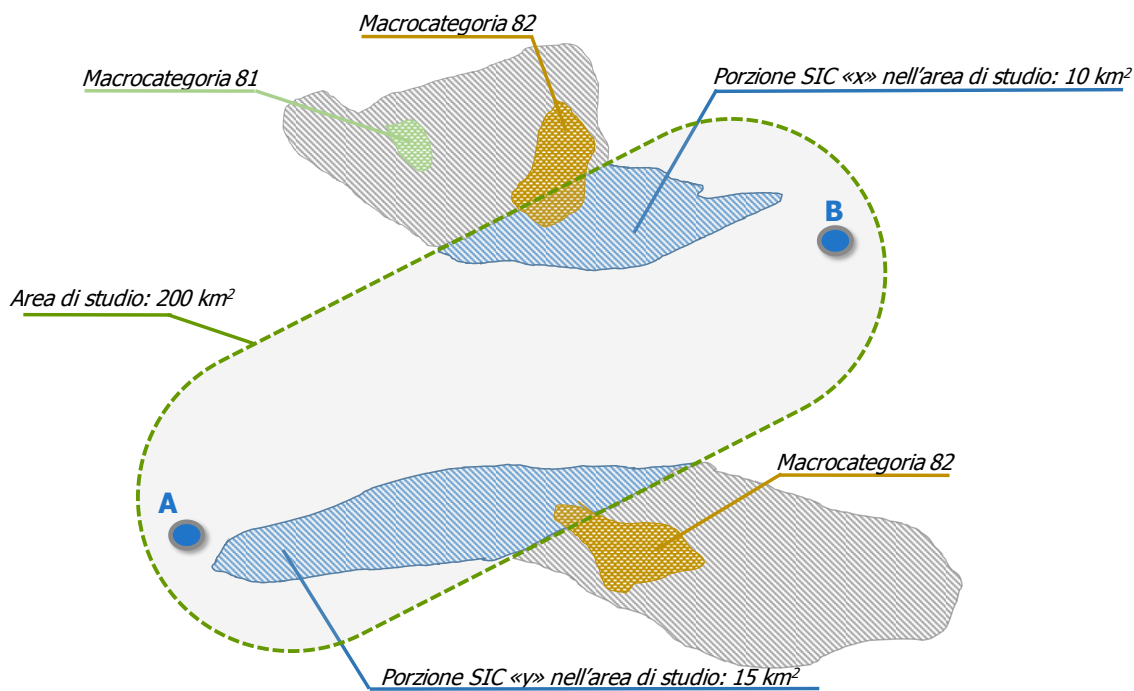


Figura 4-5 Esempio calcolo Iv

Nella tabella seguente si evidenzia come, per ciascun calcolo dell'Indicatore Iv, tali macrocategorie sia considerate presenti nell'intera porzione del relativo SIC ricadente nell'area di studio.

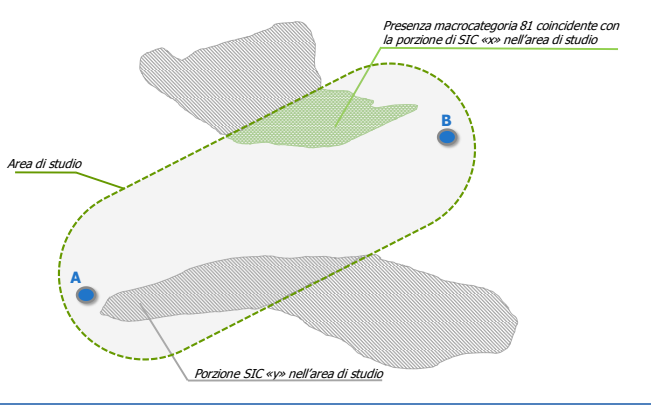
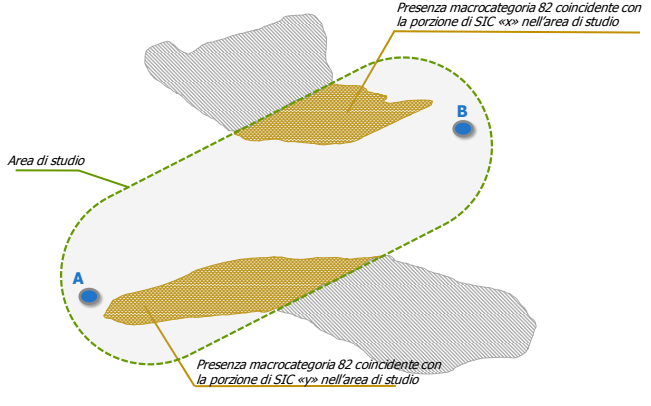
Macro categoria	Presenza macrocategoria habitat nei SIC nell'area di studio			I _v	
	SIC "x"	SIC "y"	Totale		
81	 <p>Area di studio</p> <p>Presenza macrocategoria 81 coincidente con la porzione di SIC «x» nell'area di studio</p> <p>Porzione SIC «y» nell'area di studio</p>	10 km ²	-	10 km ²	0.95
82	 <p>Area di studio</p> <p>Presenza macrocategoria 82 coincidente con la porzione di SIC «x» nell'area di studio</p> <p>Presenza macrocategoria 82 coincidente con la porzione di SIC «y» nell'area di studio</p>	10 km ²	15 km ²	25 km ²	0.87

Figura 4-6 Modalità di calcolo dell'indicatore I_v

I risultati ottenuti dal calcolo dell'indicatore I_v saranno utilizzati nella successiva analisi delle potenziali interferenze.

4.6 *Il possibile livello di interferenza*

Dal confronto tra la classe di correlazione della singola azione inerente gli obiettivi di conservazione e il valore ottenuto dal calcolo dell'indicatore I_v verrà determinato il livello di possibile interferenza che l'azione potrebbe potenzialmente generare su ciascuna macrocategoria habitat indagata.

Nella matrice seguente si riporta il risultato ottenuto dal confronto tra la classe di correlazione assegnata e il valore dell'indicatore ottenuto.

			Indicatore I_v		
			1.00 - 0.75	0.75 - 0.50	0.50 - 0.00
Classe di correlazione	Assenza di correlazione	-			
	Correlazione bassa	◆			
	Correlazione media	◆◆			
	Correlazione alta	◆◆◆			

Tabella 4-6 Matrice assegnazione possibile livello di interferenza

Nel caso in cui sia verificata la condizione di trasversalità, ovvero nel caso sia in cui nell'area di studio un SIC e/o una ZPS sia ubicato in modo tale da essere necessariamente oggetto dell'azione inerente l'area di indagine, al livello di possibile interferenza ottenuto dal confronto correlazione - I_v , verrà assegnato il livello successivo.

Per completezza si riporta quindi l'ultimo passo della procedura mediante i dati utilizzati negli esempi precedenti ed ipotizzando il verificarsi della condizione di trasversalità.

Macro categoria di habitat	Obiettivo di conservazione	Correlazione	I_v	Livello possibile interferenza	Condizione di trasversalità	Livello possibile interferenza con fattore correttivo
81	Ob.81 ₄	◆	0.95		Sì	
	Ob.81 ₆	◆	0.95			
	Ob.81 ₇	◆	0.95			
82	Ob.82 ₃	◆	0.87		No	
	Ob.82 ₄	◆	0.87			
	Ob.82 ₆	◆	0.87			
	Ob.82 ₇	◆	0.87			

Tabella 4-7 Attribuzione livello possibile interferenza

5 I SITI RETE NATURA 2000 INTERESSATI

5.1 Area di studio "Sorgente 2 – Villafranca"

5.1.1 I Siti nell'area di studio

Nell'immagine seguente sono individuate le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 ricadenti nell'area di studio dell'azione di nuova infrastrutturazione Nuovo elettrodotto 380 kV "Sorgente 2 – Villafranca".

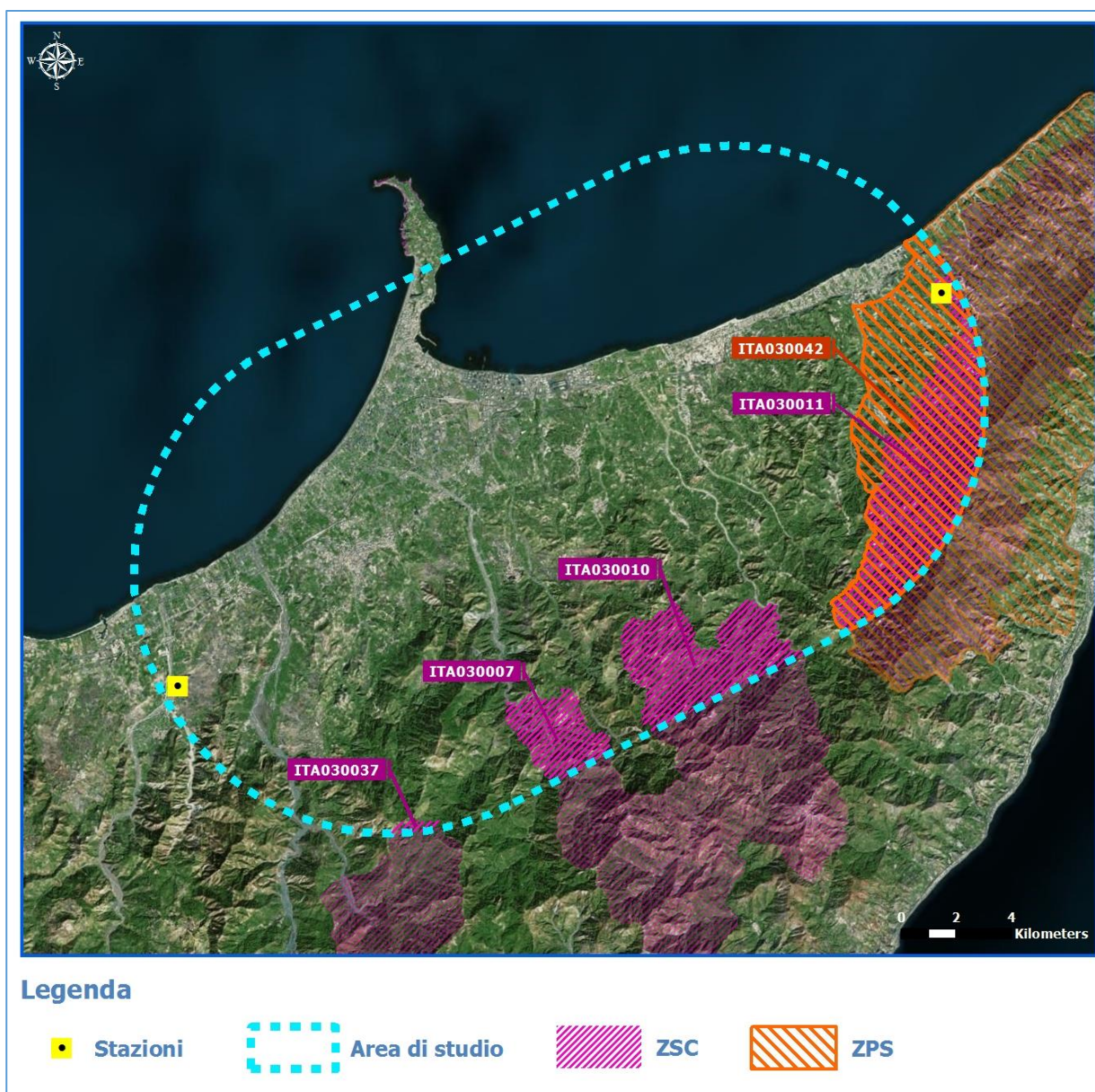


Figura 5-1 Aree Natura 2000 ricadenti nell'area di studio "Sorgente 2 – Villafranca"

Ricordando che nella suddetta area di studio ricadono le porzioni dei seguenti SIC/ZPS:

- ZSC ITA030011 - Dorsale Curcuraci, Antennamare;
- ZSC ITA030010 - Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi;
- ZSC ITA030007 - Affluenti del Torrente Mela;
- ZSC ITA030037 - Fiumara di Floresta;
- ZPS ITA030042 - Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina;

si rimanda i paragrafi successivi per la descrizione degli habitat e delle specie animali presenti in ciascuna area Natura 2000 sopra elencate.

5.1.2 ZSC ITA030011 Dorsale Curcuraci, Antennamare

Imponente sistema montuoso che dallo stretto di Messina si estende verso sud lungo la dorsale dei Peloritani. Nonostante il continuo disturbo antropico (disboscamento, pascolo, urbanizzazione, incendio, attività agricole, rimboschimenti, ecc.) questo tratto dei Peloritani conserva a tutt'oggi aspetti floristico-vegetazionali di notevole interesse paesaggistico e naturalistico. Dal punto di vista geomorfologico-strutturale i Peloritani fanno parte dell'arco Calabro-Peloritano di origine ercinica, costituito essenzialmente da rocce intrusive e metamorfiche di natura silicea. Lungo la costa si rinvengono depositi quaternari rappresentati da sabbie e argille marnose. Sotto il profilo climatico l'area peloritana è caratterizzata da condizioni prettamente oceaniche con precipitazioni medie annue che sui rilievi superano abbondantemente i 1000 mm annui. Le temperature annue si aggirano sui 15-17 °C; significativa è inoltre la presenza durante tutto l'anno di un regime di nebbie che ricopre i rilievi più elevati, dovuto all'incontro dei venti tirrenici con quelli ionici. Ciò favorisce l'istaurarsi di formazioni forestali e arbustive molto peculiari, alcune tipiche dei territori atlantici dell'Europa meridionale. Significativa è infatti la presenza di cespuglieti del Calicotomo *Adenocarpum commutatum* e di pinete del Cistocrispi-Pinetum pinee, associazioni entrambe endemiche dei Peloritani le quali risultano legate a un clima tipicamente oceanico. Fra le formazioni boschive risultano particolarmente diffuse l'Erico-*Quercetum virgilianae*, il Teucro-*Quercetum ilicis* e il Doronico-*Quercetum suberis*. Nella fascia costiera si rinviene, limitatamente ai substrati sabbiosi, una associazione dei *Malcolmia*, rappresentata dall'*Anthemido-Centauretum conocephalae*, in Sicilia esclusiva di questa area. Un'altra associazione molto peculiare a carattere termo-xerofilo esclusiva del litorale di Messina è il *Tricholaeno-Hyparrhenietum hirtae*.

Quest'area, che coincide con l'estrema punta nord orientale dell'isola, riveste un notevole significato fitogeografico soprattutto per la presenza di specie rare o endemiche. Inoltre in questa area sono circoscritte alcune associazioni vegetali molto peculiari e specializzate assenti nel resto dell'isola. Il perimetro comprende aree che rivestono un'importanza strategica nell'economia dei flussi migratori dell'avifauna che si sposta nell'ambito del bacino del Mediterraneo. Il sito, insieme allo Stretto di Gibilterra ed al Bosforo, rappresenta una delle tre aree in cui nel Mediterraneo si concentrano i flussi migratori, soprattutto in periodo primaverile.

Dallo stretto di Messina transitano infatti da 20.000 a 35.000 esemplari appartenenti a numerose specie di uccelli, soprattutto rapaci, alcune delle quali molto rare e/o meritevoli della massima tutela. La dorsale dei Monti Peloritani offre inoltre possibilità di nidificazione a specie dell'avifauna rilevanti per la tutela della biodiversità a livello regionale e nazionale quali Aquila chrysaetos, Falco biarmicus ed Alectoris greca withakeri. Anche la fauna invertebrata riveste un notevolissimo interesse per la presenza di numerosi endemismi siculi e di specie rare e stenotopie.

Di seguito è riportato l'elenco degli habitat presenti nel ZSC ITA030011 - Dorsale Curcuraci, Antennamare.

Codice	Habitat	Copertura [ha]	Rappresentatività	Grado conservazione	Valutazione globale
3290	Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion	85.09	Significativa	Buono	Buona
4090	Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose	0.1	Buona	Buono	Buona
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	0.1	Non significativa		
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	1079.5	Buona	Buono	Buona
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	4.61	Significativa	Significativo	Significativa
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	5.32	Non Significativa		
9260	Boschi di Castanea sativa	503.6	Buona	significativo	Buona
91AA	Boschi orientali di quercia bianca	1139.51	Buona	buono	Buona
92AO	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	76.39	Significativa	Buono	Significativa
92DO	Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae)	8.57	Non significativa		
9330	Foreste di Quercus suber	45.05	Significativa	Buono	Significativa
9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	14.91	Significativo	Buono	Significativo
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	1813.17	Eccellente	Buono	Eccellente

Tabella 5-1 Elenco degli habitat presenti nel SIC ITA030011 Dorsale Curcuraci, Antennamare

Di seguito è descritto brevemente lo status delle specie della fauna presenti e riportati in forma grafica i dati relativi alla valutazione del sito per le specie di interesse comunitario del sito Natura 2000 tratti dal relativo Formulario Standard; tale illustrazione viene riportata solo nei casi in cui vi è un numero significativo di specie.

Uccelli: Sono presenti 32 specie di uccelli di cui 7 specie sono valutate globalmente come classe A. Di seguito il grafico esplicativo.

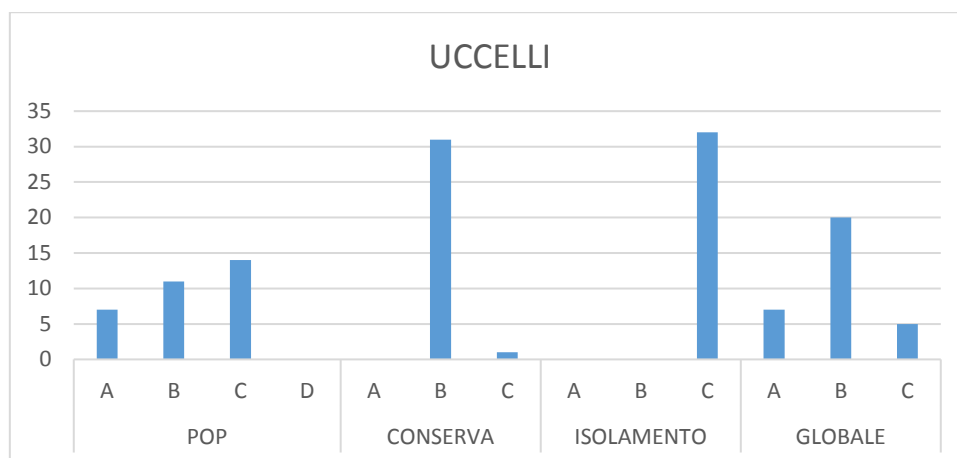


Figura 5-2Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Uccelli

Mammiferi: per quanto riguarda i Mammiferi non sono rilevate specie secondo i criteri di studio.

Pesci: per quanto riguarda i pesci non sono rilevate specie secondo i criteri di studio.

Rettili e Anfibi: per quanto riguarda Rettili e Anfibi sono presenti due specie di cui nessuna valutata come classe A.

Invertebrati: per quanto riguarda gli invertebrati è presente una sola specie non classificata globalmente come classe A.

5.1.3 ZSC ITA030010 Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi

Si tratta di un'area montana caratterizzata da diverse cime montuose non superando i 1200-1300 m, intervallate da profonde valli fluviali o talora fiumare. Geologicamente risulta costituita da rocce metamorfiche con affioramenti calcarei. Il bioclina è compreso tra il mesomediterraneo e il supramediterraneo con ombrotipo che va dal subumido superiore all'umido inferiore. La vegetazione naturale risulta piuttosto degradata ed è rappresentata da formazioni boschive decidue a *Quercus virgiliana* o più raramente sempreverdi a *Quercus ilex*. Frequenti sono gli aspetti di sostituzione come la macchia ad *Euphorbia dendroides* o a *Bupleurum fruticosum*, le boscaglie spinose, i cespuglieti ad *Adenocarpus commutatus* e le praterie ad *Ampelodesmos mauritanicus*. Sul fondo dei valloni, lungo i corsi d'acqua, si rinvencono spesso ripisilve a platano e salici, come pure boscaglie a varie specie di salici. Significativa è inoltre la presenza, soprattutto nella parte cacuminale di Monte Scuderi, di formazioni a cespugli nani orofili dei Rumici-Astragaletea siculi ricche in specie endemiche o rare. Frequenti, anche se molto localizzati, sono le formazioni casmofile degli Asplenietaea *trichomanis* e quelle delle pareti stillicidiose degli Adiantetea.

Questo sito rappresenta una delle più interessanti aree montane della catena dei Peloritani, sia per la presenza di aspetti vegetazionali molto peculiari e rari nel resto dell'isola, sia per la localizzazione all'interno di esso di numerose specie endemiche o di notevole interesse fitogeografico. L'area ospita una ricca ed articolata fauna vertebrata che comprende specie relativamente rare in Sicilia. Di particolare interesse è la fauna invertebrata dulcaquicola, ricca di taxa endemici, talora estremamente localizzati, e talora molto rari. Anche l'artropodofauna terrestre annovera comunque specie di grande interesse ecologico e biogeografico, la cui permanenza nel sito è legata al mantenimento della sua integrità ecologica e della sua elevata eterogeneità ambientale.

Di seguito è riportato l'elenco degli habitat presenti nel ZSC ITA030010 - Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi.

Codice	Habitat	Copertura [ha]	Rappresentatività	Grado conservazione	Valutazione globale
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculon fluitantis</i> e <i>Callitricho- Batrachion</i> .	0.1	Buona	Significativo	buono
3290	Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i>	136.48	Significativa	Eccellente	Eccellente
4090	Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose	0.1	Buona	Buono	Buona
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	12.12	Buona	Buona	Buona
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	370.01	Significativa	Buono	Significativa
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	0.1	Non significativa		
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	272.86	Non significativa		
7220	Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (<i>Cratoneurion</i>)	0.1	Eccellente	Eccellente	Eccellente
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	10.37	Non significativa		
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	18.74	Buona	Buono	Buona
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	3.84	Non Significativa		
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	?	Non Significativa		
9180	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>	12.14	Eccellente	Eccellente	Eccellente
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	130.91	Significativa	Buono	Significativa
91AA	Boschi orientali di quercia bianca	1562.1	Buona	Buono	Buona
91EO	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i>	0.1	Non significativa		

Codice	Habitat	Copertura [ha]	Rappresentatività	Grado conservazione	Valutazione globale
	(<i>Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae</i>)				
92AO	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	26.51	Buona	Buono	Buona
92CO	Foreste di <i>Platanus orientalis</i> e <i>Liquidambar orientalis</i> (<i>Platanion orientalis</i>)	16.36	Buona	Significativo	Buona
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	17.58	Buona	Buona	Buona

Tabella 5-2 Elenco degli habitat presenti nel SIC ITA030010 Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi

Di seguito è descritto brevemente lo status delle specie della fauna presenti e riportati in forma grafica i dati relativi alla valutazione del sito per le specie di interesse comunitario del sito Natura 2000 tratti dal relativo Formulario Standard; tale illustrazione viene riportata solo nei casi in cui vi è un numero significativo di specie.

Uccelli: Sono presenti 10 specie di uccelli di cui 3 specie sono valutate come non rilevanti e nessuna è valutata globalmente come classe A. Di seguito il grafico esplicativo.

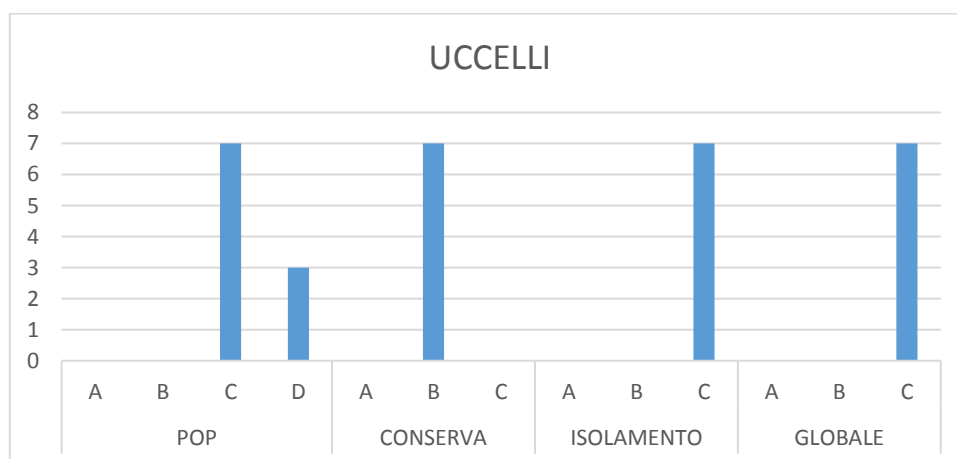


Figura 5-3 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Uccelli

Mammiferi: per quanto riguarda i Mammiferi non sono rilevate specie secondo i criteri di studio.

Pesci per quanto riguarda i pesci non sono rilevate specie secondo i criteri di studio.

Rettili e Anfibi per quanto riguarda Rettili e Anfibi non sono rilevate specie secondo i criteri di studio.

Invertebrati per quanto riguarda gli invertebrati è presente una sola specie non classificata globalmente come classe A.

5.1.4 ZSC ITA030007 Affluenti del Torrente Mela

Il sito si configura come una stretta valle montana costituita da rocce silicee incisa da profondi canali e gole molto umidi e freschi, caratterizzati da un bioclimate mediterraneo-oceanico di tipo mesomediterraneo subumido. La valle è percorsa dal torrente Mela e suoi affluenti che in alcuni punti formano delle spettacolari cascate. Gli aspetti vegetazionali più interessanti si localizzano lungo le pareti in prossimità delle cascate e sono caratterizzate dalla presenza di Woodwardia radicans, rara felce a distribuzione tropicale oceanica, che ha in Sicilia le sue uniche stazioni. Un ulteriore aspetto vegetazionale significativo per la sua spettacolarità e rarità è rappresentato dalla comunità igrofila a briofite e pteridofite, che si insedia sulle pareti rocciose che delimitano le cascate. Altri aspetti vegetazionali significativi sono alcuni esempi di boschi sempreverdi a Quercus ilex e caducifoglie a Quercus virgiliana. Si osservano pure vari aspetti di macchiatermofila nelle stazioni più rocciose e boscaglie ripariali lungo i corsi d'acqua.

L'ambiente ripale e fluviale ospita una erpetofauna relativamente ricca e diversificata. Anche la fauna invertebrata riveste un notevole interesse scientifico annoverando endemiti siculi, alcuni dei quali localizzati soltanto nell'area peloritana, nonché specie a geonemia appenninica od europea che in Sicilia hanno un areale limitato al solo comprensorio peloritano-nebrodese.

Di seguito è riportato l'elenco degli habitat presenti nel ZSC ITA030007 - Affluenti del Torrente Mela.

Codice	Habitat	Copertura [ha]	Rappresentatività	Grado conservazione	Valutazione globale
3290	Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion	63.3	Buona	Significativo	Buona
5330	Arbusteti termomediterranei e pre-desertici	73.86	Buona	Buona	Buona
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	53.53	Buona	Buono	Buona
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion	0.1	Significativa	Significativo	Significativa
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	74.15	Non significativa		
7220	Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion)	0.1	Significativa	Buono	Buona
7230	Torbiere basse alcaline	0.1	Significativa	Significativo	Significativa
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	10.37	Non significativa		
9260	Boschi di Castanea sativa	30.33	Significativa	Significativo	Significativa

Codice	Habitat	Copertura [ha]	Rappresentatività	Grado conservazione	Valutazione globale
91AA	Boschi orientali di quercia bianca	211.36	Buona	Buono	Buona
92AO	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	4.5	Significativa	Significativo	Significativa
92DO	Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae)	1.13	Non significativa		
9330	Foreste di Quercus suber	9.47	Significativa	Buono	Significativa

Tabella 5-3 Elenco degli habitat presenti nel SIC ITA030007 Affluenti del Torrente Mela

Di seguito è descritto brevemente lo status delle specie della fauna presenti secondo quanto riportato dai dati ricavati dal relativo Formulario Standard.

Uccelli: Sono presenti 5 specie di uccelli che sono però valutate come non rilevanti.

Mammiferi: per quanto riguarda i Mammiferi non sono rilevate specie secondo i criteri di studio.

Pesci: per quanto riguarda i pesci è presente una sola specie non valutata globalmente come classe A.

Rettili e Anfibi: per quanto riguarda Rettili e Anfibi sono presenti due specie di cui nessuna valutata come classe A.

Invertebrati: per quanto riguarda gli Invertebrati non sono rilevate specie secondo i criteri di studio.

5.1.5 ZSC ITA030037 Fiumara di Floresta

Si tratta di un'area collinare-submontana con rilievi blandi a quote non superiori 1200 m, intervallate da valli fluviali e fiumare. Geologicamente risulta costituita prevalentemente da rocce metamorfiche. Il bioclimate è compreso tra il termomediterraneo e il mesomediterraneo con ombrotipo che va dal subumido inferiore all'umido inferiore. La vegetazione naturale risulta rappresentata da formazioni boschive decidue a Quercus virgiliana e a Quercus cerris limitatamente alle stazioni più elevate, e in alcuni tratti più rocciosi si osservano lembi di leccete. Frequenti sono gli aspetti di sostituzione come le boscaglie ad arbusti spinosi, cisteti e ampelodesmeti. Nelle schiarite delle aree submontane sono frequenti le praterie mesofile. Lungo i corsi d'acqua, si rinvengono talora ripisilve a salici. Lungo le fiumare sono frequenti aspetti glareicoli ad Helichrysum italicum.

Dal punto di vista naturalistico le emergenze principali sono i boschi caducifogli, le ripisilve e le formazioni glareicole delle fiumare. Si rinvengono inoltre diverse entità che nell'area regionale sono rare o ritenute di rilevante interesse fitogeografico, a loro volta menzionate nell'elenco riportato nella sezione 3.3 (D). Il sito ospita una interessante erpetofauna, che annovera una cospicua porzione delle specie siciliane, alcune delle quali meritevoli di attente e mirate misure di salvaguardia. Molto

ricca ed articolata la fauna invertebrata soprattutto per quanto riguarda le specie dulcaquicole, riparie e nemorali. Numerosi sono gli endemiti siculi e/o le specie rare e stenotopie.

Di seguito è riportato l'elenco degli habitat presenti nel ZSC ITA030037 - Fiumara di Floresta.

Codice	Habitat	Copertura [ha]	Rappresentatività	Grado conservazione	Valutazione globale
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri p.p</i> e <i>Bidention p.p.</i>	0.1	Significativa	Significativo	Significativa
3290	Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i>	23.85	Significativa	Significativo	Significativa
4090	Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose	0.1	Buona	Buono	Buona
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	59.63	Buona	Buona	Buona
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	45.31	Significativa	Significativo	Significativa
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>	0.1	Buona	Buono	Buona
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	164.47	Buona	Buono	Buona
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	0.1	Buona	Buono	Buona
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	118.38	Buona	Buono	Buona
91AA	Boschi orientali di quercia bianca	202.94	Buona	Buono	Buona
92AO	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	0.1	Non significativa		
92CO	Foreste di <i>Platanus orientalis</i> e <i>Liquidambar orientalis</i> (<i>Platanion orientalis</i>)	61.75	Significativa	Buono	Significativa
92DO	Gallerie e forteti ripari meridionali (<i>Nerio-Tamaricetea</i> e <i>Securinegion tinctoriae</i>)	19.56	Significativa	Significativo	Significativa
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	0.1	Non significativa		

Tabella 5-4 Elenco degli habitat presenti nel SIC ITA030037 Fiumara di Floresta

Per questo SIC non sono state rilevate specie secondo i criteri di studio per Uccelli, Mammiferi, Pesci, Anfibi e Rettili e Invertebrati.

5.1.6 ZPS ITA030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina

Imponente dorsale montuosa che dallo stretto di Messina si estende verso sud lungo la dorsale dei Peloritani. Nonostante il disturbo antropico questo tratto dei Peloritani conserva aspetti floristico-vegetazionali di notevole interesse paesaggistico e naturalistico; significativa è la presenza di cespuglieti del Calicotomo *Adenocarpetus commutati* e di pinete del Cistocrispi-Pinetum pinee, associazioni entrambe endemiche dei Peloritani le quali risultano legate a un clima tipicamente oceanico. Fra le formazioni boschive risultano particolarmente diffuse l'Erico-*Quercetum virgiliana*, il Teucrio-*Quercetum ilicis* e il Doronico-*Quercetum suberis*. Nella fascia costiera si rinviene, limitatamente ai substrati sabbiosi, una associazione dei Malcolmetalia, rappresentata dall'*Anthemido-Centauretum conocephalae* in Sicilia esclusiva di questa area. Un'altra associazione molto peculiare a carattere termo-xerofilo esclusiva del litorale di Messina è il *Tricholaeno-Hyparrhenietum hirtae*.

Floristicamente non presentano un particolare interesse, in quanto le piante che si insediano in questa area umida sono in massima parte abbastanza comuni nell'isola. Si tratta perlopiù di alofite, alofite e idrofite, che non costituiscono delle particolari associazioni a causa del forte disturbo antropico e del fatto che la fascia in cui si localizzano è piuttosto stretta e non consente il differenziarsi di cenosi. Dal punto di vista idro-geologico si tratta di un'area depressa con fondali rocciosi frammisti a limo e sabbia alimentata da acque marine attraverso dei canali di collegamento con la riva e da acque meteoriche. Lo Stretto di Messina è un ambiente molto particolare con caratteristiche uniche in tutto il Mediterraneo. Rappresenta il punto di incontro di due bacini (il Tirreno e lo Ionio) le cui masse d'acqua hanno caratteristiche diverse creando un ambiente con forti correnti e turbolenze. Tali caratteristiche idrodinamiche sono dovute, tra l'altro, a moti di marea intensificati da fasi in opposizione nello Ionio e nel Tirreno e un rimescolamento di acque calde e superficiali del Tirreno con masse fredde intermedie dello Ionio, ecc. Queste condizioni idrodinamiche si riflettono sulla conformazione dei fondali e sui ritmi di sedimentazione, determinando l'insediamento di biocenosi particolari e uniche in Mediterraneo: biocenosi ad alghe fotofile dell'infralitorale superiore con lo strato elevato costituito dall'Associazione a *Cystoseira tamariscifolia*, *Saccorhiza polyschides* e *Phyllariopsis brevipes*, biocenosi dell'infralitorale inferiore con la presenza di *Laminaria ochroleuca* e biocenosi del circalitorale con l'Associazione a *Cystoseira usneoides* e la facies a *Laminaria ochroleuca* e *Phyllaria purpurascens*. Interessante è anche la presenza di una prateria a *Posidonia oceanica* che si estende da Ganzirri a Messina.

Il perimetro comprende aree che rivestono un'importanza strategica nell'economia dei flussi migratori dell'avifauna che si sposta nell'ambito del bacino del Mediterraneo. In particolare la zona di Antennamare e lo stretto di Messina, insieme allo Stretto di Gibilterra ed al Bosforo, rappresentano le tre aree in cui nel Mediterraneo si concentrano i flussi migratori, soprattutto in periodo primaverile. Dallo stretto di Messina transitano infatti da 20.000 a 35.000 esemplari appartenenti a numerose specie di Uccelli, soprattutto Rapaci, alcune delle quali molto rare e/o meritevoli della massima tutela.

La dorsale dei Monti Peloritani offre inoltre possibilità di nidificazione a specie dell'avifauna rilevanti per la tutela della biodiversità a livello regionale e nazionale quali Aquila chrysaetos, Falco biarmicus ed Alectoris greca withakeri. Anche i laghi di Faro e Ganzirri offrono rifugio ed opportunità trofiche alle specie in migrazione, in particolare agli Uccelli acquatici, e per alcune di esse rappresentano anche dei significativi siti di nidificazione. Da non sottovalutare infine la particolare malacofauna di questi ambienti lacustri che ospita popolazioni talora molto differenziate ed esclusive di questo particolarissimo ecosistema acquatico. Quest'area, che coincide con l'estrema punta nord orientale dell'isola, riveste un notevole significato fitogeografico soprattutto per la presenza di specie rare o endemiche. Inoltre in questa area sono circoscritte alcune associazioni vegetali molto peculiari e specializzate assenti nel resto dell'isola. I popolamenti a Laminariales, così come il popolamento a Cystoseira usneoides, presenti nello Stretto di Messina sono molto particolari e peculiari, legati alle intrinseche caratteristiche idrodinamiche di questo ambiente.

Di seguito è riportato l'elenco degli habitat presenti nel ZPS ITA030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina.

Codice Habitat	Copertura [ha]	Rappresentatività	Grado conservazione	Valutazione globale
1120 Praterie di Posidonia (Posidonium oceanicae)	0.1	Buona	Buono	Buona
1150 Lagune costiere	56.43	Significativa	Significativo	Significativa
1170 Scogliere	0.1	Eccellente	Buono	Buona
1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine	0.1	Significativa	Significativo	Significativa
1310 Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose	0.1	Significativa	Significativo	Significativa
1410 Pascoli inondatai mediterranei (Juncetalia maritimi)	0.1	Significativa	Significativo	Significativa
2110 Dune embrionali mobil	28.19	Significativa	Significativo	Significativa
2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)	5.5	Significativa	Significativo	Significativa
2230 Dune con prati dei Malcolmietalia	0.1	Significativa	Significativo	Significativa
3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba.	2.13	Non significativa		
3290 Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion	161.91	Buona	Buono	Buona
4090 Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose	0.1	Buona	Buono	Buona
5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	0.1	Buona	Buona	Buona
6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	2360.61	Buona	Buono	Buona

Codice	Habitat	Copertura [ha]	Rappresentatività	Grado conservazione	Valutazione globale
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	5.7	Significativa	Significativo	Significativa
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	5.32	Non Significativa		
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	?	Non Significativa		
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	503.6	Buona	Buono	Buona
91AA	Boschi orientali di quercia bianca	1844.32	Buona	Buono	Buona
92AO	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	88.13	Significativa	Significativo	Significativa
92DO	Gallerie e forteti ripari meridionali (<i>Nerio-Tamaricetea</i> e <i>Securinegion tinctoriae</i>)	31.65	Significativa	Significativo	Significativa
9330	Foreste di <i>Quercus suber</i>	55.73	Significativa	Significativo	Significativa
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	17.58	Buona	Buona	Buona
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	2000.8	Eccellente	Buono	Buona

Tabella 5-5 Elenco degli habitat presenti nella ZPS ITA030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina

Di seguito è descritto brevemente lo status delle specie della fauna presenti e riportati in forma grafica i dati relativi alla valutazione del sito per le specie di interesse comunitario del sito Natura 2000 tratti dal relativo Formulario Standard; tale illustrazione viene riportata solo nei casi in cui vi è un numero significativo di specie.

Uccelli per quanto riguarda gli uccelli sono presenti 72 specie di cui 15 specie sono valutate come non rilevanti e otto sono valutate globalmente come classe A. Di seguito il grafico esplicativo.

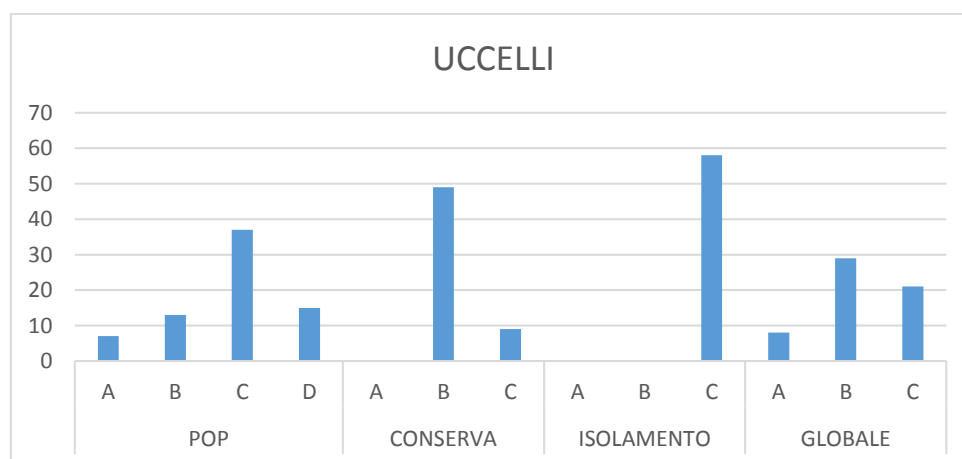


Figura 5-4Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Uccelli

Mammiferi: per quanto riguarda i Mammiferi non sono rilevate specie secondo i criteri di studio.

Pesci: per quanto riguarda i pesci è presente una sola specie non valutata globalmente come classe A.

Rettili e Anfibi: per quanto riguarda Rettili e Anfibi sono presenti due specie di cui nessuna valutata come classe A.

Invertebrati: per quanto riguarda gli Invertebrati non sono rilevate specie secondo i criteri di studio.

5.2 Area di studio "Goletto - Avellino N."

5.2.1 I Siti nell'area di studio

Nell'immagine seguente sono individuate le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 ricadenti nell'area di studio dell'azione di nuova infrastrutturazione Nuovo elettrodotto 150 kV "Goletto – Avellino N."

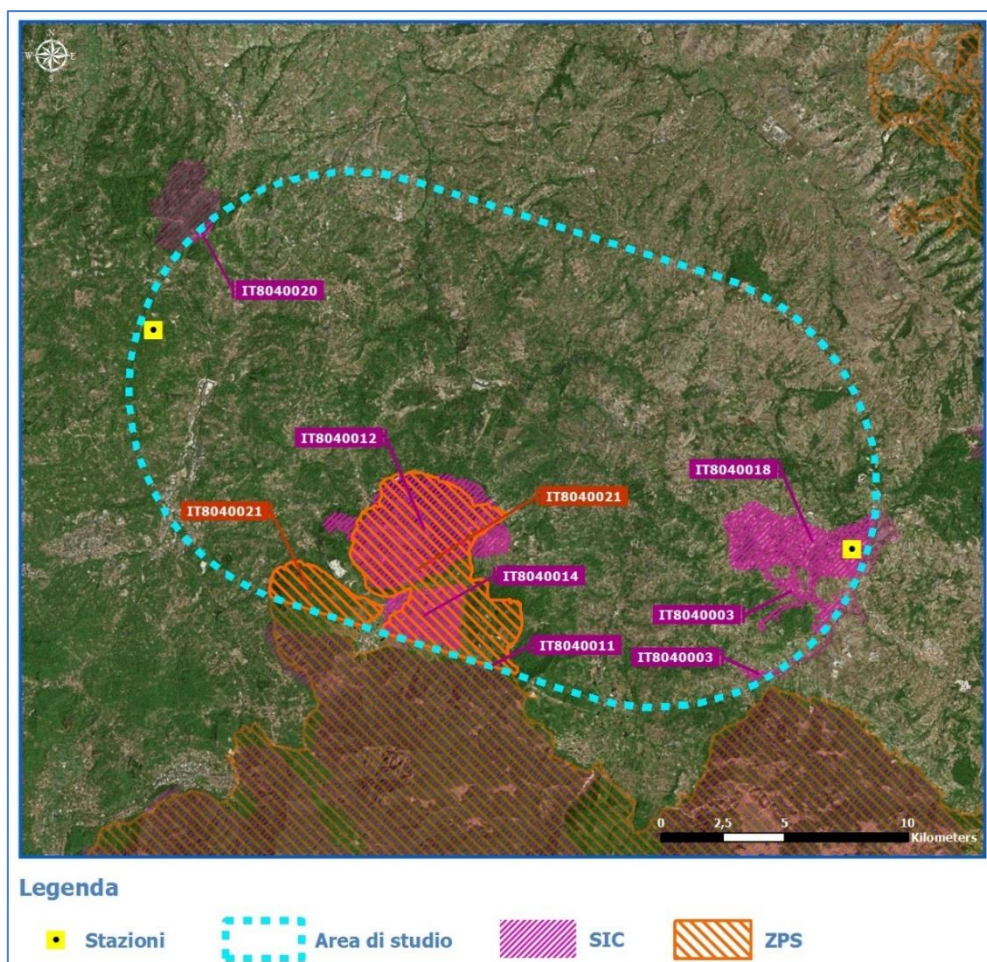


Figura 5-5 Aree Natura 2000 ricadenti nell'area di studio "Goletto – Avellino N."

Ricordando che nella suddetta area di studio ricadono le porzioni dei seguenti SIC/ZPS:

- SIC IT8040012 Monte Tuoro;
- SIC IT8040014 Piana del Dragone;
- SIC IT8040011 Monte Terminio;
- SIC IT8040018 Querceta dell'Incoronata;
- SIC IT8040003 Alta Valle del Fiume Ofanto;
- SIC IT8040020 Bosco di Montefusco Irpino;
- ZPS IT8040021 Picentini;

si rimanda i paragrafi successivi per la descrizione degli habitat e delle specie animali presenti in ciascuna area Natura 2000 sopra elencate.

5.2.2 SIC IT8040012 - Monte Tuoro

Il sito si estende su una superficie di oltre 2.000 ettari con una variazione altitudinale che va dai 800 m. ai 1.400 m, vetta del Monte Tuoro. La regione biogeografica di appartenenza è la regione Mediterranea ed interessa i comuni di Chiusano San Domenico, Montemarano, Castelvetero sul Calore, Parolise, Salza Irpina, San Mango sul Calore.

Massiccio calcareo appenninico, a tratti coperto da materiale vulcanico, con estesi fenomeni carsici e glaciali.

Di seguito è riportato l'elenco degli habitat presenti nel SIC IT8040012 – Monte Tuoro.

Codice	Habitat	Copertura [ha]	Rappresentatività	Grado conservazione	Valutazione globale
6210	<i>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)</i>	437.5	Significativa	Buono	Buona
6220	<i>Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea</i>	218.8	Significativa	Buona	Buona
8210	<i>Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica</i>	109.4	Buona	Buono	Buona
9210	<i>Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex</i>	218.8	Buona	Significativa	Significativa
9260	<i>Boschi di Castanea sativa</i>	437.6	Buona	Buono	Buona

Tabella 5-6 Elenco e descrizione degli habitat presenti nel SIC IT8040012 – Monte Tuoro

Di seguito è descritto brevemente lo status delle specie della fauna presenti e riportati in forma grafica i dati relativi alla valutazione del sito per le specie di interesse comunitario del sito Natura 2000 tratti dal relativo Formulario Standard; tale illustrazione viene riportata solo nei casi in cui vi è un numero significativo di specie.

Uccelli: Sono presenti 10 specie di uccelli tra cui importante rilevare l'avifauna nidificante (Lanius collurio, Anthus campestris). Di seguito il grafico esplicativo.

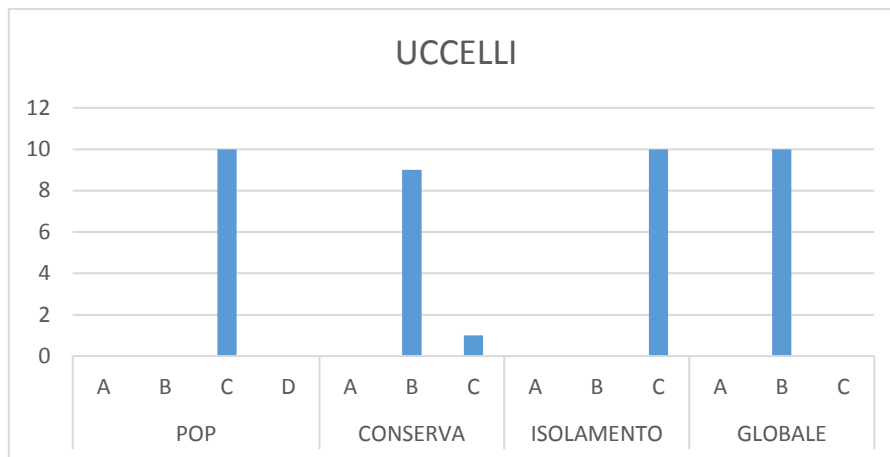


Figura 5-6 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Uccelli

Mammiferi: Per quanto riguarda i Mammiferi sono presenti 7 specie di cui 6 godono di una valutazione globale di tipo A famiglia (Myotis, Vespertilionidae, Rhinolophidae). Di seguito il grafico esplicativo.

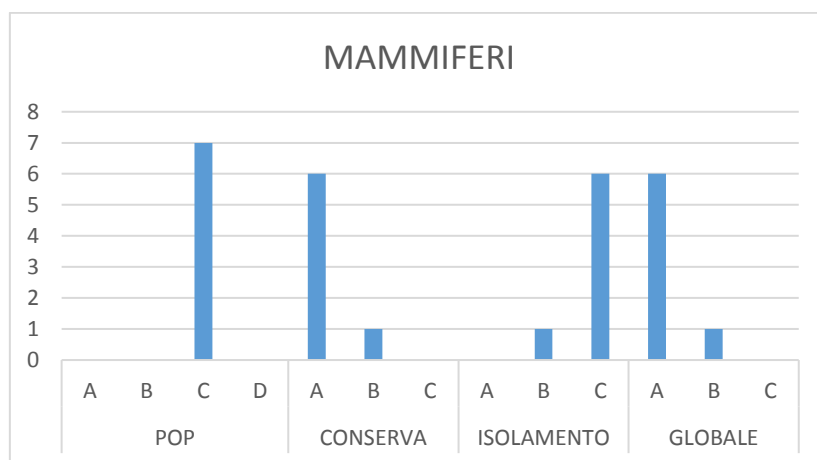


Figura 5-7 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Mammiferi

Rettili e Anfibi: per quanto riguarda Rettili e Anfibi sono presenti tre specie di cui una valutata globalmente nella classe A la specie Bombina pachypus. Di seguito il grafico esplicativo.

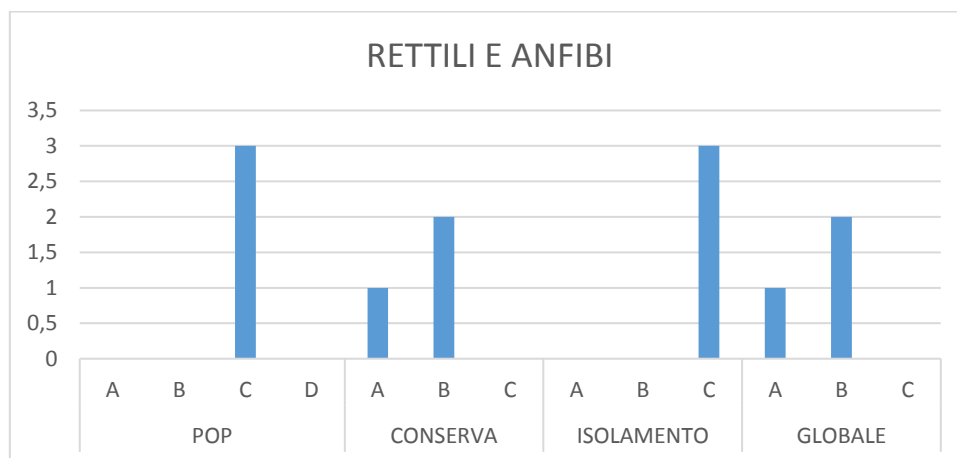


Tabella 5-7 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Rettili e Anfibi

Pesci: per quanto riguarda i pesci non sono rilevate specie secondo i criteri di studio.

Invertebrati: per quanto riguarda gli Invertebrati è presente una sola specie *Melanargia Arge* classificata globalmente come classe A.

5.2.3 SIC IT8040014 – Piana del Dragone

Il sito ha una leggera variazione altitudinale che oscilla tra i 660 m e 680 m s.l.m.. La regione biogeografica di appartenenza è la regione Mediterranea ed interessa i comuni di Montemarano, Castelvete sul Calore, Volturara Irpina. L'area naturalistica rientra nel Parco Regionale dei Monti Picentini.

Si tratta di un'ampia depressione glaciale della catena dei Monti Picentini, caratterizzata da estesi fenomeni carsici e da ampie torbiere che ospitano una ricca fauna di anfibi e rettili tra cui l'ululone dal ventre giallo, il cervone ed il tritone crestato italiano.

Di seguito è riportato l'elenco degli habitat presenti nel SIC IT8040014 – Piana del Dragone.

Codice	Habitat	Copertura [ha]	Rappresentatività	Grado conservazione	Valutazione globale
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea	13.72	Non Significativa		
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche- Batrachion.	6.86	Non Significativa		
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile	6.86	Non Significativa		
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	137.2	Non significativa		

Codice	Habitat	Copertura [ha]	Rappresentatività	Grado conservazione	Valutazione globale
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	6.86	Non significativa		

Tabella 5-8 Elenco e descrizione degli habitat presenti nel SIC IT8040014 – Piana del Dragone

Di seguito è descritto brevemente lo status delle specie della fauna presenti e riportati in forma grafica i dati relativi alla valutazione del sito per le specie di interesse comunitario del sito Natura 2000 tratti dal relativo Formulario Standard; tale illustrazione viene riportata solo nei casi in cui vi è un numero significativo di specie.

Uccelli: Sono presenti 17 specie di uccelli tra cui importante rilevare l'avifauna nidificante (*Lanius collurio*). Di seguito il grafico esplicativo.

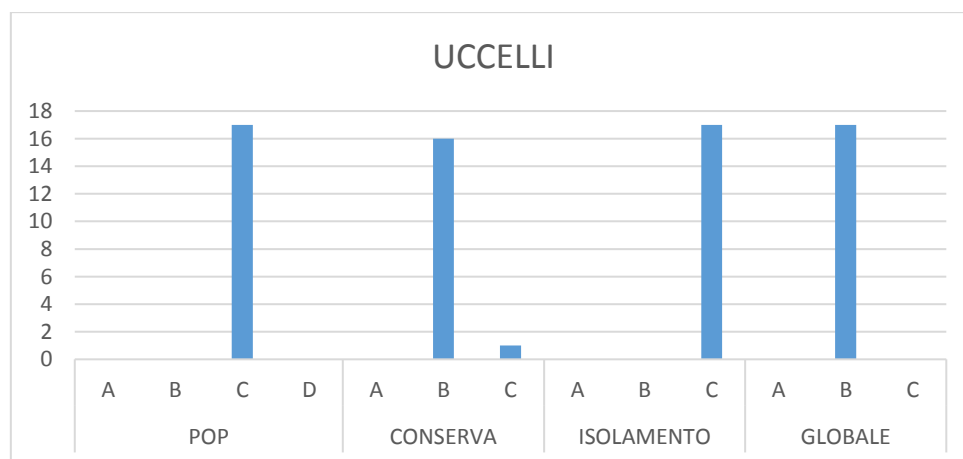


Figura 5-8 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Uccelli

Mammiferi: sono presenti 6 specie di mammiferi pero tutte con una valutazione globale A famiglia (*Myotis*, *Vespertilionidae*, *Rhinolophidae*). Di seguito il grafico esplicativo.

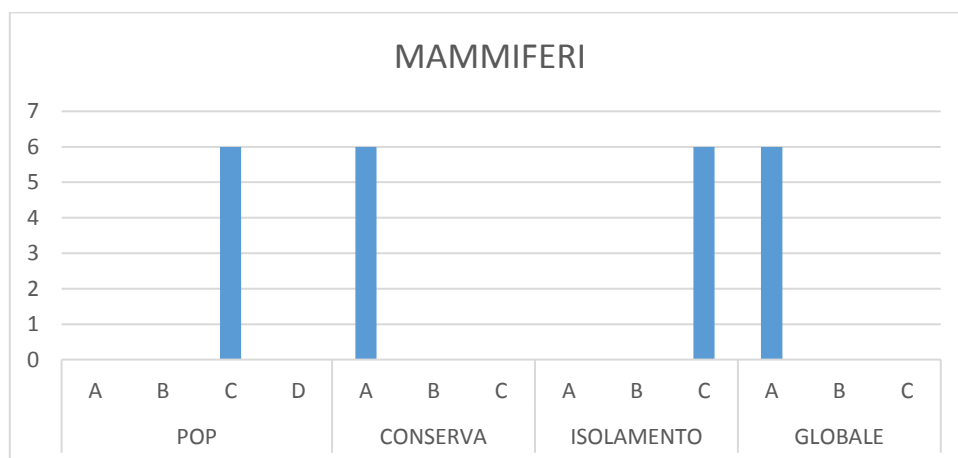


Figura 5-9 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Mammiferi

Rettili e Anfibi: per quanto riguarda Rettili e Anfibi sono presenti tre specie di cui una valutata globalmente nella classe A la specie *Bombina pachypus*. Di seguito il grafico esplicativo.

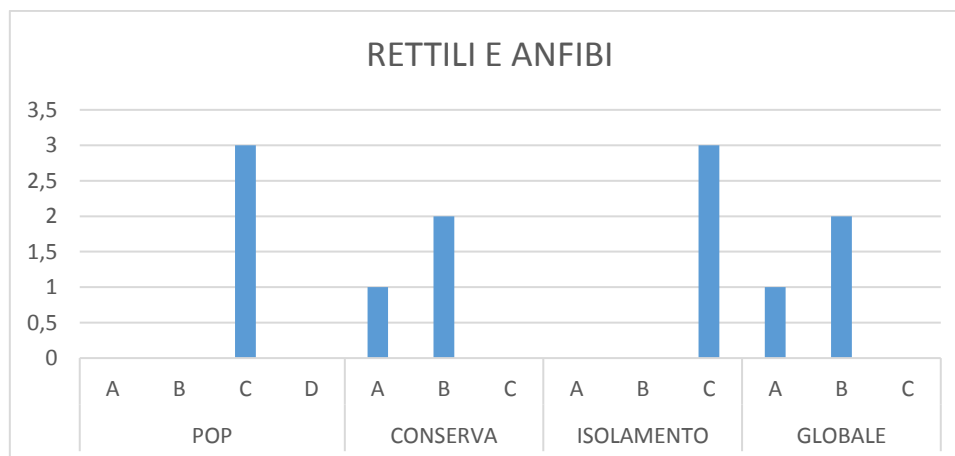


Figura 5-10 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Rettili e Anfibi

Pesci: per quanto riguarda i pesci non sono rilevate specie secondo i criteri di studio.

Invertebrati: per quanto riguarda gli Invertebrati è presente una sola specie *Melanargia Arge* classificata globalmente come classe B.

5.2.4 SIC IT8040011 – Monte Terminio

Il sito rientra nell'area del Parco Regionale dei Monti Picentini e si estende su una superficie di oltre 9.000 ettari con una variazione altitudinale che va dai 500 m ai 1.800 m, vetta del Monte Terminio. La regione biogeografica di appartenenza è la regione Mediterranea ed interessa i comuni Montella, Santa Lucia di Serino, Santo Stefano del Sole, Serino in provincia di Avellino e Giffoni V.P. in provincia di Salerno.

Si tratta di un imponente massiccio carbonatico con diffusi fenomeni di carsismo e presenza di valli fluviali, tratti di fiumi montani ed estesi pianori. La vegetazione è quella tipica dell'Appennino Campano con la presenza di faggio, leccio, castagno, ontano ed agrifoglio. Interessante avifauna con importanti comunità di anfibi e chiroterteri. Si segnala la presenza dell'aquila reale, del falco pellegrino, del gufo reale, del cuculo e del nibbio reale, del ramarro e del lupo.

Di seguito è riportato l'elenco degli habitat presenti nel SIC IT8040011 – Monte Terminio.

Codice	Habitat	Copertura [ha]	Rappresentatività	Grado conservazione	Valutazione globale
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho- Batrachion</i>	93.59	Eccellente	Eccellente	Eccellente

Codice	Habitat	Copertura [ha]	Rappresentatività	Grado conservazione	Valutazione globale
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	1871.80	Buona	Buona	Buona
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	935.9	Buona	Buona	Buona
6510	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	467.95	Non significativa		
7220	Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion)	93.59	Eccellente	Eccellente	Eccellente
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	467.95	Eccellente	Eccellente	Eccellente
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	93.59	Eccellente	Eccellente	Eccellente
9210	Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex	2620	Eccellente	Eccellente	
9220	Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggete con Abies nebrodensis	187.18	Buono	Buono	Buono
9260	Boschi di Castanea sativa	1403.85	Buono	Eccellente	Eccellente
9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	497.95	Buono	Buono	Buono

Tabella 5-9 Elenco degli habitat presenti nel SIC IT8040011 – Monte Terminio

Di seguito è descritto brevemente lo status delle specie della fauna presenti e riportati in forma grafica i dati relativi alla valutazione del sito per le specie di interesse comunitario del sito Natura 2000 tratti dal relativo Formulario Standard; tale illustrazione viene riportata solo nei casi in cui vi è un numero significativo di specie.

Uccelli: Sono presenti 18 specie di uccelli tra cui importante rilevare la presenza dell'Aquila Chrysaetos. Di seguito il grafico esplicativo.

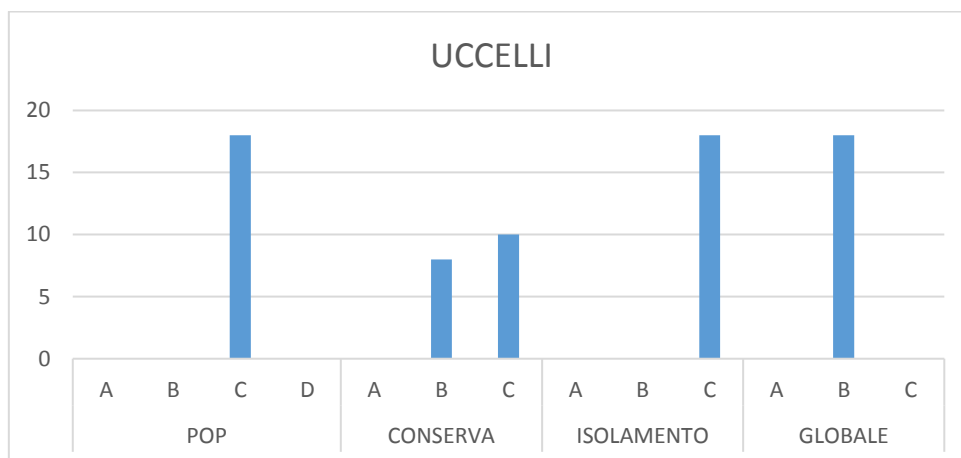


Figura 5-11 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Uccelli

Mammiferi: sono presenti 8 specie di mammiferi 6 con una valutazione globale A famiglia (Myotis, Vespertilionidae, Rhinolophidae). Di seguito il grafico esplicativo.

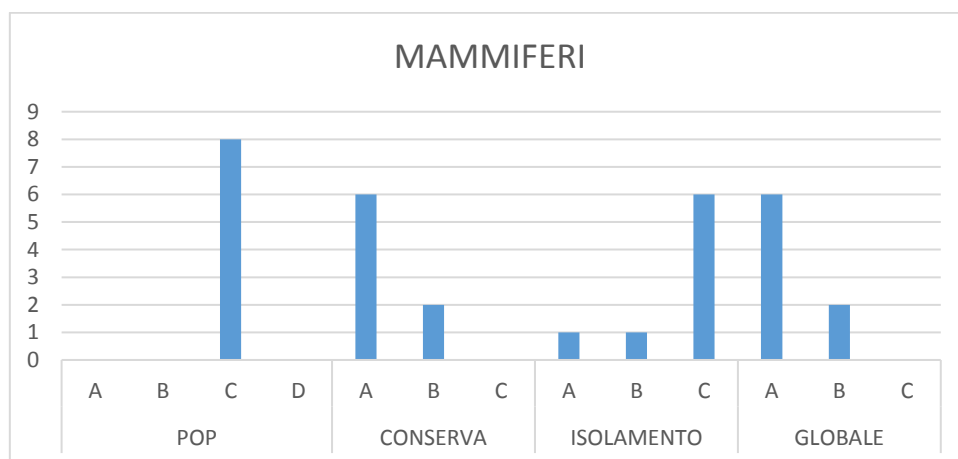


Figura 5-12 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Mammiferi

Rettili e Anfibi: per quanto riguarda Rettili e Anfibi sono presenti 4 specie di cui due valutate globalmente nella classe A la specie Bombina pachypus e Salamandrina terdigitata. Di seguito il grafico esplicativo.

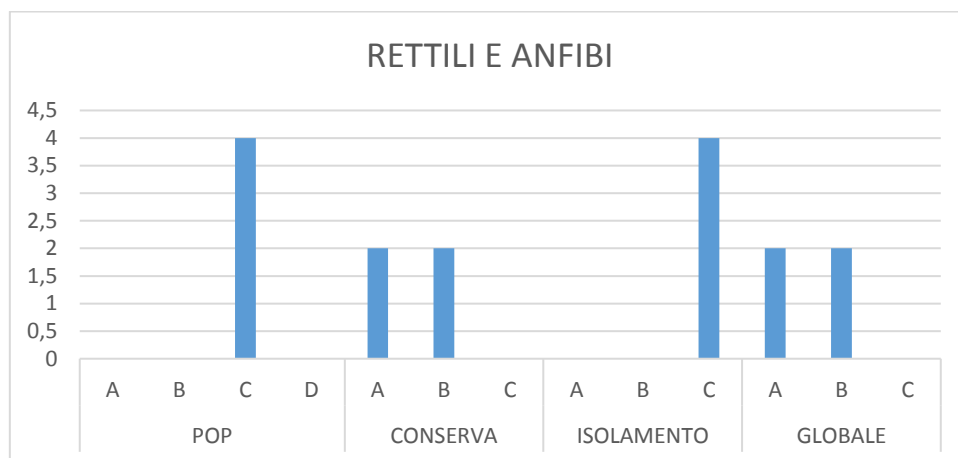


Figura 5-13 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Rettili e Anfibi

Invertebrati: per quanto riguarda gli Invertebrati sono presenti quattro di cui una specie Melanargia Arge classificata globalmente come classe A. Di seguito il grafico esplicativo.

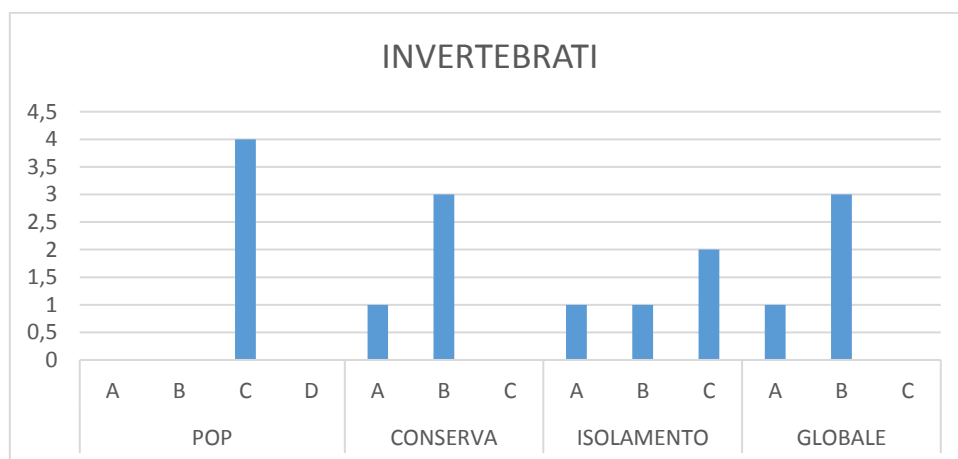


Figura 5-14 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Invertebrati

Pesci: per quanto riguarda i pesci non sono rilevate specie secondo i criteri di studio.

5.2.5 SIC IT8040018 – Querceta dell'Incoronata

La Querceta dell'Incoronata ha una variazione altitudinale che va dai 600 m ai 730 m slm. La regione biogeografica di appartenenza è la regione Mediterranea ed interessa i comuni di Nusco, Sant'Angelo dei Lombardi e Torella dei Lombardi. Il sito è un vero e proprio rilievo appenninico, comprende le sorgenti del fiume Ofanto e si caratterizza soprattutto per la presenza di querceti autoctoni. L'ornitofauna conta importanti comunità ornitiche nidificanti quali la Tottavilla ed il Succiacapre, oltre una serie di altre specie aventi un ruolo ecologico determinante per l'area naturalistica e la sua fauna: merli, storne, quaglie, fagiani, tortore, allodole e tordi.

L'area ospita importanti colonie di chiroteri, più o meno numerose, appartenenti principalmente alle specie Ferro di cavallo maggiore, il Ferro di cavallo minore, il Miniottero, il Vespertilio maggiore ed il Vespertilio minore. La mammalofauna è impreziosita anche dal Gatto selvatico, mentre l'erpetofauna comprendente un nutrito elenco di specie tutte particolarmente significative come indicatori di buono stato ambientale, tra i quali: il Cervone ed il Tritone crestato. L'entomofauna presenta entità di particolare pregio come il lepidottero Bianconera italiana, specie ad abitudini notturne rinvenibile preferibilmente in praterie aridi, ed il coleottero Cerambice della quercia.

Le tipologie di habitat presenti nel SIC sono riconducibili all'unica tipologia dei boschi misti.

Di seguito è descritto brevemente lo status delle specie della fauna presenti e riportati in forma grafica i dati relativi alla valutazione del sito per le specie di interesse comunitario del sito Natura 2000 tratti dal relativo Formulario Standard; tale illustrazione viene riportata solo nei casi in cui vi è un numero significativo di specie.

Uccelli: Sono presenti 7 specie di uccelli nessuna specie valutata globalmente come classe A. Di seguito il grafico esplicativo.

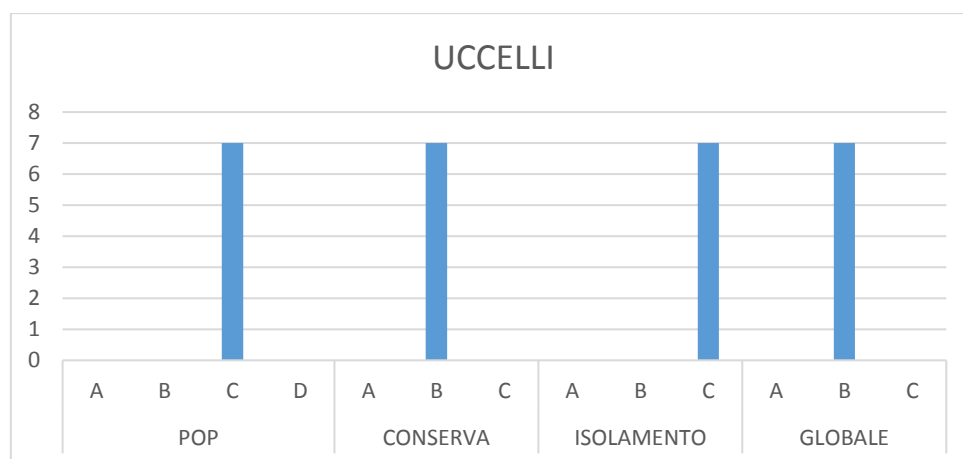


Figura 5-15 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Uccelli

Mammiferi: sono presenti 5 specie di mammiferi con una valutazione globale A famiglia (Myotis, Vespertilionidae, Rhinolophidae).

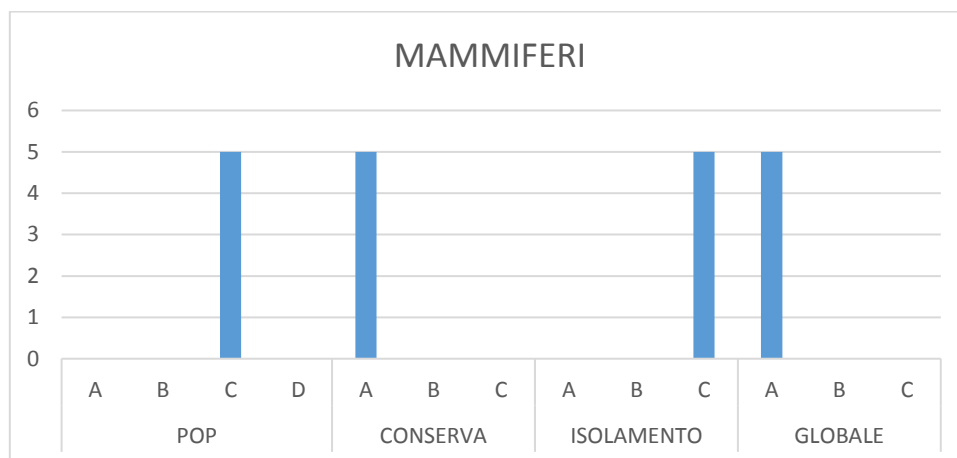


Figura 5-16 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Mammiferi

Pesci: per quanto riguarda i pesci non sono rilevate specie secondo i criteri di studio.

Rettili e Anfibi: per quanto riguarda Rettili e Anfibi sono presenti due specie di nessuna valutata come classe A.

Invertebrati: per quanto riguarda gli Invertebrati sono presenti due di cui nessuna valutata come classe A.

5.2.6 SIC IT8040003 – Alta Valle del Fiume Ofanto

L'alta Valle dell'Ofanto è un'ampia vallata appenninica, caratterizzata da estesi depositi Flyschoidi interessata da un'intensa attività tettonica, sita nei comuni di Lioni e Sant'Angelo dei Lombardi, oltre che di Nusco. L'area biogeografica di appartenenza è la regione Mediterranea. Dal punto di vista naturalistico-ambientale l'area presenta caratteristiche di grande interesse con una ricca vegetazione formata in prevalenza da prateria e boschi di caducifoglie. Tra le specie più ricorrenti troviamo il faggio (*Fagus sylvatica*), il castagno (*Castanea sativa*), il leccio (*Quercus ilex*), la roverella (*Quercus pubescens*), l'agrifoglio (*Ilex aquifolium*), il papavero cornuto (*Glacium flavum*).

Anche dal punto di vista faunistico l'area presenta aspetti di notevole interesse con la presenza di varie specie di uccelli tra cui il Porciglione (*Rallus aquaticus*) e il Nibbio Reale (*Milvus milvus*).

Di seguito è riportato l'elenco degli habitat presenti nel SIC IT8040003 – Alta Valle del Fiume Ofanto.

Codice	Habitat	Copertura [ha]	Rappresentatività	Grado conservazione	Valutazione globale
3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con <i>Glacium flavum</i>	59	Significativa	Buona	buona
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	177	Buona	Buona	Buona

Codice	Habitat	Copertura [ha]	Rappresentatività	Grado conservazione	Valutazione globale
9260	Boschi di Castanea sativa	59	Buona	Eccellente	Eccellente

Tabella 5-10 Elenco degli habitat presenti nel SIC IT8040003 – Alta Valle del Fiume Ofanto

Di seguito è descritto brevemente lo status delle specie della fauna presenti e riportati in forma grafica i dati relativi alla valutazione del sito per le specie di interesse comunitario del sito Natura 2000 tratti dal relativo Formulario Standard; tale illustrazione viene riportata solo nei casi in cui vi è un numero significativo di specie.

Uccelli: Sono presenti 13 specie di uccelli nessuna specie valutata globalmente come classe A. Di seguito il grafico esplicativo.

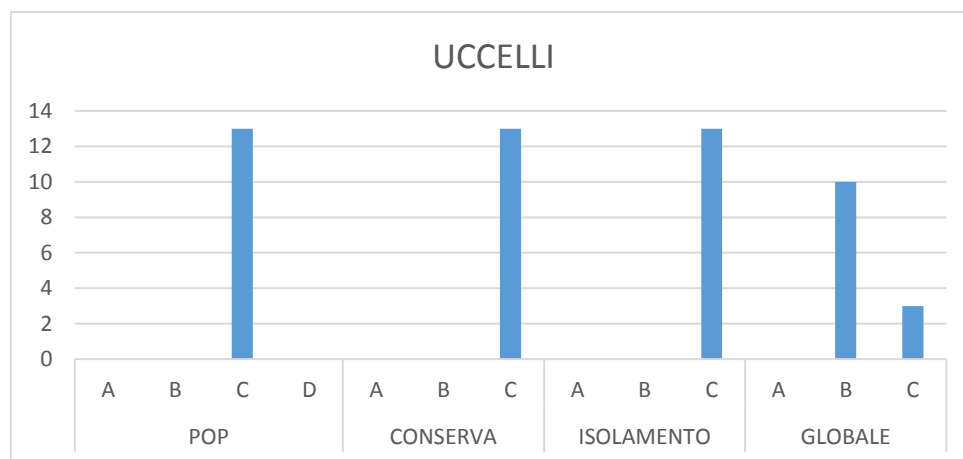


Figura 5-17 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Uccelli

Mammiferi: sono presenti 7 specie di mammiferi di cui 4 con una valutazione globale A famiglia (*Myotis*, *Vespertilionidae*, *Rhinolophidae*).

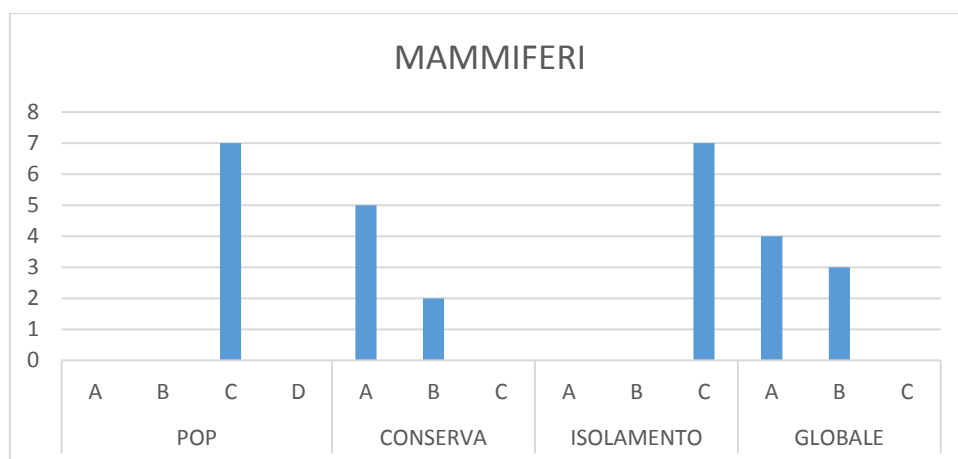


Figura 5-18 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Mammiferi

Pesci: sono presenti 2specie di pesci di cui 1con una valutazione globale A specie *Alburnus albidus*.

Rettili e Anfibi: per quanto riguarda Rettili e Anfibi sono presenti una sola specie non valutata come classe A.

Invertebrati: per quanto riguarda gli invertebrati sono presenti due specie di cui una clasificata globalmente come classe A *Austropotamobius pallipes*.

5.2.7 SIC IT8040020– Bosco di Montefusco Irpino

Il sito rientra nell'area del Parco Regionale dei Monti Picentini e si estende su una superficie di 713 ettari con una variazione altitudinale che va dai 400 ai 757 metri, La regione biogeografica di appartenenza è la regione Mediterranea si tratta di colline appenniniche inframmezzate da piccoli corsi d'acqua su substrato argilloso e arenaceo coperto da estesi boschi cedui di castagno, frammisti a *quercus ruber*. Importante chiroterofauna ed avifauna (nidificazione di *lanius collurio*).

Codice	Habitat	Copertura [ha]	Rappresentatività	Grado conservazione	Valutazione globale
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	106.95	Non significativa		

Tabella 5-11 Elenco degli habitat presenti nel SIC IT8040020– Bosco di Montefusco Irpino

Di seguito è descritto brevemente lo status delle specie della fauna presenti e riportati in forma grafica i dati relativi alla valutazione del sito per le specie di interesse comunitario del sito Natura 2000 tratti dal relativo Formulario Standard; tale illustrazione viene riportata solo nei casi in cui vi è un numero significativo di specie.

Uccelli: Sono presenti 18 specie di uccelli nessuna specie valutata globalmente come classe A.

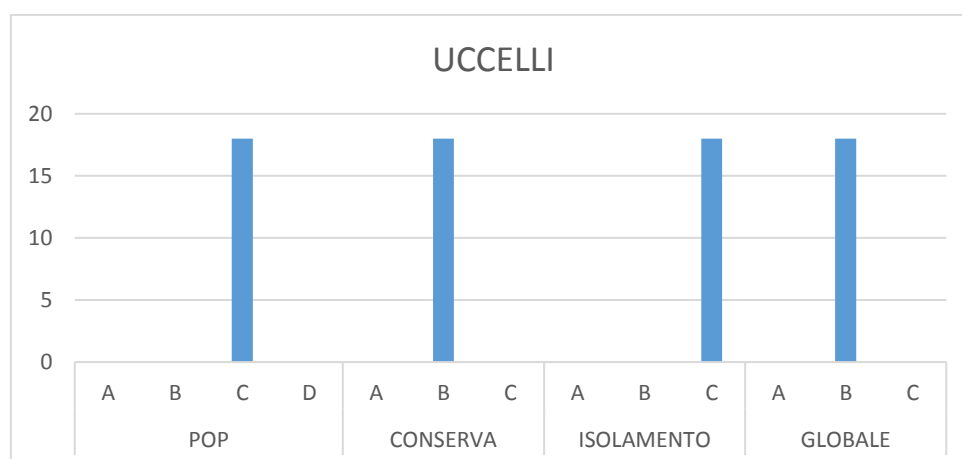


Figura 5-19 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Uccelli

Mammiferi: sono presenti 3 specie di mammiferi con una valutazione globale A famiglia (Myotis, Vespertilionidae, Rhinolophidae).

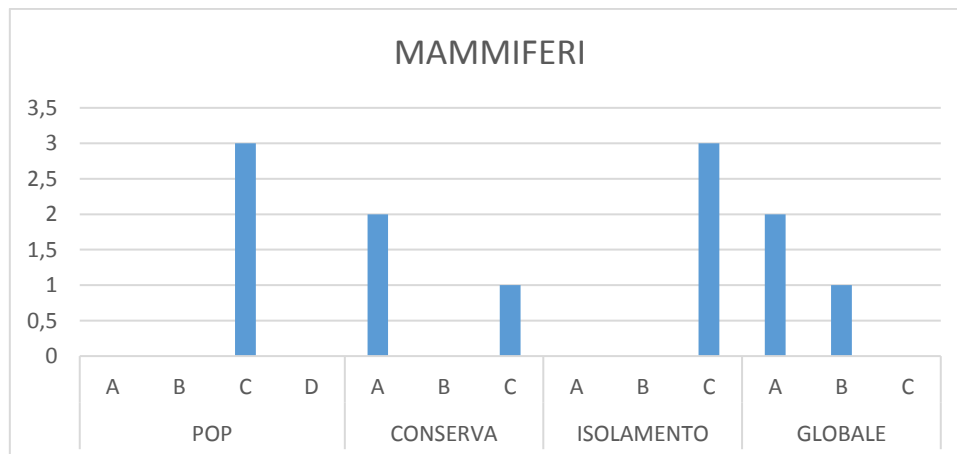


Figura 5-20 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Mammiferi

Pesci: per quanto riguarda i pesci non sono rilevate specie secondo i criteri di studio.

Rettili e Anfibi: per quanto riguarda Rettili e Anfibi sono presenti una sola specie valutata come classe A (*Elaphe quatuorlineata*).

Invertebrati: per quanto riguarda gli invertebrati sono presenti due specie nessuna classificata globalmente come classe A.

5.2.8 ZPS IT8040021 Picentini

I Monti Picentini sono un gruppo montuoso dell'Appennino campano, posizionati tra i monti Lattari, il monte Partenio, l'altopiano Irpino e la valle del fiume Sele.

Le vette più elevate sono quelle del monte Cervialto (1.810 m s.l.m.) e del monte Polveracchio (1.790 m s.l.m.) nella parte orientale, e del monte Terminio (1.786 m s.l.m.) nella parte occidentale.

La ZPS IT8040021 "Picentini" comprende all'incirca il territorio già individuato come area protetta dai seguenti SIC:

- IT8040009 Monte Accelica
- IT8040010 Monte Cervialto e Montagnone di Nusco
- IT8040011 Monte Terminio
- IT8040012 Monte Tuoro
- IT8040014 Piana del Dragone
- IT8050027 Monte Mai e Monte Monna
- IT8050052 Monti di Eboli, Monte Polveracchio, Monte Boschetiello e Vallone della Caccia di Sene.

Di seguito è riportato l'elenco dei diversi di habitat presenti nell'area.

Codice	Habitat	Copertura [ha]	Rappresentatività	Grado conservazione	Valutazione globale
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea	637.28	Non significativa		
3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con <i>Glaucium flavum</i>	9559.2	buona	Buona	Buona
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho- Batrachion</i>	637.28	Eccellente	Eccellente	Buona
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	6372.8	Buona	Buona	Buona
6210x	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	3823.7	Buona	Eccellente	Eccellente
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	8921.9	Buona	Eccellente	Eccellente
6220	Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	6372.8	Buona	Buona	Eccellente
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	637.28	Buona	Buona	Significativa
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	3186.4	Non significativa		
7220	Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (<i>Cratoneurion</i>)	637.28	Eccellente	Eccellente	Eccellente
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	3186.4	Eccellente	Eccellente	Eccellente
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	637.28	Eccellente	Eccellente	Eccellente
9210	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	6372.8	Buona	Buona	Buona
9220	Faggeti degli Appennini con <i>Abies alba</i> e faggete con <i>Abies nebrodensis</i>	637.28	Buona	Buona	Eccellente
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	6372.8	Buona	Buona	Buona
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	1274.56	Buona	Buona	Significativa
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	3186.4	Buona	Buona	Buona
9530	Pinete (sub)mediterranee di pini neri endemici	637.28	Non significativa		

Tabella 5-12 Elenco degli habitat presenti nel ZPS IT8040021 Picentini

Di seguito è descritto brevemente lo status delle specie della fauna presenti e riportati in forma grafica i dati relativi alla valutazione del sito per le specie di interesse comunitario del sito Natura

2000 tratti dal relativo Formulario Standard; tale illustrazione viene riportata solo nei casi in cui vi è un numero significativo di specie.

Uccelli: Sono presenti 67 specie di uccelli di cui 3 sono considerate non rappresentative e 16 specie sono valutate globalmente come classe A.

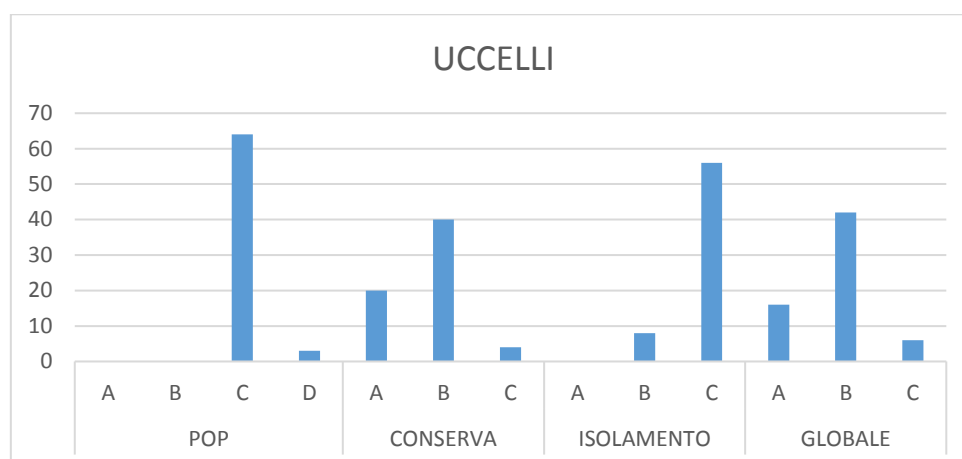


Figura 5-21 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Uccelli

Mammiferi: per quanto riguarda i mammiferi sono presenti 8 specie di mammiferi di cui 6 con una valutazione globale A famiglia (Myotis, Vespertilionidae, Rhinolophidae)

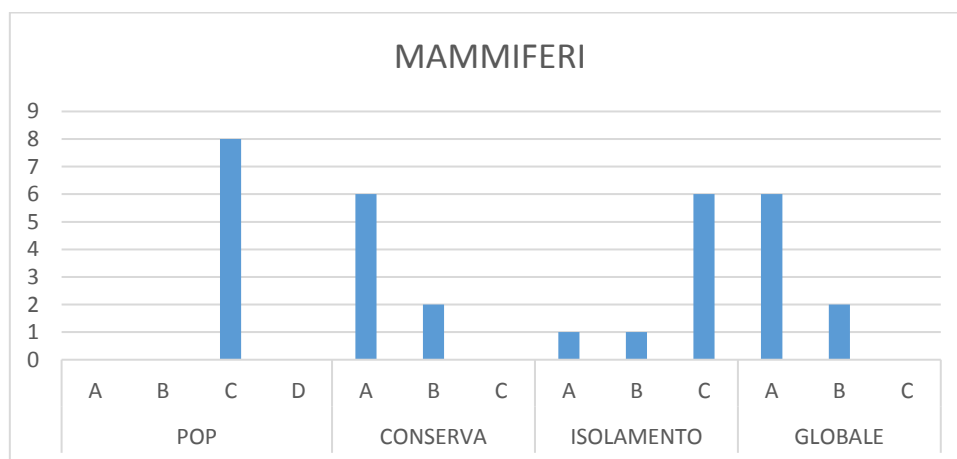


Figura 5-22 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Mammiferi

Rettili e Anfibi: per quanto riguarda Rettili e Anfibi sono presenti quattro specie di cui due valutate come classe A (Bombina pachypus e Salamandrina terdigitata).

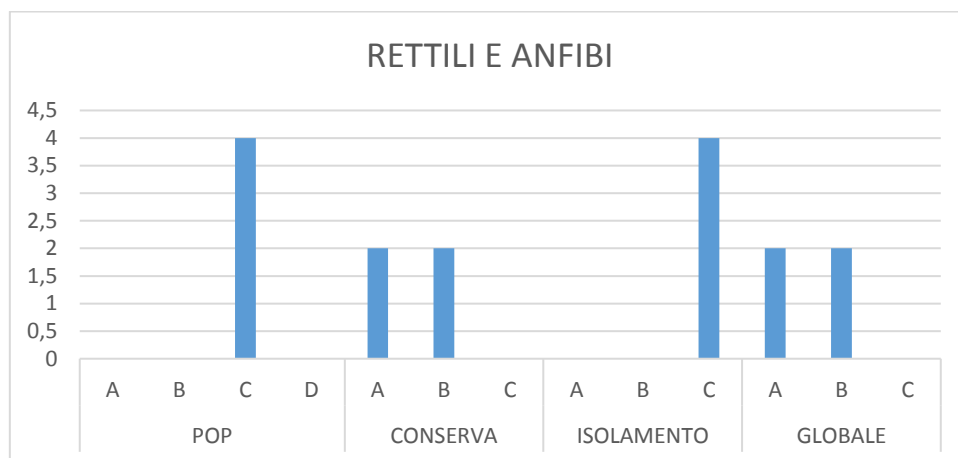


Figura 5-23 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Rettili e Anfibi

Invertebrati: per quanto riguarda gli invertebrati sono presenti cinque specie di cui 4 classificate globalmente come classe A.

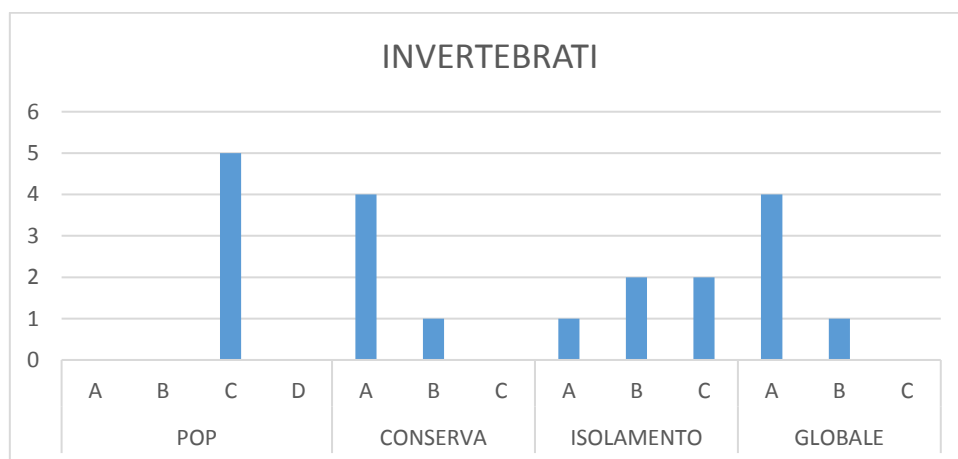


Figura 5-24 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Invertebrati

Pesci: per quanto riguarda i pesci è presente una sola specie non valutata globalmente come classe A.

5.3 Area di studio "Mesagne – Brindisi Sud"

5.3.1 I Siti nell'area di studio

Nell'immagine seguente sono individuate le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 ricadenti nell'area di studio dell'azione di nuova infrastrutturazione Nuovo elettrodotto 150 kV "Mesagne – Brindisi Sud".



Figura 5-25 Aree Natura 2000 ricadenti nell'area di studio "Mesagne – Brindisi sud"

Nella suddetta area di studio ricade solo il SIC IT9140004 – Bosco I Lucci, per la cui descrizione degli habitat e delle specie animali, si rimanda al paragrafo successivo.

5.3.2 SIC IT9140004 – Bosco I Lucci

Il sito presenta le seguenti caratteristiche vegetazionali e faunistiche: accanto alla ponderante presenza della Sughera (*Quercus suber*) si rileva la presenza del Leccio (*Quercus ilex*), altra Quercia sempreverde esteriormente simile alla prima, ma in possesso di esigenze ecologiche ben differenti che determinerebbero automaticamente l'assenza di una delle due specie dalle località in cui invece l'altra trova le condizioni più favorevoli; ma le due specie convivono a poca distanza l'una dall'altra nel Bosco dei Lucci. Alla reciproca vicinanza delle due specie di Quercia è dovuta la presenza di vari esemplari di *Quercus morisii*, varietà di Quercia, probabilmente ibrido fra le due specie, a lungo considerata una specie a sé stante. La relativa abbondanza della *Quercus morisii* nel Bosco dei Lucci contrasta con la sua rarità nelle altre zone.

Di seguito è riportato l'elenco degli habitat presenti nel SIC IT9140004 – Bosco I Lucci.

<i>Codice</i>	<i>Habitat</i>	<i>Copertura [ha]</i>	<i>Rappresentatività</i>	<i>Grado conservazione</i>	<i>Valutazione globale</i>
9330	<i>Foreste di Quercus suber</i>	26	<i>Eccellente</i>	<i>Eccellente</i>	<i>Eccellente</i>

Tabella 5-13 Elenco degli habitat presenti nel SIC IT9140004 – Bosco I Lucci

Per quanto riguarda la fauna il bosco costituisce un importante serbatoio di biodiversità, resa possibile anche dalla rarità, nel territorio brindisino, di territori idonei alla vita della fauna selvatica, la quale si riversa pertanto nei luoghi in grado di offrire cibo e rifugio.

Gli anfibi sono ben rappresentati, con presenza di Rospo smeraldino (*Bufo viridis*), di Rane (*Rana spp.*) e della Raganella (*Hyla arborea*), quest'ultima considerata ormai una specie in via di progressiva rarefazione.

Per quanto riguarda i rettili, accanto alle Lucertole ed ai Gechi, presenti rispettivamente con la Lucertola campestre (*Podarcis sicula*), e con il Geco comune (*Tarentula mauretana*) esistono ancora rarissimi esemplari di Ofidi, pressoché scomparsi dai terreni adiacenti al bosco. Fra questi, si citano il Biacco (*Coluber viridiflavus subsp. carbonarius*), il Cervone (*Elaphe quatuorlineata*), la Natrice dal collare (*Natrix natrix*).

5.4 Area di studio "S. Martino in XX – Talamello"

5.4.1 I Siti nell'area di studio

Nell'immagine seguente sono individuate le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 ricadenti nell'area di studio dell'azione di nuova infrastrutturazione Incremento magliatura della rete a 132 kV tra S. Martino in XX e le direttrici 132 kV afferenti al nodo di Talamello.

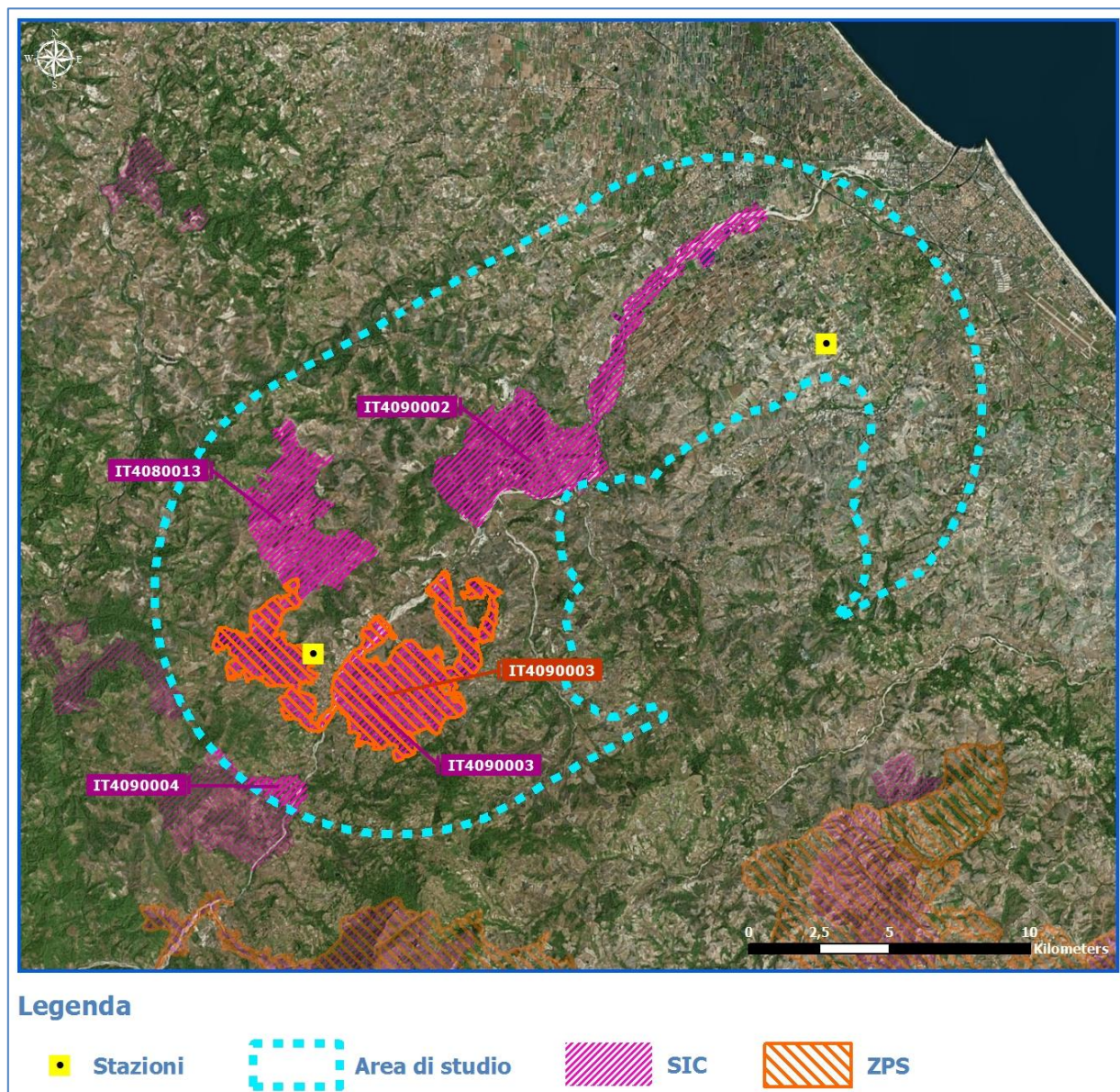


Figura 5-26 Aree Natura 2000 ricadenti nell'area di studio "S. Martino in XX – Talamello"

Ricordando che nella suddetta area di studio ricadono le porzioni dei seguenti SIC/ZPS:

- SIC IT4090002 Torriana, Montebello, Fiume Marecchia

- SIC IT4080013 Montetiffi, Alto Uso
- SIC/ZPS IT4090003 Rupi e Gessi della Valmarecchia
- SIC IT4090004 Monte S. Silvestro, Monte Ercole e Gessi di Sapigno, Maiano e Ugrigno

Si rimanda i paragrafi successivi per la descrizione degli habitat e delle specie animali presenti in ciascuna area Natura 2000 sopra elencate.

5.4.2 SIC IT4090002 - Torriana, Montebello, Fiume Marecchia

Il sito comprende settori pedecollinari ripariali e collinari dell'entroterra riminese per una estensione di circa 14 km lungo il Marecchia dalle cave di S.Giustina in comune di Rimini, a valle del ponte sulla provinciale 49 tra Santarcangelo e S. Martino, fino al limite con il Montefeltro a monte, all'altezza di Pietracuta. Oltre al largo letto anastomizzato del Marecchia, che delimita il sito ad Est, sono comprese le colline e le rupi di Torriana e Montebello fino all'Uso e al suo affluente Rio Morsano. La regione biogeografica di appartenenza è la regione Continentale ed interessa i comuni di Poggio Berni, Rimini, Santarcangelo di Romagna, Torriana, Verucchio in Provincia di Rimini. Il sito si estende su una superficie di oltre 2.400 ettari con una variazione altitudinale che va dai 44 m ai 456 m.

Di seguito è riportato l'elenco dei diversi habitat presenti nel SIC.

Codice Habitat	Copertura [ha]	Rappresentatività	Grado conservazione	Valutazione globale	
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea	0.5	Buona	Buono	Buona
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.	3.39	Buona	Buono	Buona
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	0.94	Buona	Buono	Buona
3160	Laghi e stagni distrofici naturali	1.85	Buona	Buono	Buona
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos	20.7	eccellente	Buono	Buona
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion.	0.01	buona	buono	buona
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.	50.54	Buona	Eccellente	Eccellente
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba.	0.19	buona	buono	buona
3290	Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion	0.1	Buona	Buono	Buona
5130	Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli	4.45	Buona	Buona	Buona
6110	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi	5.96	Buona	Eccellente	Eccellente

Codice Habitat		Copertura [ha]	Rappresentatività	Grado conservazione	Valutazione globale
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	37.00	Buona	Eccellente	Eccellente
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion	11.78	Buona	Buono	Buona
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile	0.29	Significativa	Buono	Buona
7210	Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae	1.45	Buona	Buono	Buona
7220	Sorgenti pietrificanti con formazione di tuffi (Cratoneurion)	0.1	Buona	Buono	Buona
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	1.33	Eccellente	Eccellente	Eccellente
91AA	Boschi orientali di quercia bianca	76.52	Buona	Buono	Buona
91EO	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	5.81	Buona	Buono	Buona
92AO	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	107.54	Buona	Buono	Buona
9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	6.01	Eccellente	Eccellente	Eccellente

Tabella 5-14 Elenco degli habitat presenti nel SIC IT4090002 Torriana, Montebello, Fiume Marecchia

Di seguito è descritto brevemente lo status delle specie della fauna presenti e riportati in forma grafica i dati relativi alla valutazione del sito per le specie di interesse comunitario del sito Natura 2000 tratti dal relativo Formulario Standard; tale illustrazione viene riportata solo nei casi in cui vi è un numero significativo di specie.

Uccelli: per quanto riguarda gli uccelli sono presenti 71 specie di cui 6 specie sono valutate come non rilevanti e otto sono valutate globalmente come classe A.

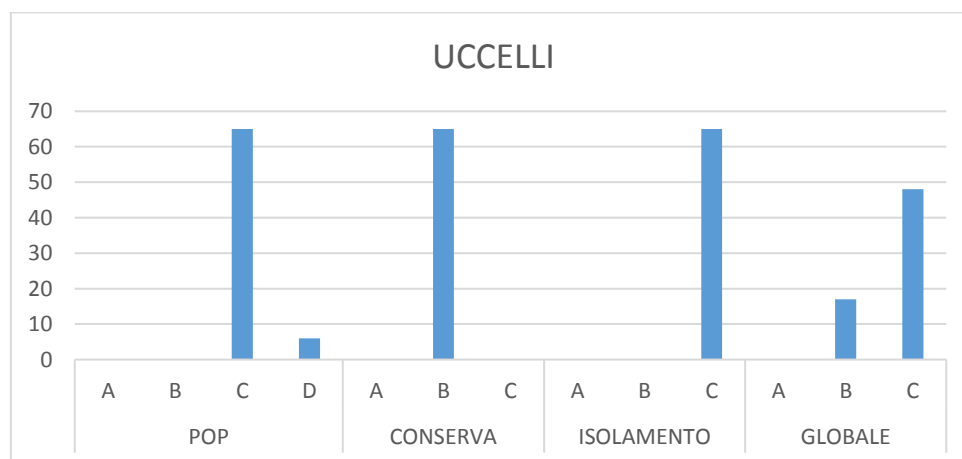


Figura 5-27 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Uccelli

Mammiferi: per quanto riguarda i mammiferi sono presenti 2 specie di mammiferi di cui nessuna con una valutazione globale A.

Pesci: per quanto riguarda i pesci sono presenti tre specie di cui nessuna valutata globalmente come classe A.

Rettili e Anfibi: per quanto riguarda Rettili e Anfibi sono presenti tre specie di cui nessuna valutata globalmente come classe A.

Invertebrati: per quanto riguarda gli invertebrati sono presenti cinque specie di cui nessuna classificata globalmente come classe A.

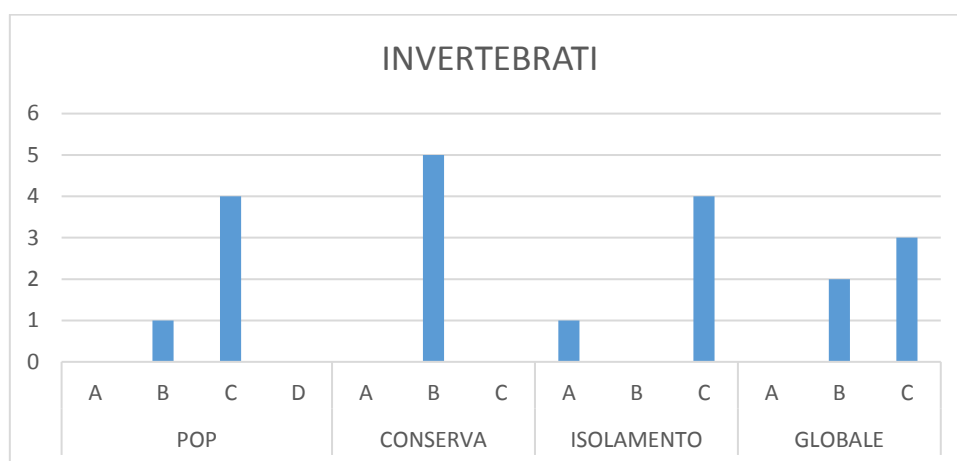


Figura 5-28 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Invertebrati

5.4.3 SIC IT4080013 - Montetiffi, Alto Uso

Il sito si estende su una superficie di circa 1.390 ettari in un paesaggio morbido e variato della collina cesenate tra Savio e Marecchia verso il riminese, là dove le ondulazioni argillose della fascia gessoso calcarea di zangheriana memoria iniziano a popolarsi di rupi e alloctoni della formazione di San Marino. La regione biogeografica di appartenenza è la regione Continentale ed interessa il comune di Sogliano al Rubicone in Provincia di Forlì-Cesena. Il sito ha una variazione altitudinale non molto accentuata che oscilla tra i 180 m e i 460 m.

Di seguito è riportato l'elenco degli habitat presenti nel SIC IT4080013 Montetiffi, Alto Uso.

Codice	Habitat	Copertura [ha]	Rappresentatività	Grado conservazione	Valutazione globale
3260	<i>Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculon fluitantis e Callitricho- Batrachion.</i>	0.2	buona	buono	buona
3270	<i>Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.</i>	3.6	Eccellente	Buono	Eccellente

Codice	Habitat	Copertura [ha]	Rappresentatività	Grado conservazione	Valutazione globale
5130	<i>Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli</i>	165.29	Significativa	Significativo	Significativa
5210	<i>Matorral arborescenti di Juniperus spp.</i>	45.45	Buona	Buono	Buona
6110	<i>Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi</i>	3.96	Significativa	Buono	Significativa
6210	<i>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)</i>	230.15	Buono	Significativo	Buono
6220	<i>Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea</i>	37.00	Buona	Eccellente	Eccellente
6430	<i>Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile</i>	1.0	Buona	Buono	Buona
8210	<i>Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica</i>	13.67	Significativa	Buono	Significativa
9180	<i>Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion</i>	19.05	Buona	Significativo	buono
91AA	<i>Boschi orientali di quercia bianca</i>	19.62	Buona	Buono	Buona
92AO	<i>Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba</i>	4.52	Buona	Buono	Buona
9340	<i>Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia</i>	20.55	Significativa	Significativo	Significativa

Tabella 5-15 Elenco degli habitat presenti nel SIC IT4080013 Montetiffi, Alto Uso

Di seguito è descritto brevemente lo status delle specie della fauna presenti e riportati in forma grafica i dati relativi alla valutazione del sito per le specie di interesse comunitario del sito Natura 2000 tratti dal relativo Formulario Standard; tale illustrazione viene riportata solo nei casi in cui vi è un numero significativo di specie.

Uccelli: per quanto riguarda gli uccelli sono presenti 14 specie e due sono valutate globalmente come classe A.

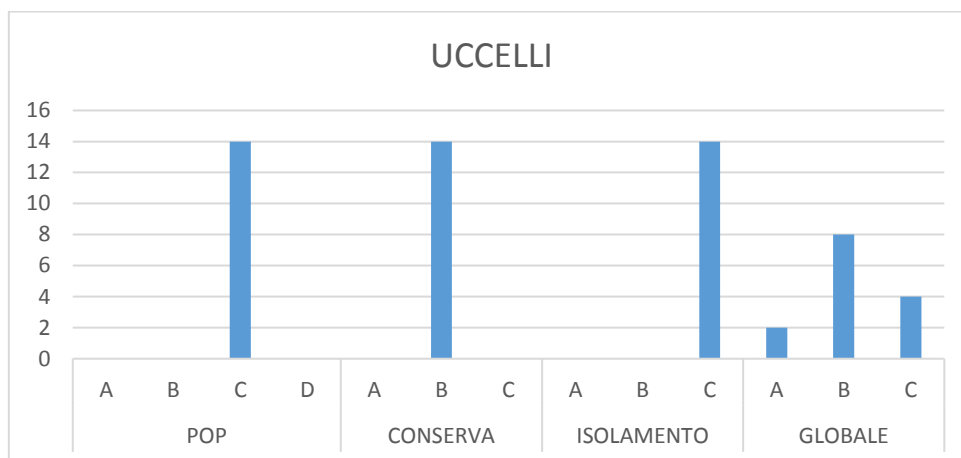


Figura 5-29 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Uccelli

Mammiferi: per quanto riguarda i mammiferi sono presenti 10 specie di mammiferi di cui nessuna con una valutazione globale A.

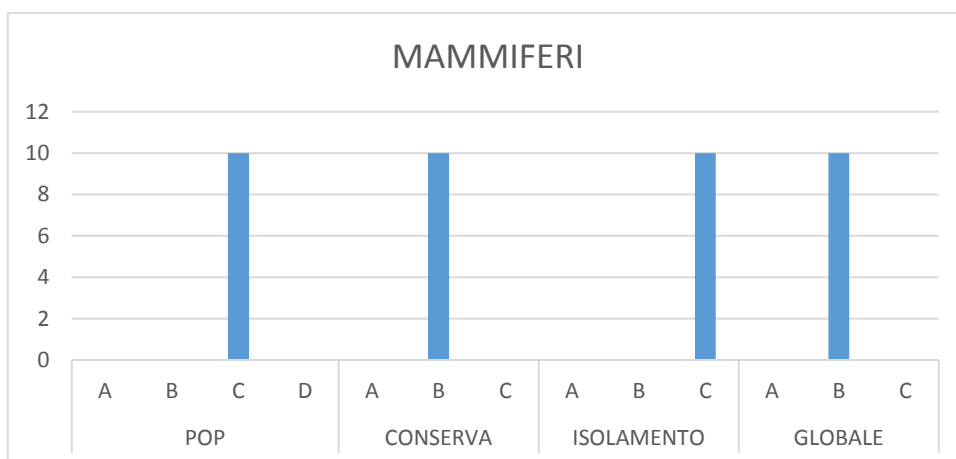


Figura 5-30 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Mammiferi

Pesci: per quanto riguarda i Pesci non sono rilevate specie secondo i criteri di studio.

Rettili e Anfibi: per quanto riguarda Rettili e Anfibi è presente una sola specie non valutata globalmente come classe A.

Invertebrati: per quanto riguarda gli invertebrati sono presenti quattro specie di cui nessuna classificata globalmente come classe A.

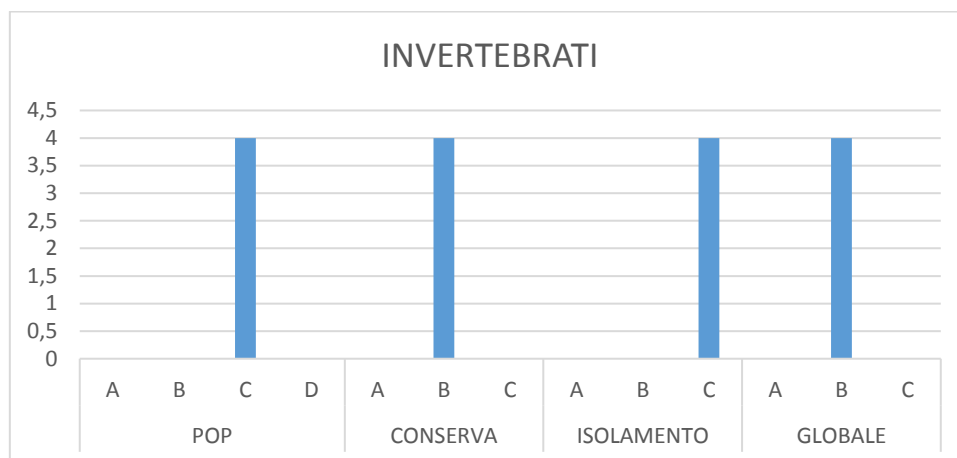


Figura 5-31 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Invertebrati

5.4.4 SIC/ZPS IT4090003 - Rupi e Gessi della Valmarecchia

L'area si caratterizza da un punto di vista geomorfologico dalla cosiddetta "Colata gravitativa della Val Marecchia" costituita da un complesso alloctono formato in prevalenza da depositi argillitici caotici per effetto del trasporto subito da O verso E, su cui galleggiano placche di materiali (esotici) più rigidi non coinvolti nella caoticizzazione e risalenti sia all'età cretaceo-paleogenica sia neogenica. La regione biogeografica di appartenenza è la regione Continentale ed interessa i comuni di Novafeltria, Talamello, San Leo, Maiolo in Provincia di Rimini e Mercato Saraceno per la Provincia di Forlì-Cesena. Il sito si estende su una superficie di circa 2.500 ettari con una altitudine che va dai 177 m a 883 m.

Di seguito è riportato l'elenco degli habitat presenti nel SIC/ZPS IT4090003 Rupi e Gessi della Valmarecchia.

Codice	Habitat	Copertura [ha]	Rappresentatività	Grado conservazione	Valutazione globale
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea	0.26	buona	buono	buona
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.	0.33	buona	buono	buona
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos	23.9	buona	buono	buona
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.	12.46	buona	buono	buona

Codice	Habitat	Copertura [ha]	Rappresentatività	Grado conservazione	Valutazione globale
3290	<i>Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion</i>	0.02	Buona	Buono	Buona
5130	<i>Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli</i>	21.89	Buona	Buono	Buona
6110	<i>Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi</i>	5.04	Buona	Buono	Buona
6210	<i>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)</i>	128.32	Buona	Buono	Buona
6220	<i>Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea</i>	60.24	Buona	Buono	Buona
6430	<i>Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile</i>	0.6	Buona	Buono	Buona
8130	<i>Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili</i>	4.94	Buona	Buono	Buona
8210	<i>Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica</i>	22.46	Buona	Buono	Buona
8310	<i>Grotte non ancora sfruttate a livello turistico</i>	0.2	Buona	Buono	Buona
9180	<i>Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion</i>	27.75	Buona	Buono	Buona
91AA	<i>Boschi orientali di quercia bianca</i>	290.12	Buona	Buono	Buona
91EO	<i>Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i>	2.05	Buona	Buono	Buona
9260	<i>Boschi di Castanea sativa</i>	48.18	Buona	Buono	Buona
92AO	<i>Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba</i>	61.72	Buona	Buono	Buona
9340	<i>Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia</i>	12.38	Significativa	Significativo	Significativa

Tabella 5-16 Elenco degli habitat presenti nel SIC ZPS IT4090003 Rupi e Gessi della Valmarecchia

Di seguito è descritto brevemente lo status delle specie della fauna presenti e riportati in forma grafica i dati relativi alla valutazione del sito per le specie di interesse comunitario del sito Natura 2000 tratti dal relativo Formulario Standard; tale illustrazione viene riportata solo nei casi in cui vi è un numero significativo di specie.

Uccelli: per quanto riguarda gli uccelli sono presenti 31 specie e due sono valutate come non rappresentative e due valutate globalmente come classe A.

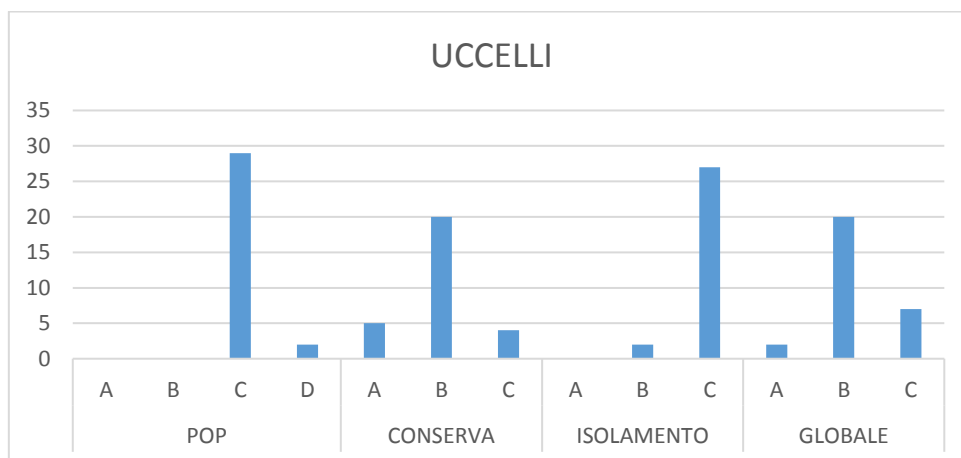


Figura 5-32 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Uccelli

Mammiferi: per quanto riguarda i mammiferi sono presenti 2 specie di mammiferi di cui nessuna con una valutazione globale A.

Pesci: per quanto riguarda i pesci sono presenti quattro specie di cui nessuna valutata globalmente come classe A.

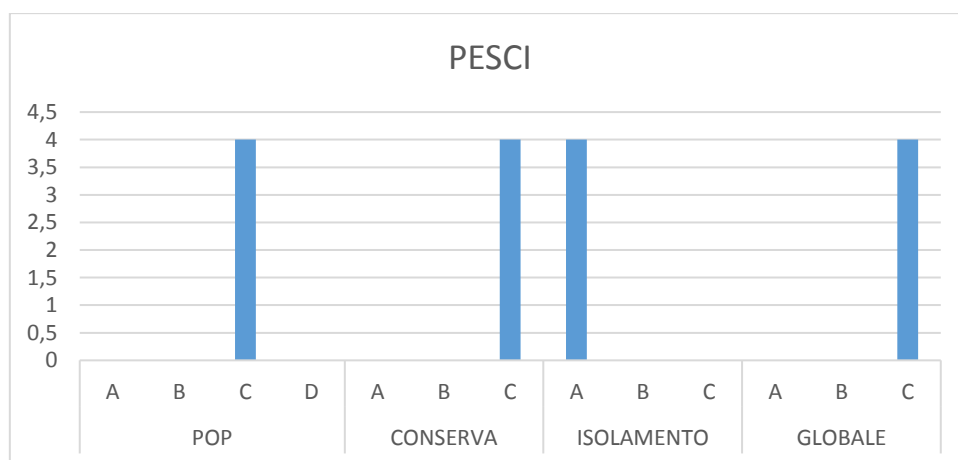


Figura 5-33 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Pesci

Rettili e Anfibi: per quanto riguarda Rettili e Anfibi sono presenti solo due specie nessuna valutata globalmente come classe A.

Invertebrati: per quanto riguarda gli invertebrati sono presenti due specie di cui nessuna classificata globalmente come classe A.

5.4.5 SIC IT4090004 - Monte S. Silvestro, Monte Ercole e Gessi di Sapigno, Maiano e Ugrigno

Il sito si estende su un totale di 2172 ettari ed è costituito da due aree ben distinte, l'una submontana prevalentemente forestale (monti del crinale di Sant'Agata Feltria) digradante tra i Fossi di Ca' Martino e Cedrino fino al Marecchia, l'altra collinare (quella dei Gessi), di tipo agreste e per certi versi più varia, gravitante attraverso il Fanantello sul Savio. La regione biogeografica di appartenenza è quella Continentale ed interessa i Comuni di Novafeltria, Sant'Agata Feltria, Maiolo, Pennabilli in Provincia di Rimini ed il Comune di Sarsina in Provincia di Forlì-Cesena. Il sito ha una discreta variazione altitudinale compresa tra i 160 m e i 937 m.

Di seguito è riportato l'elenco degli habitat presenti nel SIC IT4090004 Monte S. Silvestro, Monte Ercole e Gessi di Sapigno, Maiano e Ugrigno.

Codice	Habitat	Copertura [ha]	Rappresentatività	Grado conservazione	Valutazione globale
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.	0.03	buona	buono	buona
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>	20.26	Buona	Buono	Buona
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri p.p.</i> e <i>Bidention p.p.</i>	2.79	Buona	Buono	Buona
4030	Lande secche europee	1.0	Buona	Buono	Buona
5130	Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli	36.26	Buona	Buono	Buona
6110	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>	3.38	Buona	Buono	Buona
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	57.74	Buona	Buono	Buona
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	24.18	Buona	Buono	Buona
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)	0.01	Buona	Buono	Buona
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	1.83	Buona	Buono	Buona
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	9.75	Buona	Buono	Buona
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	0.4	Buona	Buono	Buona
91AA	Boschi orientali di quercia bianca	107.01	Buona	Buono	Buona

Codice	Habitat	Copertura [ha]	Rappresentatività	Grado conservazione	Valutazione globale
91EO	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	12.28	Significativo	Buono	Significativo
91LO	Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)	2.11	Buona	Buono	Buona
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	122.02	Buona	Buono	Buona
92AO	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	45.97	Buona	Buono	Buona

Tabella 5-17 Elenco degli habitat presenti nel SIC IT4090004 Monte S. Silvestro, Monte Ercole e Gessi di Sapigno, Maiano e Ugrigno

Di seguito è descritto brevemente lo status delle specie della fauna presenti e riportati in forma grafica i dati relativi alla valutazione del sito per le specie di interesse comunitario del sito Natura 2000 tratti dal relativo Formulario Standard; tale illustrazione viene riportata solo nei casi in cui vi è un numero significativo di specie.

Uccelli: per quanto riguarda gli uccelli sono presenti 7 specie nessuno è valutato globalmente come classe A.

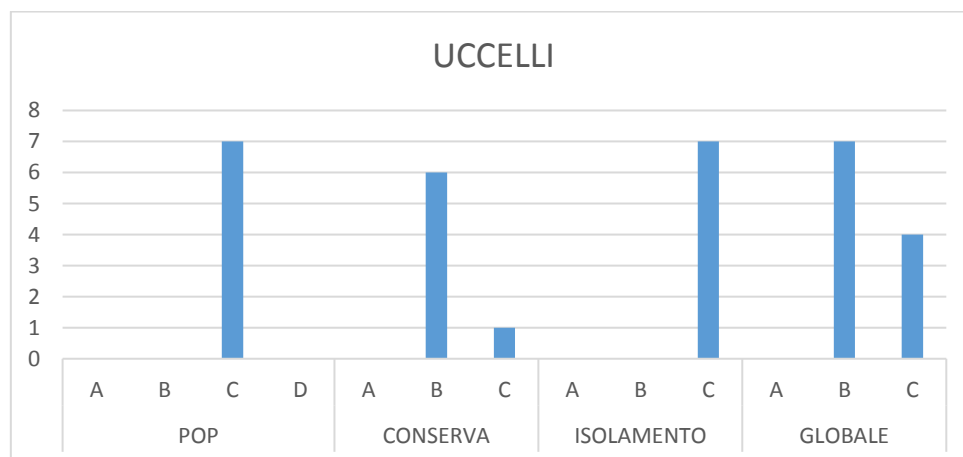


Figura 5-34 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Uccelli

Mammiferi: per quanto riguarda i mammiferi sono presenti 3 specie di mammiferi di cui nessuna con una valutazione globale A.

Pesci: per quanto riguarda i pesci sono presenti due specie di cui nessuna valutata globalmente come classe A.

Rettili e Anfibi: per quanto riguarda Rettili e Anfibi è presente una sola specie e non è valutata globalmente come classe A.

Invertebrati: per quanto riguarda gli invertebrati sono presenti due specie di cui nessuna classificata globalmente come classe A.

5.5 Area di studio "Faenza – Modigliana – Predappio – I. Ridracoli – Quarto – Talamello"

5.5.1 I Siti nell'area di studio

Nell'immagine seguente sono individuate le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 ricadenti nell'area di studio dell'azione di funzionalizzazione Rimozione delle limitazioni sulla direttrice 132 kV "Faenza – Modigliana – Predappio – I. Ridracoli – Quarto – Talamello.



Figura 5-35 Aree Natura 2000 ricadenti nell'area di studio Faenza – Modigliana – Predappio – I. Ridracoli – Quarto – Talamello"

Ricordando che nella suddetta area di studio ricadono le porzioni dei seguenti SIC/ZPS:

- SIC IT4080011-Rami del Bidente, Monte Marino;
- SIC IT4080012-Fiordinano, Monte Velbe;
- SIC/ZPSIT4090003-Rupi e Gessi della Valmarecchia;
- SICIT4090004-Monte S. Silvestro, Monte Ercole e Gessi di Sapigno, Maiano e Ugrigno.

Si rimanda i paragrafi successivi per la descrizione degli habitat e delle specie animali presenti in ciascuna area Natura 2000 sopra elencate.

5.5.2 SIC IT4080011-Rami del Bidente, Monte Marino

Il sito si estende per una Superficie di 1361 ettari che coinvolge le Province di Forlì Cesena ed i Comuni di Bagno di Romagna e Santa Sofia. Il sito comprende il corso inferiore dei tre rami torrentizi che formano il Bidente fino alla loro confluenza e la soprastante area, in fascia "montana inferiore", chiusa tra i contrafforti di Ripastretta-Cerviaia-Moricciona a Sud e di Monte Marino a Nord, il tutto su Formazione Marnoso-Arenacea. Il Bidente di Corniolo, il Bidente di Ridracoli e il Bidente di Pietrapazza formano tre distinti sottobacini, con qualche differenza soprattutto geotettonica a caratterizzare per aspetti morfologici i rispettivi corsi, più largo il primo, più incassato il secondo, più mosso e variato il terzo, ma in un contesto ripariale appenninico abbastanza simile, caratteristico e ben conservato. La sinclinale estesa tra il Monte Cerviaia e il Monte Marino, centrata sul Passo del Vinco a separare le larghe valli dell'Alpicella e dei Tagli verso Ridracoli e di Strabatenza verso il Pietrapazza, a lungo si mantiene sopra i 500 m (ma quasi mai supera i 1000 m) in un contesto tipicamente submontano di estese foreste di latifoglie miste di querce, carpini e castagni che sfumano a monte nella soprastante, grande faggeta. E' singolare il contesto di Monte Marino, aereo massiccio nero di boschi precipiti verso nord, appoggiato invece sul lato opposto su larghi versanti assolati, con curiose formazioni marnoso-pelitiche calanchiformi al margine delle quali occhieggia la Voragine di Monte Marino, profondo abisso impostato su spaccatura in arenaria. Il sito ricade per oltre l'80% su terreni di proprietà demaniale regionale dotati di piano d'assestamento forestale, ed è adiacente al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi col quale confina. Predominano le formazioni forestali: boschi misti mesofili di Cerro e Carpino nero, rimboschimenti di conifere, querceti xerofili con Roverella e rare faggete ricoprono complessivamente il 50% della superficie. Prati mesoxerofili (ca. 15%), praterie cespugliate ed arbusteti a Ginepro che diventano garighe su versanti esposti (10%), plaghe rocciose e ambienti fluvio-ripariali completano il quadro relativo a un territorio relativamente poco antropizzato. Ventidue habitat di interesse comunitario, dei quali sei prioritari, coprono circa un quarto della superficie del sito, con prevalenza di tipi forestali, di prateria-arbusteto e rocce in un contesto ricco di situazioni ripariali collinari e montani che riassume tutto ciò che la natura appenninica nord adriatica propone.

Di seguito è riportato l'elenco degli habitat presenti nel SIC IT4080011-Rami del Bidente, Monte Marino.

Codice	Habitat	Copertura [ha]	Rappresentatività	Grado conservazione	Valutazione globale
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara spp.</i>	1.58	buona	buono	buona
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	0.1	Buona	Buono	Buona
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>	10.53	buona	buono	buona
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri p.p</i> e <i>Bidention p.p.</i>	0.97	buona	buono	buona
5130	Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli	16.88	Eccellente	Eccellente	Eccellente
6110	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>	0.53	Buona	Buono	Buona
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	40.89	Buona	Buono	Buona
6220	Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	2.22	Significativa	Buono	Buona
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)	1.84	Buona	Buono	Buona
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	0.38	Significativa	Eccellente	Buona
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	2.96	Buona	Buono	Buona
7220	orgenti pietrificanti con formazione di tufi (<i>Cratoneurion</i>)	1.13	Buona	Eccellente	Eccellente
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	0.36	Buona	Buono	Significativo
8230	Rocce silicee con vegetazione pioniera del <i>Sedo-Scleranthion</i> o del <i>Sedo albi-Veronicion dillenii</i>	2.66	Buona	Buono	Buona
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	0.2	Buona	Buono	Buona
9130	Faggeti dell' <i>Asperulo-Fagetum</i>	9.47	Buona	Buono	Buona
9180	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>	18.66	Buona	Buono	Buona
91EO	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	8.49	Eccellente	Buono	Buona
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	6.17	Buona	Buono	Buona
92AO	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	2.99	Buona	Buono	Buona

Codice	Habitat	Copertura [ha]	Rappresentatività	Grado conservazione	Valutazione globale
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	0.6	Significativa	Significativo	Significativa

Tabella 5-18 Elenco degli habitat presenti nel SIC IT4080011-Rami del Bidente, Monte Marino

Di seguito è descritto brevemente lo status delle specie della fauna presenti e riportati in forma grafica i dati relativi alla valutazione del sito per le specie di interesse comunitario del sito Natura 2000 tratti dal relativo Formulario Standard; tale illustrazione viene riportata solo nei casi in cui vi è un numero significativo di specie.

Uccelli: per quanto riguarda gli uccelli sono presenti 27 specie una valutata come non significativa e una valutata globalmente come classe A.

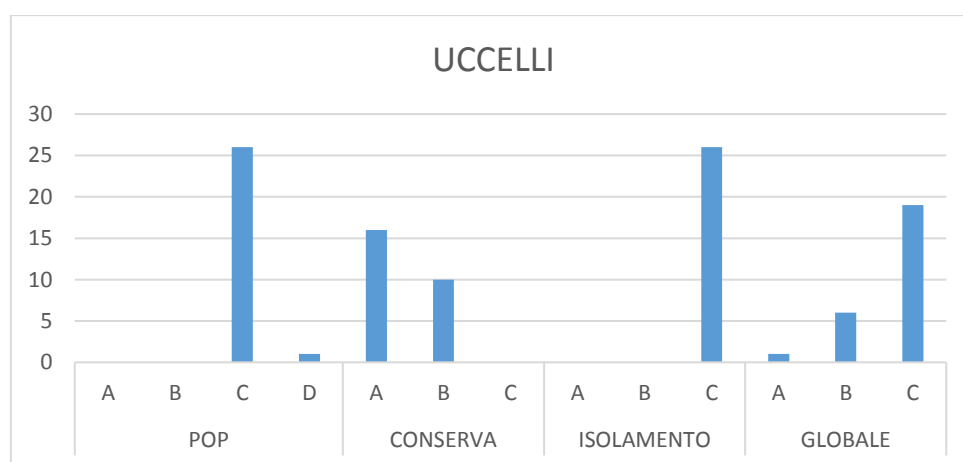


Figura 5-36 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Uccelli

Mammiferi: per quanto riguarda i mammiferi sono presenti 2 specie di mammiferi di cui nessuna con una valutazione globale A.

Pesci: per quanto riguarda i pesci sono presenti due specie di cui nessuna valutata globalmente come classe A.

Rettili e Anfibi: per quanto riguarda Rettili e Anfibi sono presenti tre specie e due sono valutate globalmente come classe A.

Invertebrati: per quanto riguarda gli invertebrati sono presenti due specie di cui una classificata globalmente come classe A.

5.5.3 SIC IT4080012-Fiordinano, Monte Velbe

Il sito si estende per una Superficie di 505 ettari che coinvolge le Province di Forlì Cesena ed i Comuni di Meldola, Predappio.

Collocato sulla collina forlivese lungo il contrafforte che separa il Rabbi dal Bidente, tra Predappio e il Gualdo, il sito include essenzialmente il lembo residuo dell'ultimo bosco su terreni acidi a *Quercus petraea* del forlivese e gli anfiteatri calanchivi che dal Monte Velbe si estendono verso il Fosso Pondo, a oriente della cresta che digrada verso San Colombano. Il bosco relitto di Fiordinano giace su cappellaccio di sabbie quaternarie a reazione acida; altri boschetti a dominanza di Roverella su terreni viceversa a reazione basica sono localizzati più a sud lungo il medesimo spartiacque dove affiorano molasse e conglomerati pliocenici, mentre il grosso del sito comprende in definitiva il tipico paesaggio naturale dei calanchi, con ambienti prativi aridi alternati ad arbusteti e alberi sparsi. Questi ambienti naturali d'interesse conservazionistico, che peraltro ospitano una discreta biodiversità, sono inframmezzati da colture tradizionali a rotazione o estensive a basso impatto e, all'opposto, circondati dalle tipiche colture intensive di fondovalle a ridosso di centri urbani popolati come Predappio, Meldola, Cusercoli, con qualche rischio di vulnerabilità delle specie e degli habitat dovuto alle pressioni antropiche di un territorio pedemontano fortemente abitato. La copertura forestale, ancorché di grande rilievo conservazionistico, è limitata sotto al 10%, mentre la forma di copertura dominante è quella erbaceo arbustiva delle plaghe argillose. Le caratteristiche geomorfologiche e vegetazionali determinano la presenza di sei habitat (tre prioritari), dei quali quattro in parte sovrapposti, di tipo forestale e arbustivo. I rimanenti due di prateria completano il quadro d'interesse comunitario che riveste complessivamente circa un terzo della superficie del sito.

Di seguito è riportato l'elenco degli habitat presenti nel SIC IT4080012-Fiordinano, Monte Velbe.

<i>Codice Habitat</i>	<i>Copertura [ha]</i>	<i>Rappresentatività</i>	<i>Grado conservazione</i>	<i>Valutazione globale</i>	
4030	<i>Lande secche europee</i>	0.12	Significativa	Buono	Buona
5130	<i>Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli</i>	35.82	Buona	Buono	Buona
6210	<i>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)</i>	77.79	Buona	Buono	Buona
6220	<i>Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea</i>	45.45	Significativa	Buono	Buona
91AA	<i>Boschi orientali di quercia bianca</i>	290.12	Buona	Buono	Buona
91LO	<i>Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)</i>	11.0	Eccellente	Buono	Buona

Tabella 5-19 Elenco degli habitat presenti nel SIC IT4080012-Fiordinano, Monte Velbe

Di seguito è descritto brevemente lo status delle specie della fauna presenti e riportati in forma grafica i dati relativi alla valutazione del sito per le specie di interesse comunitario del sito Natura 2000 tratti dal relativo Formulario Standard; tale illustrazione viene riportata solo nei casi in cui vi è un numero significativo di specie.

Uccelli: per quanto riguarda gli uccelli sono presenti 25 specie e nessuna valutata globalmente come classe A.

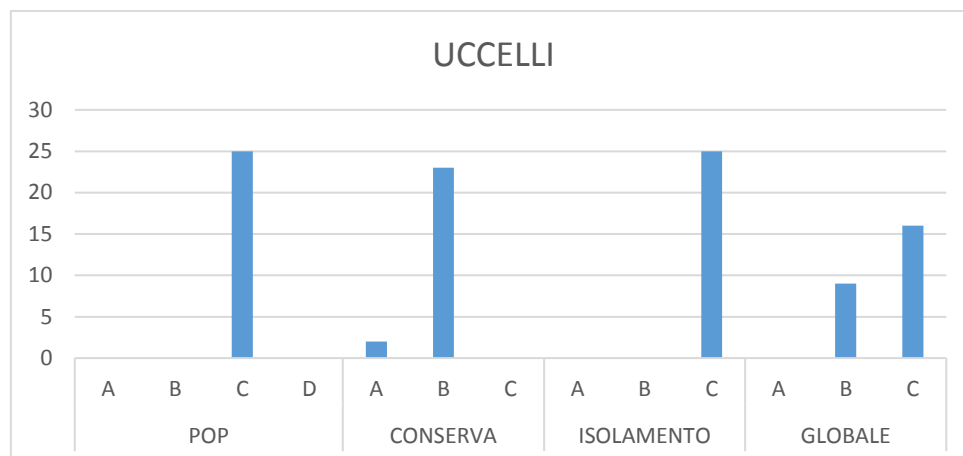


Figura 5-37 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Uccelli

Mammiferi: per quanto riguarda i Mammiferi non sono rilevate specie secondo i criteri di studio.

Pesci: per quanto riguarda i Pesci non sono rilevate specie secondo i criteri di studio.

Rettili e Anfibi: per quanto riguarda Rettili e Anfibi è presente una specie non è valutata globalmente come classe A.

Invertebrati: per quanto riguarda gli invertebrati sono presenti tre specie di cui una classificata globalmente come classe A.

5.5.4 SIC/ZPS IT4090003 - Rupi e Gessi della Valmarecchia

Tale SIC è stato precedentemente descritto per quanto concerne l'area di studio "Faenza – Modigliana – Predappio – I. Ridracoli – Quarto – Talamello"; pertanto per la descrizione si rimanda al paragrafo 5.4.4.

5.5.5 SIC IT4090004 - Monte S. Silvestro, Monte Ercole e Gessi di Sapigno, Maiano e Ugrigno

Tale SIC è stato precedentemente descritto per quanto concerne l'area di studio "Faenza – Modigliana – Predappio – I. Ridracoli – Quarto – Talamello"; pertanto per la descrizione si rimanda al paragrafo 5.4.5.

5.6 Area di studio "Montalto-Pian della Speranza", "Montalto-Suvereto" e "Suvereto-Valmontone"

5.6.1 I Siti nell'area di studio

Nell'immagine seguente sono individuate le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 ricadenti nell'area di studio dell'azione di funzionalizzazione Rimozione delle limitazioni sugli elettrodotti 380 kV "Montalto-Pian della Speranza", "Montalto-Suvereto" e "Suvereto-Valmontone".

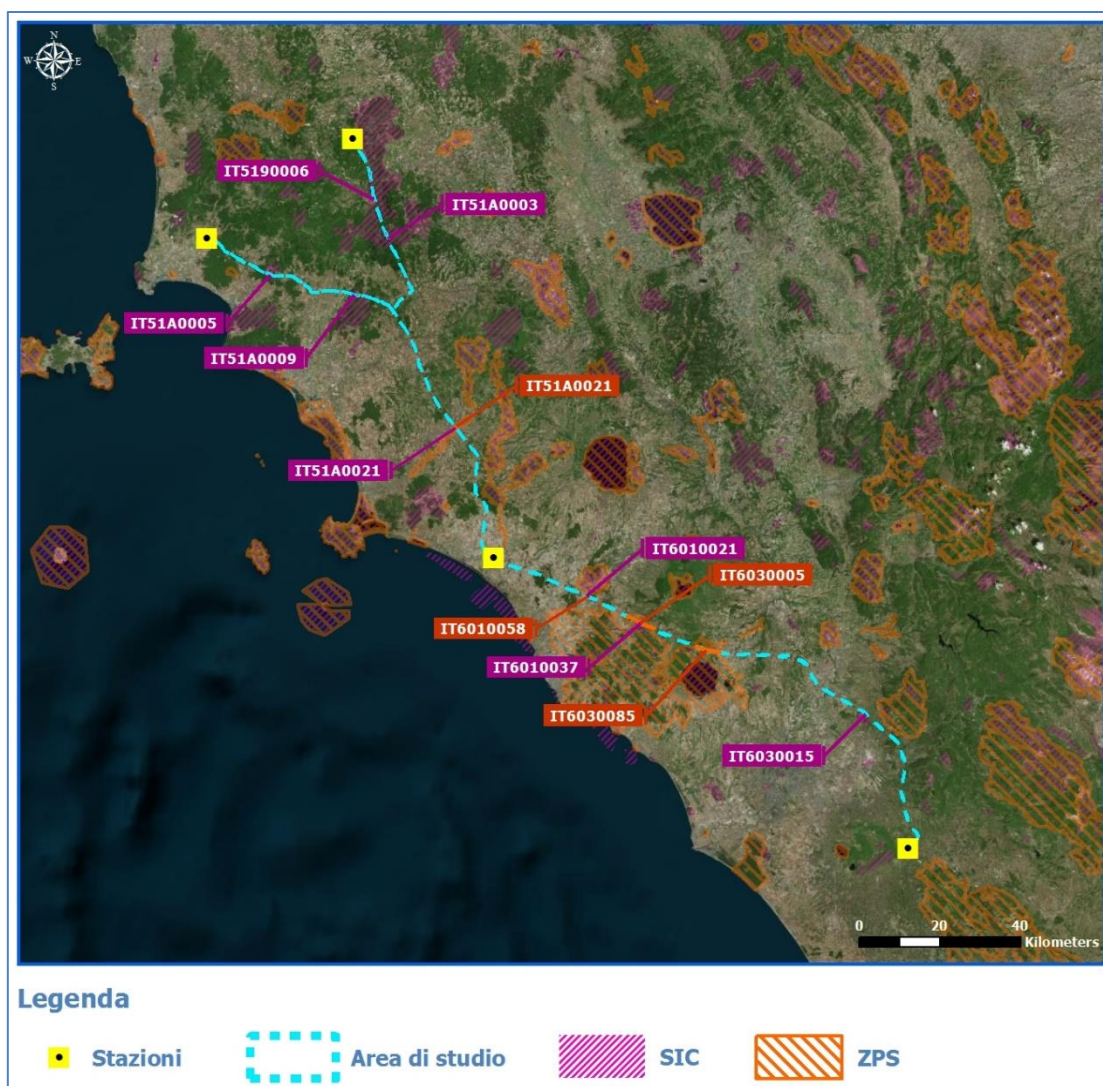


Figura 5-38 Aree Natura 2000 ricadenti nell'area di studio "Montalto-Pian della Speranza", "Montalto-Suvereto" e "Suvereto-Valmontone"

Ricordando che nella suddetta area di studio ricadono le porzioni dei seguenti SIC/ZPS:

- SIC IT5190006-Alta Val di Merse;
- SIC IT51A0003-Val di Farma;
- SIC IT51A0005-Lago dell'Accesa;
- SIC IT51A0009-Monte Leoni;

- SIC/ZPS IT51A0021-Medio corso del Fiume Albegna;
- SIC IT6010021-Monte Romano;
- SIC IT6010037-II "Quarto" di Barbarano Romano;
- SIC IT6030015-Macchia di S. Angelo Romano;
- ZPS IT6010058 – Monte Romano;
- ZPS IT6030085 – Comprensorio Bracciano - Martignano;
- ZPS IT6030005-Comprensorio Tolfetano-Cerite - Manziate.

Si rimanda i paragrafi successivi per la descrizione degli habitat e delle specie animali presenti in ciascuna area Natura 2000 sopra elencate.

5.6.2 SIC IT5190006 - Alta Val di Merse

Il sito si estende per una superficie di 9490 ha ed è caratterizzata da un'area collinare in gran parte coperta di boschi di cerro e roverella con leccio o sughera nei versanti più caldi, castagno in quelli più freschi, dove si formano boschi misti a *Carpinus betulus*.

Sito di rilevante importanza per la conservazione della *Lutra lutra*, segnalata almeno fino al 1992. L'elevata naturalità dell'area permette la presenza di altri predatori ormai rari quali *Martes martes* e *Felis silvestris*. I corsi d'acqua ospitano popolazioni di specie ittiche caratteristiche del distretto ittiogeografico tosco-laziale. Varie tipologie di cenosi vegetali sono qui ben conservate; di particolare importanza sono alcuni stadi di degradazione a dominanza di *Calluna vulgaris* ed altre ericacee, che si ritrovano qui al limite meridionale dell'areale ed ospitano *Sylva undata*. Tra gli invertebrati sono da segnalare numerose specie rare e localizzate oltre la *Callimorpha quadripunctaria*.

Di seguito è riportato l'elenco degli habitat presenti nel SIC IT5190006-Alta Val di Merse.

Codice	Habitat	Copertura [ha]	Rappresentatività	Grado conservazione	Valutazione globale
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea	46.56	buona	buono	buona
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.	46.56	buona	buono	buona
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	46.56	buona	buono	buona
3170	Stagni temporanei mediterranei	0.1	buona	buono	buona
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche- Batrachion.	46.56	buona	buono	buona
4030	Lande secche europee	2542.2	buona	significativa	buona
5110	Formazioni stabili xerotermofile a Buxus sempervirens sui pendii rocciosi (Berberidion p.p.)	1.33	buona	buono	buona

Codice	Habitat	Copertura [ha]	Rappresentatività	Grado conservazione	Valutazione globale
5130	Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli	8.0	Significativa	Significativa	Significativa
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	1.12	Significativa	Significativa	Significativa
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>	2.0	significativa	Buono	Buona
91AA	Boschi orientali di quercia bianca	9.67	Significativa	Buono	Significativa
91EO	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	61.68	Significativa	Buono	Buona
91LO	Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)	1072.93	Buona	Buono	Buona
91MO	Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	1497	Significativa	Buono	Buona
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	1384.98	Buona	Buono	Buona
92AO	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	139.39	Buona	Buono	Buona
9330	Foreste di <i>Quercus suber</i>	5.32	Significativa	Buono	Significativa
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	862.58	Eccellente	Buono	Buona
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	0.5	Buono	Significativa	Significativa

Tabella 5-20 Elenco degli habitat presenti nel SIC IT5190006-Alta Val di Merse

Di seguito è descritto brevemente lo status delle specie della fauna presenti e riportati in forma grafica i dati relativi alla valutazione del sito per le specie di interesse comunitario del sito Natura 2000 tratti dal relativo Formulario Standard; tale illustrazione viene riportata solo nei casi in cui vi è un numero significativo di specie.

Uccelli: per quanto riguarda gli uccelli sono presenti 21 specie e nessuna valutata globalmente come classe A.

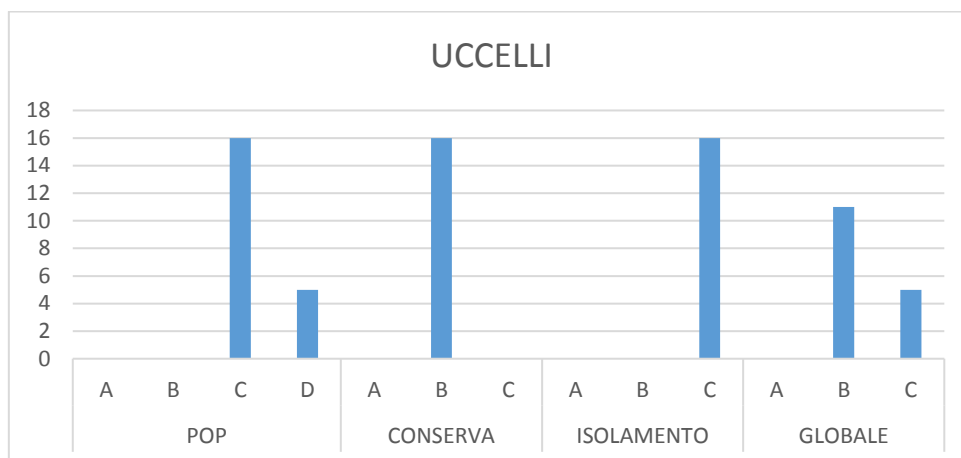


Figura 5-39 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Uccelli

Mammiferi: per quanto riguarda i Mammiferi sono state rilevate sei specie di cui tre sono state classificate globalmente come classe A.

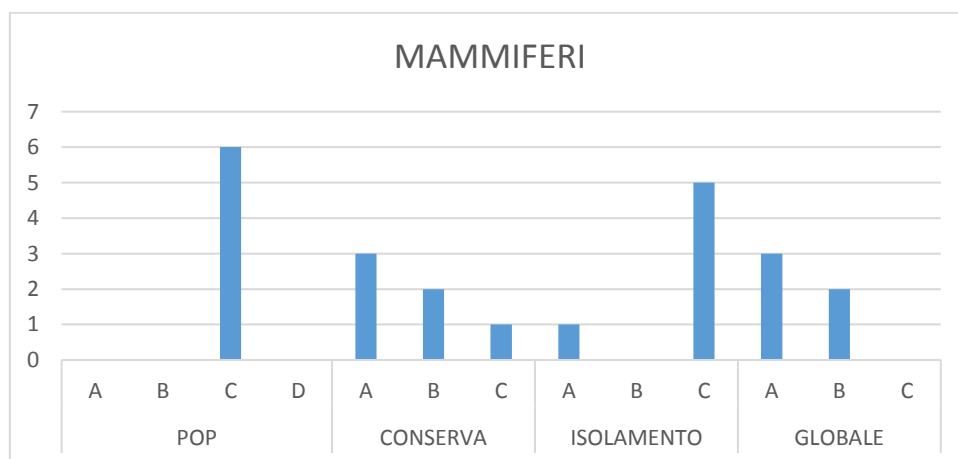


Figura 5-40 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Mammiferi

Pesci: per quanto riguarda i Pesci sono state rilevate 4 specie di cui nessuna è stata valutata globalmente come classe A.

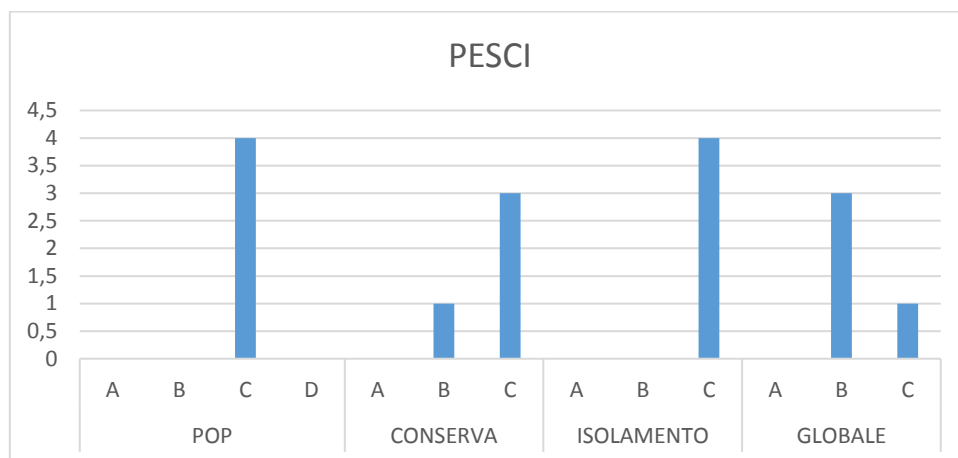


Figura 5-41 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Pesci

Rettili e Anfibi: per quanto riguarda Rettili e Anfibi sono presenti due specie di cui una è stata valutata globalmente come classe A.

Invertebrati: per quanto riguarda gli invertebrati sono presenti cinque specie di cui una classificata globalmente come classe A.

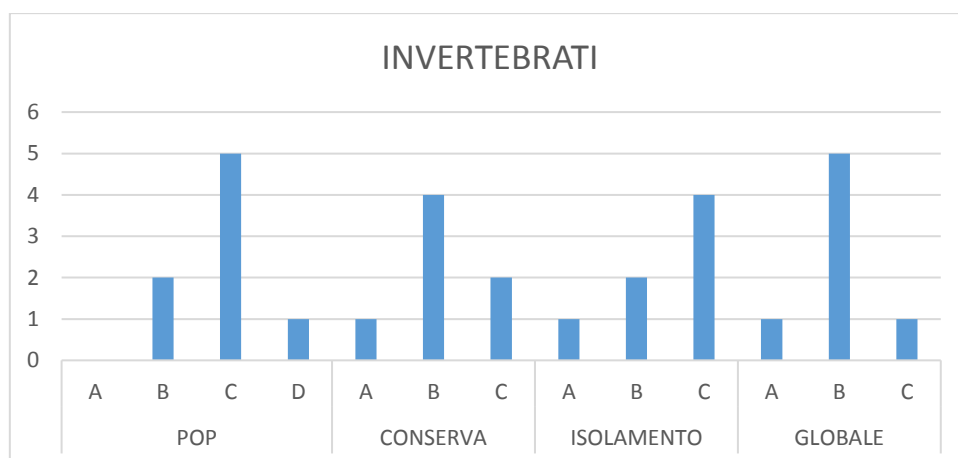


Figura 5-42 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Invertebrati

5.6.3 SIC IT51A0003 - Val di Farma

L'area in questione si estende per una superficie di 8695 ha Area dalla morfologia collinare o basso montana, a substrati eterogenei, in gran parte coperta da boschi; di grande pregio paesaggistico. Presenza di ampie superfici forestali ottimamente conservate, dove assumono grande importanza specie legnose regionalmente rare. Dal punto di vista floristico è notevole la presenza di *Lupinus graecus*, specie di recente acquisizione nella flora italiana. Incluso fra i siti ICBP per la presenza di varie specie rapaci nidificanti ed in particolare per l'interessantissima segnalazione di 2 coppie di

Falco biarmicus (che meriterebbe comunque ulteriori conferme). Sito di rilevante importanza per la conservazione di Lutra lutra. Importante presenza di Suncus etruscus, endemismo italiano e del predatore Martes martes. Fra gli Anfibi è da segnalare la presenza di popolazioni relitte di Triturus alpestris apuanus, della Salamandrina terdigitata e della Bombina pachypus rispettivamente genere e specie endemici dell'Italia peninsulare, del Triturus carnifex specie endemica italiana e della Rana italica specie endemica dell'Italia appenninica. Numerose sono le specie rare e localizzate di invertebrati fra cui la Callimorpha quadripunctaria (nec quadripunctata!).

Di seguito è riportato l'elenco degli habitat presenti nel SIC IT51A0003-Val di Farma.

Codice	Habitat	Copertura [ha]	Rappresentatività	Grado conservazione	Valutazione globale
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba.	0.5	Significativa	Buono	Significativa
4030	Lande secche europee	378.99	buona	buono	buona
5110	Formazioni stabili xerotermofile a Buxus sempervirens sui pendii rocciosi (Berberidion p.p.)	86.95	buona	buono	buona
5130	Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli	86.95	buona	buono	buona
6130	Formazioni erbose calaminari dei Violetalia calaminariae	0.1	buona	buono	buona
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	86.95	buona	buono	buona
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion	1.0	significativa	Significativa	significativa
7220	Sorgenti petrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion)	8.7	buona	significativa	Buona
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	2	Eccellente	Eccellente	Eccellente
91AA	Boschi orientali di quercia bianca	173.9	Significativa	Buono	Buona
91EO	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	30	Eccellente	Eccellente	Eccellente
91LO	Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)	173.9	Eccellente	Buono	Buona
91MO	Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	777.86	Significativa	Buono	Buona
9210	Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex	86.95	Buona	Significativa	Buona

Codice	Habitat	Copertura [ha]	Rappresentatività	Grado conservazione	Valutazione globale
9220	Faggeti degli Appennini con <i>Abies alba</i> e fagete con <i>Abies nebrodensis</i>	0.1	Significativa	Significativa	Significativa
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	1304.25	Buona	Significativa	Buona
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	86.95	Buona	Eccellente	Eccellente
9330	Foreste di <i>Quercus suber</i>	254.78	Significativa	Buono	Buona
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	1652.05	Eccellente	Buono	Eccellente
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	434.75	Significativa	Significativa	Significativa

Tabella 5-21 Elenco degli habitat presenti nel SIC IT51A0003-Val di Farma

Di seguito è descritto brevemente lo status delle specie della fauna presenti e riportati in forma grafica i dati relativi alla valutazione del sito per le specie di interesse comunitario del sito Natura 2000 tratti dal relativo Formulario Standard; tale illustrazione viene riportata solo nei casi in cui vi è un numero significativo di specie.

Uccelli: per quanto riguarda gli uccelli sono presenti 16 specie di cui sette sono giudicate non significative e nessuna valutata globalmente come classe A.

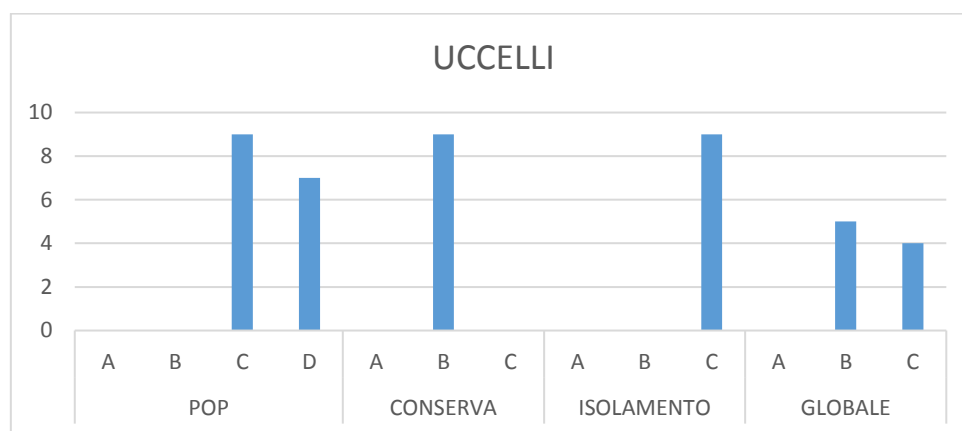


Figura 5-43 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Uccelli

Mammiferi: per quanto riguarda i Mammiferi sono rilevate sei specie di cui quattro sono classificate globalmente facenti parte della classe A.

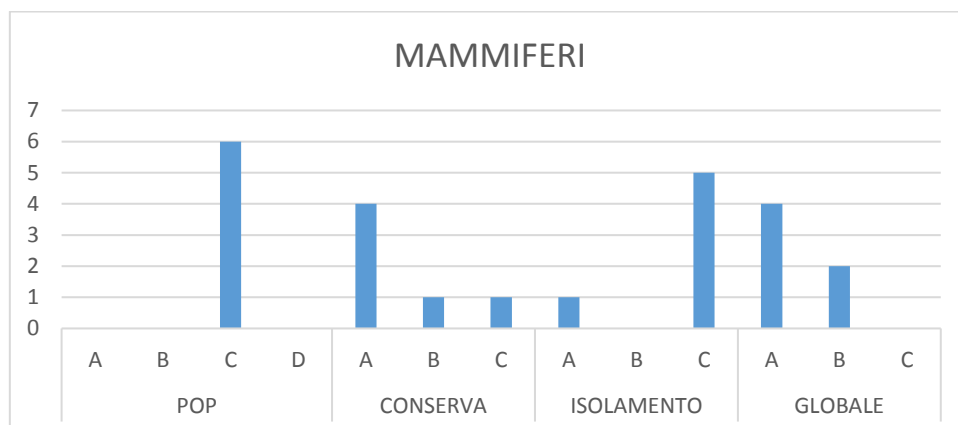


Figura 5-44 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Mammiferi

Pesci: per quanto riguarda i Pesci vi sono quattro specie e nessuna è classificata come classe A.

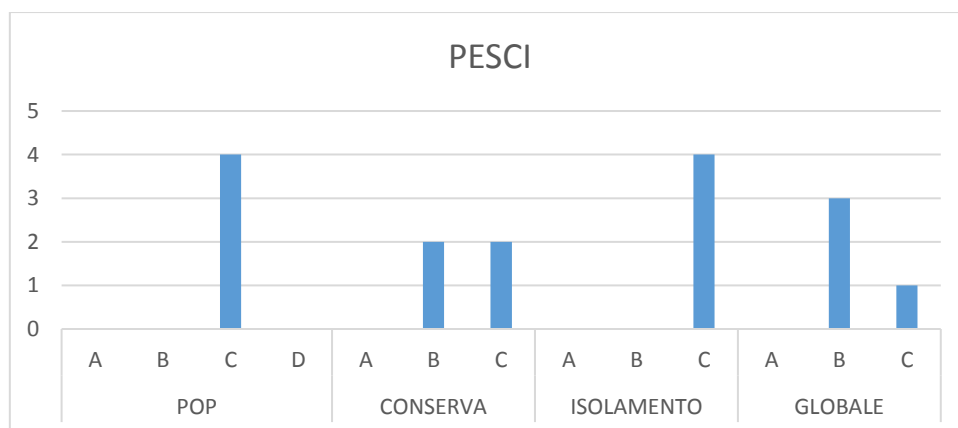


Figura 5-45 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Pesci

Rettili e Anfibi: per quanto riguarda Rettili e Anfibi sono presenti cinque specie ma nessuna è valutata globalmente come classe A.

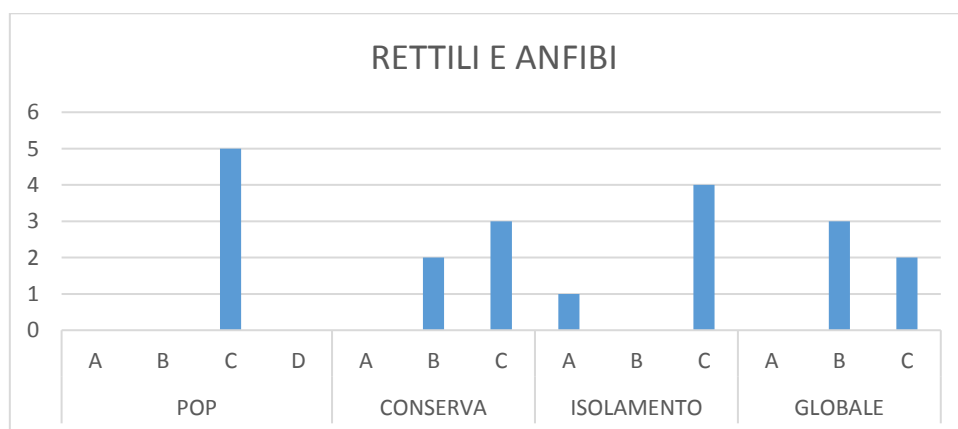


Figura 5-46 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Rettili e Anfibi

Invertebrati: per quanto riguarda gli invertebrati sono presenti tre specie di cui una classificata globalmente come classe A.

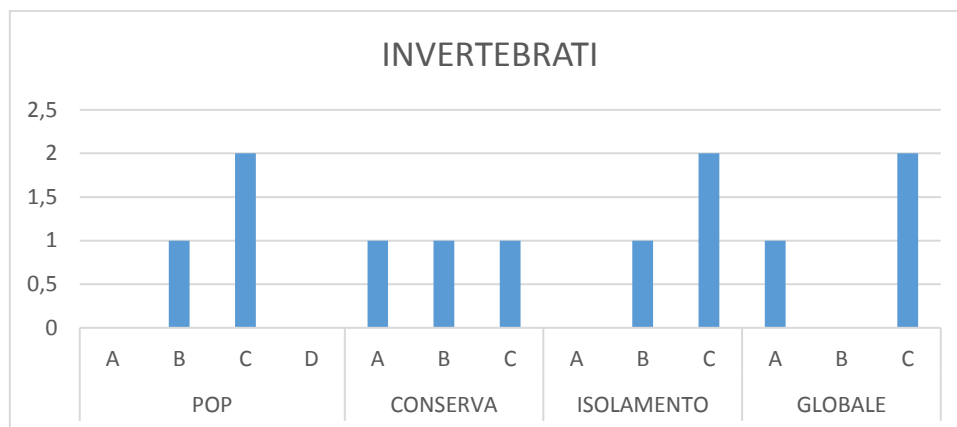


Figura 5-47 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Invertebrati

5.6.4 SIC IT51A0005 - Lago dell'Accesa

L'area in questione si estende per una superficie di 1168 ha, si tratta di un piccolo lago di origine carsica dell'entroterra maremmano, alimentato da una sorgente sotterranea. Sono presenti modeste superfici ad alofite, con specie rare a livello regionale.

Di seguito è riportato l'elenco degli habitat presenti nel SIC IT51A0005-Lago dell'Accesa.

Codice	Habitat	Copertura [ha]	Rappresentatività	Grado conservazione	Valutazione globale
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	116.8	Buona	Buono	Buona
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion	116.8	Buona	Buono	Buona
7210	Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae	0.5	buona	Buono	Buona
9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	233.6	buona	Buono	Buona

Tabella 5-22 Elenco degli habitat presenti nel SIC IT51A0005-Lago dell'Accesa

Di seguito è descritto brevemente lo status delle specie della fauna presenti e riportati in forma grafica i dati relativi alla valutazione del sito per le specie di interesse comunitario del sito Natura 2000 tratti dal relativo Formulario Standard; tale illustrazione viene riportata solo nei casi in cui vi è un numero significativo di specie.

Uccelli: per quanto riguarda gli uccelli sono presenti tre specie tutte classificate come non significative.

Mammiferi: per quanto riguarda i Mammiferi vi è una sola specie classificata come non significativa.

Pesci: per quanto riguarda i Pesci non sono rilevate specie secondo i criteri di studio.

Rettili e Anfibi: per quanto riguarda Rettili e Anfibi è presente una specie che non è valutata globalmente come classe A.

Invertebrati: per quanto riguarda gli invertebrati sono presenti due specie tutte classificate come non significative.

5.6.5 SIC IT51A0009 - Monte Leoni

L'area in questione si estende per una superficie di 5130 ha, si tratta di una zona collinare interna della Toscana meridionale, a substrato siliceo, caratterizzate da un mosaico ambientale ad elevata eterogeneità. Caratterizzato da vaste foreste tirreniche a *Quercus suber* ricche in specie silicicole mediterraneo-occidentali non comuni; cenosi di forra con specie relitte macrotermiche di origine terziaria; querceti decidui con stazioni molto cospicue di specie endemiche. Presenza del Mammifero *Felis silvestris* e dell'Anfibio *Salamandrina terdigitata*, genere endemico dell'Italia peninsulare. Presenza del Lepidottero *Callimorpha quadripunctaria*(nec *quadripunctata*!).

Di seguito è riportato l'elenco degli habitat presenti nel SIC IT51A0009-Monte Leoni.

Codice	Habitat	Copertura [ha]	Rappresentatività	Grado conservazione	Valutazione globale
3170	Stagni temporanei mediterranei	102.26	Buona	Buono	Buona
5230	Matorral arborecenti di <i>Laurus nobilis</i>	0.05	Significativo	Significativo	Significativo
9330	Foreste di <i>Quercus suber</i>	920.34	Eccellente	Eccellente	Eccellente
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	613.56	Buona	Buono	Buona

Tabella 5-23 Elenco degli habitat presenti nel SIC IT51A0009-Monte Leoni

Di seguito è descritto brevemente lo status delle specie della fauna presenti e riportati in forma grafica i dati relativi alla valutazione del sito per le specie di interesse comunitario del sito Natura 2000 tratti dal relativo Formulario Standard; tale illustrazione viene riportata solo nei casi in cui vi è un numero significativo di specie.

Uccelli: per quanto riguarda gli uccelli sono presenti cinque specie due classificate come non significative.

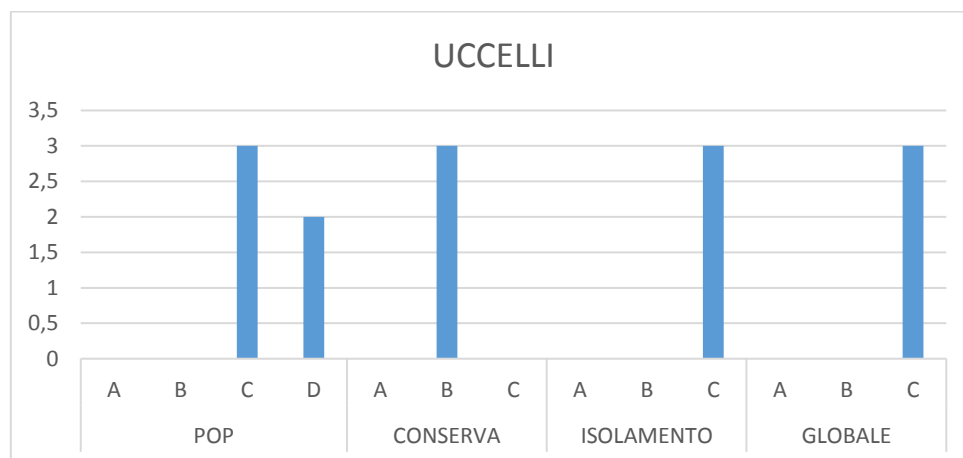


Figura 5-48 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Uccelli

Mammiferi: per quanto riguarda i Mammiferi non sono rilevate specie secondo i criteri di studio.

Pesci: per quanto riguarda i Pesci non sono rilevate specie secondo i criteri di studio.

Rettili e Anfibi: per quanto riguarda Rettili e Anfibi sono presenti tre specie di cui una valutata come non significativa e nessuna è valutata globalmente come classe A.

Invertebrati: per quanto riguarda gli invertebrati sono presenti due specie di cui una classificata come non significativa, e nessuna è valutata globalmente come classe A.

5.6.6 SIC/ZPS IT51A0021 - Medio corso del Fiume Albegna

L'area in questione si estende per una superficie di 1991 ha, si tratta di un alveo fluviale a carattere torrentizio a dinamica naturale di grande pregio paesaggistico. Scarsamente accessibile. Sono presenti mosaici di vegetazione comprendenti anche garighe mediterranee ad elevata diversità ed in ottimo stato di conservazione. Sito di notevole importanza per la presenza di numerose specie ornitiche rare e minacciate legate agli alvei fluviali e agli ambienti steppici, come *Burhinus oediconemus* e *Coracias garrulus*. Da segnalare anche le numerose specie di rapaci.

Di seguito è riportato l'elenco degli habitat presenti nel SIC/ZPS IT51A0021-Medio corso del Fiume Albegna.

Codice	Habitat	Copertura [ha]	Rappresentatività	Grado conservazione	Valutazione globale
3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con <i>Gladium flavum</i>	19.91	Eccellente	Buono	Buona
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	199.1	Eccellente	Eccellente	Eccellente
91AA	Boschi orientali di quercia bianca	19.91	Significativa	Buono	Buona

92AO	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	19.91	Eccellente	Buono	Buona
------	---	-------	------------	-------	-------

Tabella 5-24 Elenco degli habitat presenti nel SIC/ZPS IT51A0021-Medio corso del Fiume Albegna

Di seguito è descritto brevemente lo status delle specie della fauna presenti e riportati in forma grafica i dati relativi alla valutazione del sito per le specie di interesse comunitario del sito Natura 2000 tratti dal relativo Formulario Standard; tale illustrazione viene riportata solo nei casi in cui vi è un numero significativo di specie.

Uccelli: per quanto riguarda gli uccelli sono presenti 17 specie di cui tre classificate come non significative e nessuna è classificata globalmente come classe A.

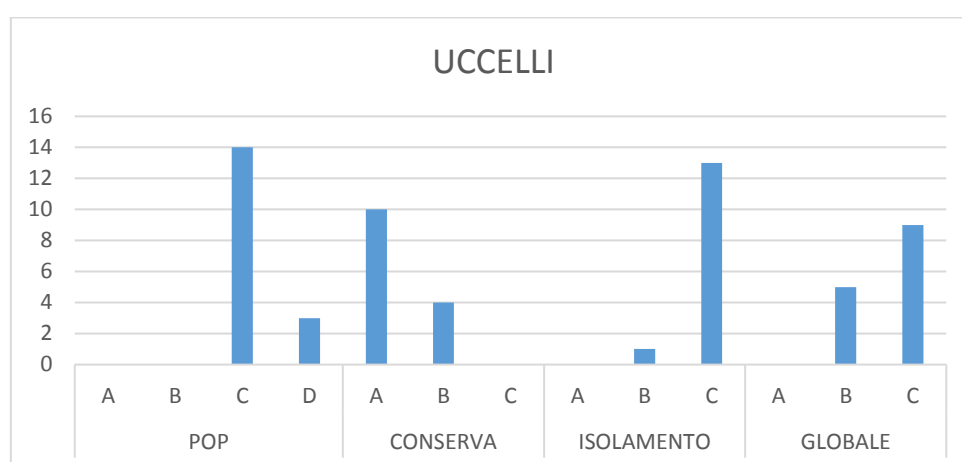


Figura 5-49 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Uccelli

Mammiferi: per quanto riguarda i Mammiferi non sono rilevate specie secondo i criteri di studio.

Pesci: per quanto riguarda i Pesci sono rilevate due specie entrambe giudicate come non significative.

Rettili e Anfibi: per quanto riguarda Rettili e Anfibi sono presenti tre specie di cui nessuna è valutata globalmente come classe A.

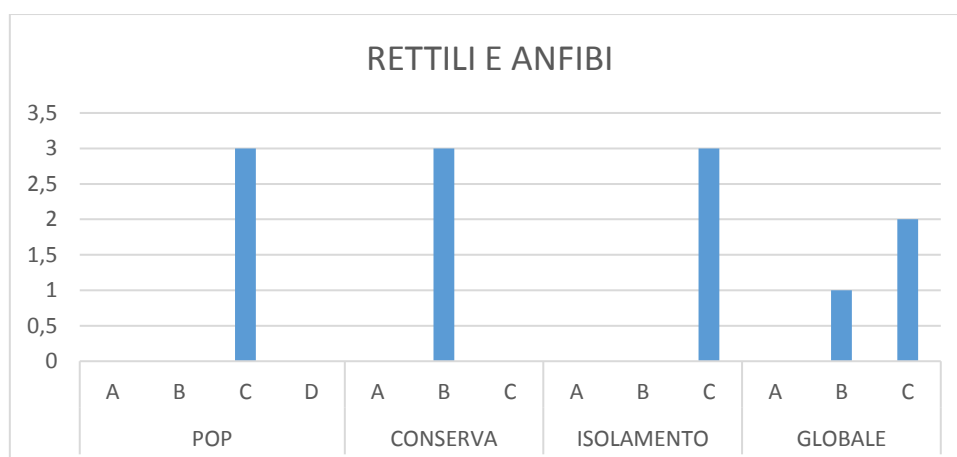


Figura 5-50 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Rettili e Anfibi

Invertebrati: per quanto riguarda gli invertebrati non sono rilevate specie secondo i criteri di studio.

5.6.7 SIC IT6010021 - Monte Romano

Tale area appartenente alla Rete Natura 2000, si estende per un'area di circa 3737 ha; essendo interamente ricompresa nella ZPS IT60210058 – Monte Romano, si rimanda per la sua descrizione inerente gli habitat e le specie animali presenti, al paragrafo seguente relativo alla suddetta ZPS.

5.6.8 ZPS IT6010058 – Monte Romano

Appartiene alla regione biogeografica Mediterranea, occupa una superficie di 3842 ha, è localizzato nella Provincia di Viterbo ed interessa i Comuni di Tuscania, Monte Romano, Vetralla e Viterbo. Ricade parzialmente nell'area protetta Riserva Naturale Regionale Tuscania, istituita con Legge Regionale n. 29 del 6 ottobre 1997.

Si tratta da un territorio caratterizzato da una successione argillitica con intercalazioni litoidi calcaree, marnose ed arenacee nella parte bassa. Nella parte alta prevalgono marne e calcari marnosi.

Sito con complessa articolazione ambientale che consente la presenza di specie di comunità forestali e steppiche particolarmente in tutti i gruppi animali. Presenza di due habitat prioritari.

Di seguito è riportato l'elenco degli habitat presenti nel SIC IT6010021-Monte Romano.

Codice	Habitat	Copertura [ha]	Rappresentatività	Grado conservazione	Valutazione globale
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	1681.65	Buona	Significativa	Buona
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	560.55	Buona	Buono	Buona

Tabella 5-25 Elenco degli habitat presenti nel SIC IT6010021-Monte Romano

Di seguito è descritto brevemente lo status delle specie della fauna presenti e riportati in forma grafica i dati relativi alla valutazione del sito per le specie di interesse comunitario del sito Natura 2000 tratti dal relativo Formulario Standard; tale illustrazione viene riportata solo nei casi in cui vi è un numero significativo di specie.

Uccelli: per quanto riguarda gli uccelli sono presenti 23 specie di cui una classificata come non significativa e 22 sono classificate globalmente come classe A.

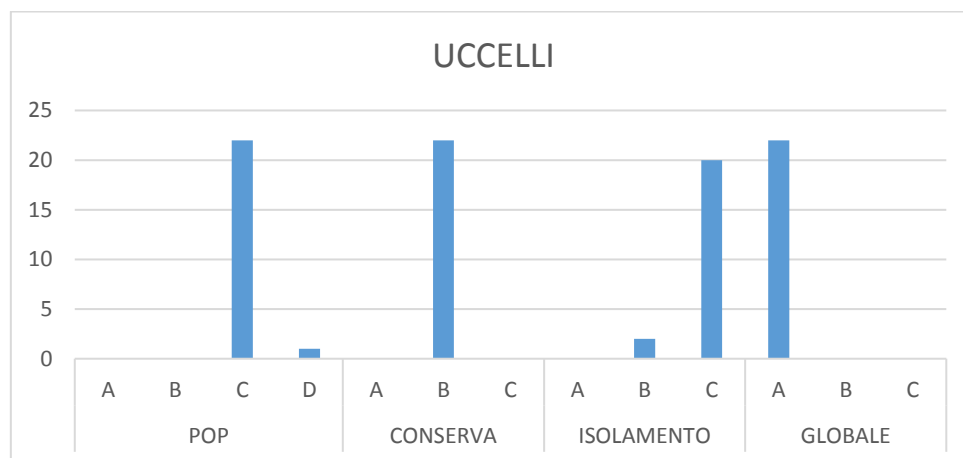


Figura 5-51 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Uccelli

Mammiferi: per quanto riguarda i Mammiferi è segnalata una sola specie non classificata globalmente come classe A.

Pesci: per quanto riguarda i Pesci sono rilevate tre specie di cui due giudicate come non significative. E la restante non è giudicata appartenente alla classe A.

Rettili e Anfibi: per quanto riguarda Rettili e Anfibi sono presenti cinque specie, una giudicata non significativa, nessuna è valutata globalmente come classe A.

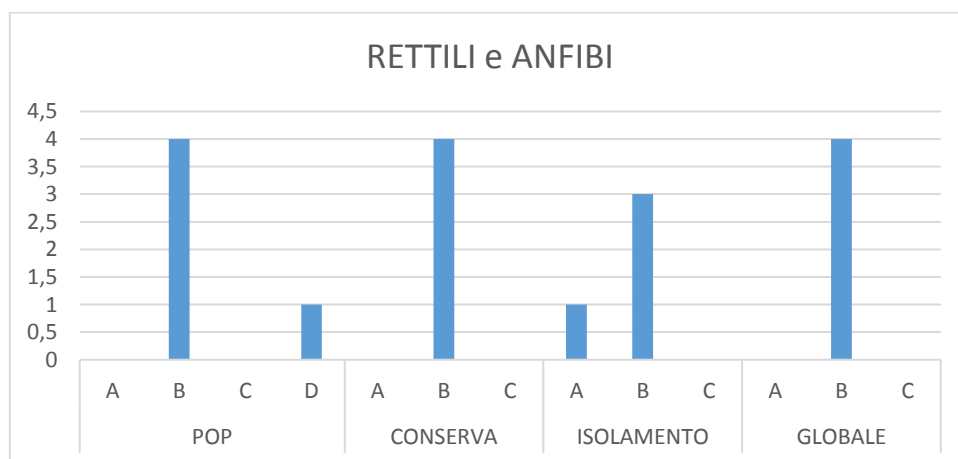


Figura 5-52 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Rettili e Anfibi

Invertebrati: per quanto riguarda gli invertebrati non sono rilevate specie secondo i criteri di studio.

5.6.9 SIC IT6010037 - Il "Quarto" di Barbarano Romano

Il SIC appartiene alla regione biogeografica Mediterranea, occupa una superficie di 981,0 ha, è localizzato nella Provincia di Viterbo ed interessa i Comuni di Barbarano Romano, Blera, Vejano

Ricade parzialmente nell'area protetta Parco Naturale Regionale Marturanum, istituita con Legge Regionale n. 41 del 17 luglio 1984.

Si tratta di terreni marnosi ed argillosi. L'Habitat in buono stato di conservazione, presenza nella flora di specie rare ed endemiche.

Di seguito è riportato l'elenco degli habitat presenti nel SIC IT6010037-II "Quarto" di Barbarano Romano.

<i>Codice Habitat</i>	<i>Copertura [ha]</i>	<i>Rappresentatività</i>	<i>Grado conservazione</i>	<i>Valutazione globale</i>
3290 <i>Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion</i>	9.81	Buona	Eccellente	Eccellente
6210 <i>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)</i>	9.81	Non significativa		
6220 <i>Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea</i>	9.81	Significativa	Buono	Buona

Tabella 5-26 Elenco degli habitat presenti nel SIC IT6010037-II "Quarto" di Barbarano Romano

Di seguito è descritto brevemente lo status delle specie della fauna presenti e riportati in forma grafica i dati relativi alla valutazione del sito per le specie di interesse comunitario del sito Natura 2000 tratti dal relativo Formulario Standard; tale illustrazione viene riportata solo nei casi in cui vi è un numero significativo di specie.

Uccelli: per quanto riguarda gli uccelli sono presenti 2 specie di cui una classificata come non significativa e nessuna è giudicata appartenente alla classe A.

Mammiferi: per quanto riguarda i Mammiferi è segnalata una sola specie non classificata globalmente come classe A.

Pesci: per quanto riguarda i Pesci sono rilevata una specie non giudicata appartenente globalmente alla classe A.

Rettili e Anfibi: per quanto riguarda Rettili e Anfibi sono presenti quattro specie nessuna è valutata globalmente come classe A.

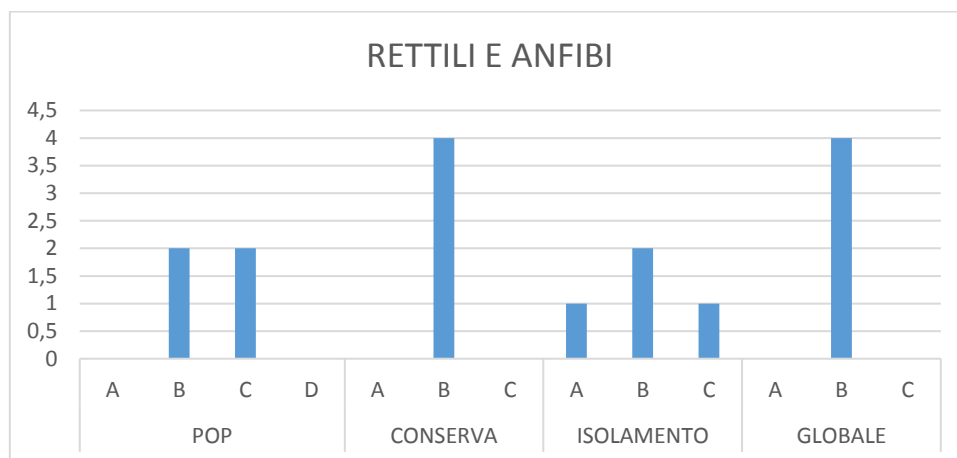


Figura 5-53 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Rettili e Anfibi

Invertebrati: per quanto riguarda gli invertebrati è rilevata una sola specie giudicata non significativa.

5.6.10 SIC IT6030015 - Macchia di S. Angelo Romano

Il SIC "Macchia di Sant'Angelo Romano" copre quasi 800 ha e comprende l'intera collina di Poggio Cesi, il bosco di Colle Giochetto (macchia di Castelchiodato), il Bosco Nardi (Grotte Cerqueta), l'intero bosco dell'Arovello e tutte le aree tra essi comprese. Geologicamente è composto da Calcari del Lias inferiore e depositi clastici eterogenei (Pleistocene), importanti sono le macchie termofile su rocce calcaree con vistose formazioni carsiche con presenza di erpetofauna tipica.

Circa la metà del territorio della Riserva è coltivata, per lo più a olivi e foraggiere. La formazione forestale più estesa è il bosco ceduo di cerro (*Quercus cerris*) con un fitto strato inferiore di carpino orientale (*Carpinus orientalis*) accompagnato da acero oppio (*Acer campestre*), orniello (*Fraxinus ornus*), ciavardello (*Sorbus torminalis*), storace (*Styrax officinalis*), biancospino (*Crataegus oxyacantha*), corniolo (*Cornus mas*), ligustro (*Ligustrum vulgare*), prugnolo (*Prunus spinosa*), melo selvatico (*Malus sylvestris*), sorbo comune (*Sorbus domestica*) e nespolo (*Mespilus germanica*). Lo strato erbaceo è largamente invaso dal pungitopo (*Ruscus aculeatus*), mentre i protagonisti delle fioriture primaverili sono gli anemoni (*Anemone apennina*) e i ciclamini (*Cyclamen repandum*).

La riserva rappresenta ancora l'habitat ideale per molti animali. Tra i mammiferi sono presenti la volpe, il tasso, l'istrice, la faina, la donnola e la martora. L'avifauna forestale comprende piciformi, il cuculo, la ghiandaia, l'upupa, e molte specie di passeriformi. Tra i rapaci ricordiamo, la civetta, l'allocco, l'assiolo, il barbagianni, la poiana, il gheppio, il lodolaio. I rettili sono rappresentati dalla tartaruga terrestre, la cui presenza richiede conferma, dal gecko, dall'orbettino e da lacertidi comuni. Tra gli anfibi: rana verde, rospo comune, tritone comune e tritone crestato.

Di seguito è riportato l'elenco degli habitat presenti nel SIC IT6030015-Macchia di S. Angelo Romano.

Codice	Habitat	Copertura [ha]	Rappresentatività	Grado conservazione	Valutazione globale
5330	Arbusteti termomediterranei e pre-desertici	146.14	Buona	Buono	Buona
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	46.35	Significativa	Buono	Buona

Tabella 5-27 Elenco degli habitat presenti nel SIC IT6030015-Macchia di S. Angelo Romano

Di seguito è descritto brevemente lo status delle specie della fauna presenti e riportati in forma grafica i dati relativi alla valutazione del sito per le specie di interesse comunitario del sito Natura 2000 tratti dal relativo Formulario Standard; tale illustrazione viene riportata solo nei casi in cui vi è un numero significativo di specie.

Uccelli: per quanto riguarda gli uccelli è presente una sola specie non giudicata appartenente globalmente alla classe A.

Mammiferi: per quanto riguarda i Mammiferi non sono rilevate specie secondo i criteri di studio.

Pesci: per quanto riguarda i Pesci non sono rilevate specie secondo i criteri di studio.

Rettili e Anfibi: per quanto riguarda Rettili e Anfibi sono presenti due specie nessuna è valutata globalmente come classe A.

Invertebrati: per quanto riguarda gli invertebrati non sono rilevate specie secondo i criteri di studio.

5.6.11 ZPS IT6030085 - Comprensorio Bracciano-Martignano

La Zona di Protezione Speciale "Comprensorio Bracciano – Martignano", identificata dal Codice Natura 2000 IT6030085I, si estende per 19.554 ettari nei comuni di Monterosi, Sutri, Oriolo Romano, Bassano Romano ubicati in provincia di Viterbo e nei comuni di Bracciano, Manziana, Trevignano Romano, Anguillara Sabazia, Campagnano di Roma, Cesano di Roma, ubicati in provincia di Roma, buona corrispondente ma con parti anche all'esterno del perimetro del Parco Naturale Regionale di Bracciano e Martignano istituito ai sensi della LR del Lazio 36/1999.

Il sito facente parte del complesso vulcanico sabatino è Importante per l'ittiofauna e l'avifauna acquatica. Elevata ricchezza di avifauna svernante

Di seguito è riportato l'elenco degli habitat presenti nel ZPS IT6030085-Comprensorio Bracciano-Martignano.

Codice	Habitat	Copertura [ha]	Rappresentatività	Grado conservazione	Valutazione globale
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con	1759.86	buona	buono	buona

Codice	Habitat	Copertura [ha]	Rappresentatività	Grado conservazione	Valutazione globale
	<i>vegetazione bentica di Chara spp.</i>				
3150	<i>aghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition</i>	2150.94	Significativa	Significativa	Significativa
9160	<i>Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli</i>	195.54	Significativa	Significativa	Significativa
9210	<i>Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex</i>	586.62	Buona	Buono	Buona
9260	<i>Boschi di Castanea sativa</i>	2150.94	Buona	Buono	Significativa
92AO	<i>Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba</i>	195.54	Buona	Significativa	Significativa

Tabella 5-28 Elenco degli habitat presenti nel ZPS IT6030085-Comprensorio Bracciano-Martignano

Di seguito è descritto brevemente lo status delle specie della fauna presenti e riportati in forma grafica i dati relativi alla valutazione del sito per le specie di interesse comunitario del sito Natura 2000 tratti dal relativo Formulario Standard; tale illustrazione viene riportata solo nei casi in cui vi è un numero significativo di specie.

Uccelli: per quanto riguarda gli uccelli sono presenti 38 specie di cui tre classificate come non significative e nessuna è classificata globalmente come classe A.

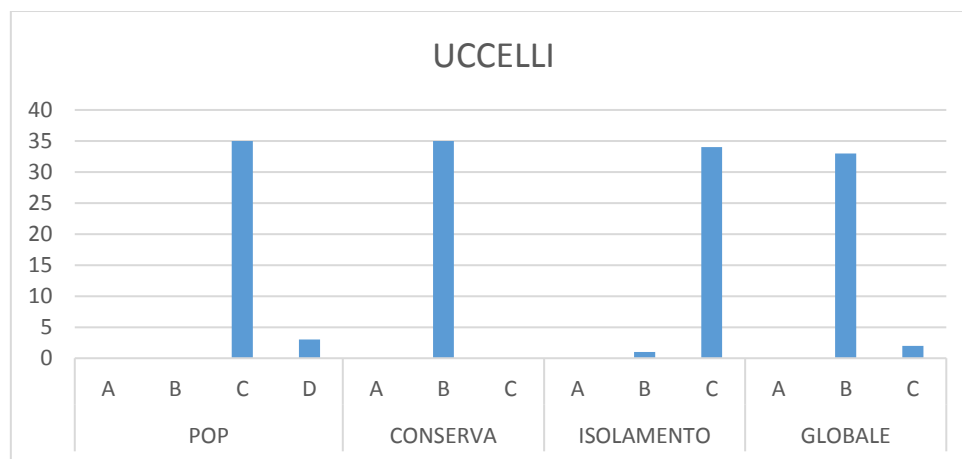


Figura 5-54 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Uccelli

Mammiferi: per quanto riguarda i Mammiferi sono segnalate quattro specie ma nessuna classificata globalmente come classe A.

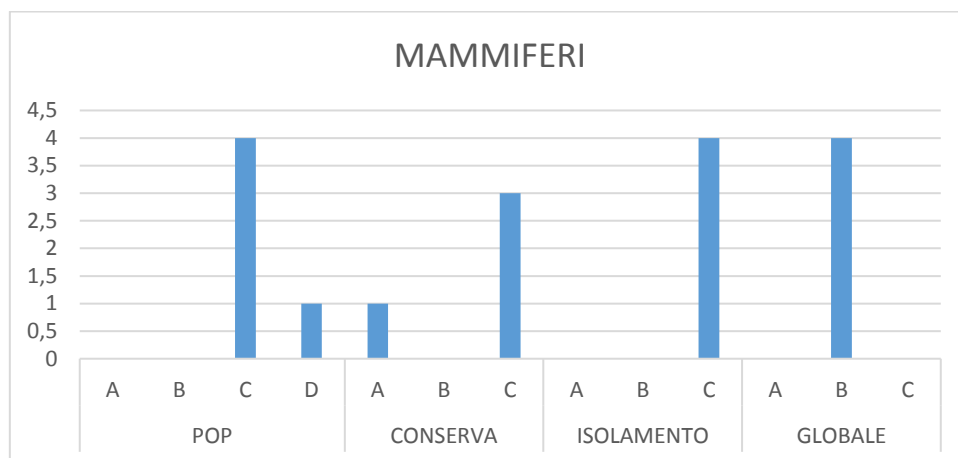


Figura 5-55 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Mammiferi

Pesci: per quanto riguarda i Pesci sono rilevate tre specie di cui nessuna è giudicata appartenente globalmente alla classe A.

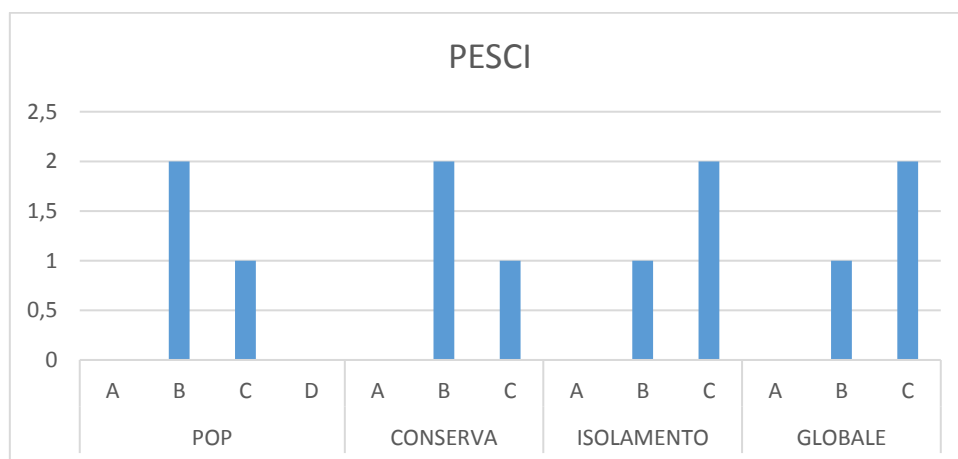


Figura 5-56 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Pesci

Rettili e Anfibi: per quanto riguarda Rettili e Anfibi sono presenti quattro specie nessuna è valutata globalmente come classe A.

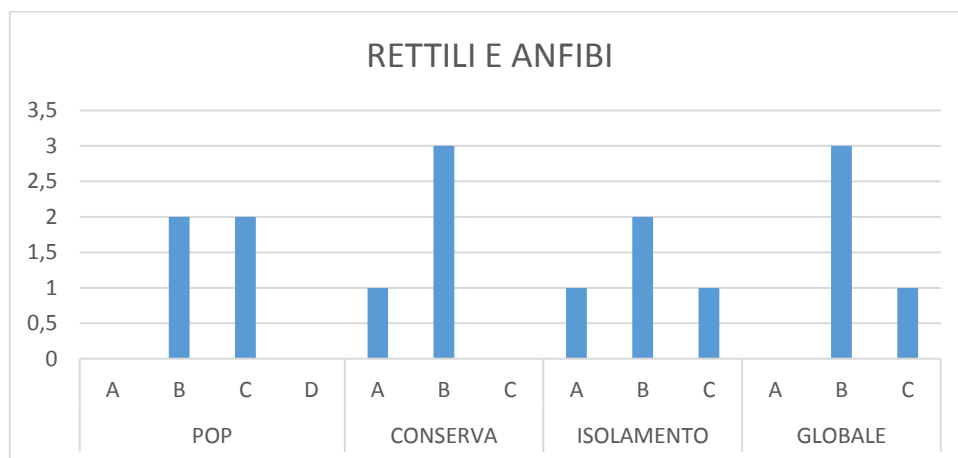


Figura 5-57 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Rettili e Anfibi

Invertebrati: per quanto riguarda gli invertebrati è rilevata una sola specie non valutata globalmente come classe A.

5.6.12 ZPS IT6030005 - Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate

La Zona di Protezione Speciale "Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate", identificata dal Codice Natura 2000 IT6030005, si estende per 67573.0 ettari nei comuni di, Barbarano R., Blera, Monte R., Oriolo R., Tarquinia, Vejano. Geologicamente affiorano Vulcaniti legate alle attività dei complessi sabatino e tolfetano-cerite; flysch tolfetani.

Comprensorio collinare subcostiero di estrema importanza naturalistica che ospita significative presenze di tutti i gruppi zoologici. In particolare si sottolinea la presenza dei rapaci forestali diurni e di mammiferi carnivori. Sono presenti emergenze fitogeografiche.

Di seguito è riportato l'elenco degli habitat presenti nel ZPS IT6030005-Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate.

Codice	Habitat	Copertura [ha]	Rappresentatività	Grado conservazione	Valutazione globale
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea	675.73	Significativa	Significativa	Significativa
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion.	675.73	Non Significativa		
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba.	675.73	Significativa	Significativa	Significativa

Codice	Habitat	Copertura [ha]	Rappresentatività	Grado conservazione	Valutazione globale
3290	<i>Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion</i>	675.73	buona	buono	Buona
5230	<i>Matorral arborecenti di Laurus nobilis</i>	1351.46	buona	buono	Eccellente
6210	<i>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)</i>	675.73	Non significativa		
6220	<i>Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea</i>	675.73	Non significativa		
6430	<i>Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion</i>	675.73	Significativa	Significativa	Significativa
9180	<i>Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion</i>	675.73	Significativa	Buono	Buona
91EO	<i>Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i>	675.73	Significativa	Buono	Buona
91MO	<i>Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere</i>	675.73	Buona	Buono	Buona
9210	<i>Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex</i>	675.73	Buona	Significativa	Buona
9260	<i>Boschi di Castanea sativa</i>	675.73	Eccellente	Eccellente	Eccellente
92AO	<i>Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba</i>	675.73	Significativa	Buono	Significativa
9330	<i>Foreste di Quercus suber</i>	675.73	Significativa	Buono	Buona
9340	<i>Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia</i>	675.73	Eccellente	Buono	Buona

Tabella 5-29 Elenco degli habitat presenti nel ZPS IT6030005-Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate

Di seguito è descritto brevemente lo status delle specie della fauna presenti e riportati in forma grafica i dati relativi alla valutazione del sito per le specie di interesse comunitario del sito Natura 2000 tratti dal relativo Formulario Standard; tale illustrazione viene riportata solo nei casi in cui vi è un numero significativo di specie.

Uccelli: per quanto riguarda gli uccelli sono presenti 36 specie di cui due classificate come non significative e una classificata globalmente come classe A.

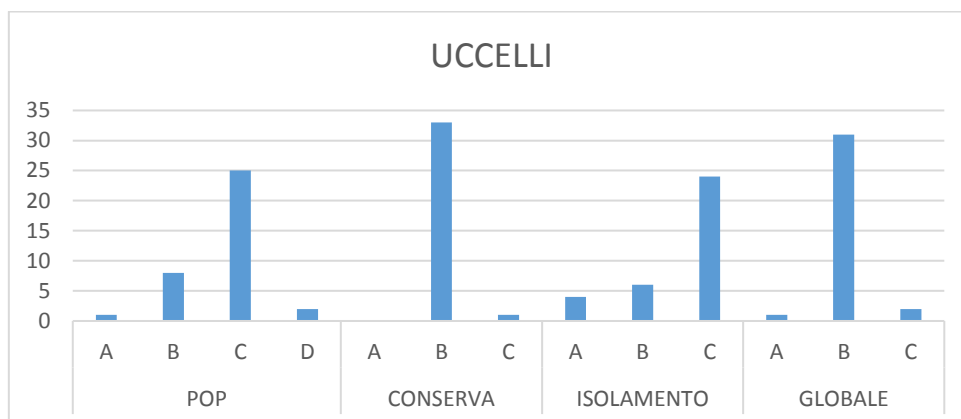


Figura 5-58 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Uccelli

Mammiferi: per quanto riguarda i Mammiferi sono segnalate tre specie ma nessuna classificata globalmente come classe A.

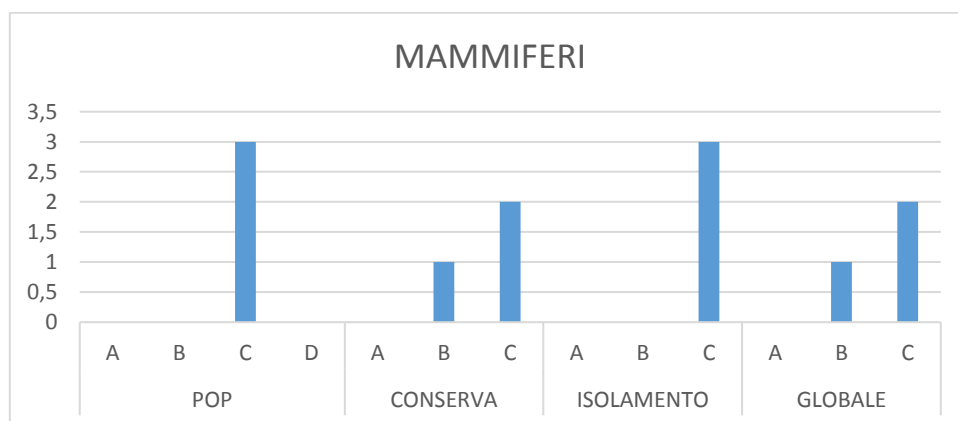


Figura 5-59 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Mammiferi

Pesci: per quanto riguarda i Pesci sono rilevate sei specie di cui nessuna è giudicata appartenente globalmente alla classe A.

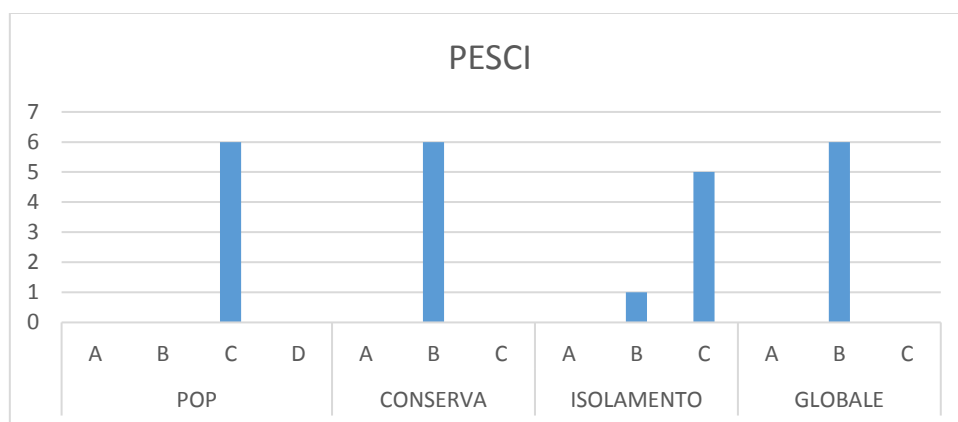


Figura 5-60 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Pesci

Rettili e Anfibi: per quanto riguarda Rettili e Anfibi sono presenti sei specie nessuna è valutata globalmente come classe A.

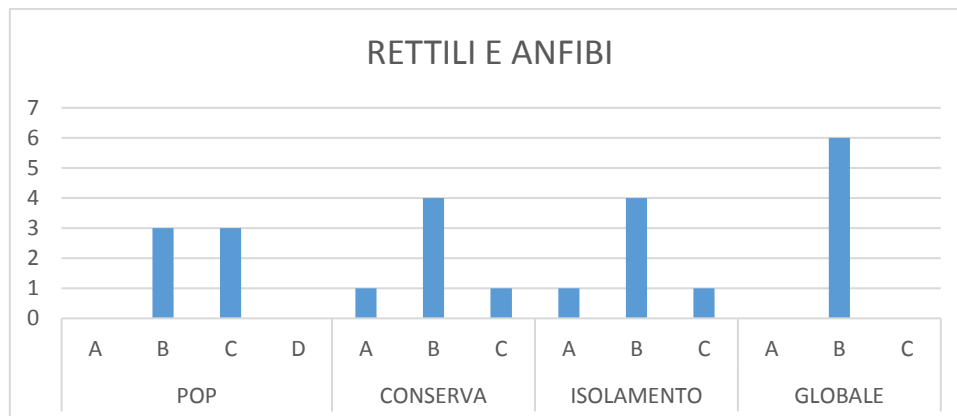


Figura 5-61 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Rettili e Anfibi

Invertebrati: per quanto riguarda gli invertebrati sono rilevate tre specie di cui nessuna valutata globalmente come classe A.

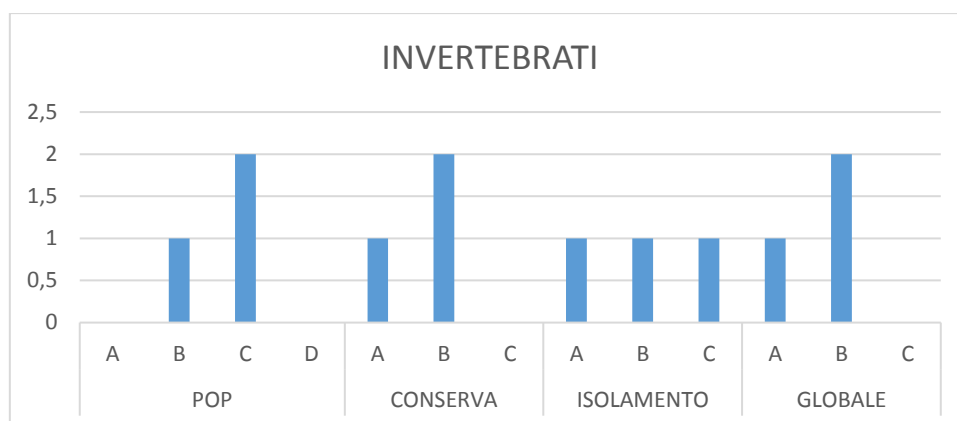


Figura 5-62 Istogramma di sintesi dei criteri di valutazione del sito per le specie di Invertebrati

6 L'ANALISI DELL'INCIDENZA

6.1 Area di studio "Sorgente 2 – Villafranca"

6.1.1 Le macrocategorie di habitat e la presenza nell'area di studio

Nella tabella seguente sono riportate per l'area di studio inerente l'azione operativa di nuova infrastrutturazione "Nuovo elettrodotto 380 kV Sorgente 2 – Villafranca" le macrocategorie di habitat presenti nei SIC/ZSC e ZPS adottando il criterio 1 – Raggruppamento per macrocategorie di habitat; viene altresì riportato il valore dell'indicatore I_v , calcolato così come illustrato nel paragrafo 4.5 inerente la metodologia.

	Macrocategoria di habitat	SIC e ZPS nell'area di studio					I_v
		ZSC	ZSC	ZSC	ZSC	ZPS	
		ITA030011	ITA030010	ITA030007	ITA030037	ITA030042	
11	Acque marine e ambienti a marea					45.67	0.91
12	Scogliere marittime e spiagge ghiaiose					45.67	0.91
13	Paludi e pascoli inondati atlantici e continentali					45.67	0.91
14	Paludi e pascoli inondati mediterranei e termo-atlantici					45.67	0.91
21	Dune marittime delle coste atlantiche, del Mare del Nord e del Baltico					45.67	0.91
22	Dune marittime delle coste mediterranee					45.67	0.91
32	Acque correnti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative					45.67	0.91
40	Lande e arbusteti temperati	28.23	0.65		16.85	45.67	0.83
53	Boscaglie termo-mediterranee e pre-steppiche	28.23	0.65	7.53	16.85	45.67	0.81
62	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli	28.23	0.65	7.53	16.85	45.67	0.81
64	Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte		0.65	7.53	16.85		0.95
65	Formazioni erbose mesofile		0.65	7.53	16.85		0.95
72	Paludi basse calcaree		0.65	7.53			0.98
81	Ghiaioni		0.65	7.53	16.85		0.95
82	Pareti rocciose con vegetazione casmofitica	28.23	0.65			45.67	0.86
83	Altri habitat rocciosi		0.65			45.67	0.91
91	Foreste dell'Europa temperata	28.23	0.65	7.53	16.85	45.67	0.81

Macrocategoria di habitat	SIC e ZPS nell'area di studio					I _v	
	ZSC	ZSC	ZSC	ZSC	ZPS		
	ITA030011	ITA030010	ITA030007	ITA030037	ITA030042		
92	Foreste mediterranee caducifoglie	28.23	0.65	7.53	16.85	45.67	0.81
93	Foreste sclerofille mediterranee	28.23	0.65	7.53	16.85	45.67	0.81
95	Foreste di conifere delle montagne mediterranee e macaronesiche	28.23				45.67	0.86

Tabella 6-1 Macrocategorie presenti nei SIC ZPS e Iv

Come si può notare dalla tabella precedente i valori variano tra 0.81 e 0.98 a testimoniare la scarsa presenza delle Aree Natura 2000 ricadenti nell'area in Studio.

6.1.2 Gli obiettivi di conservazione e l'analisi di correlazione

In seguito all'individuazione delle macrocategorie di habitat presenti, sono stati individuati per ciascuna di esse gli obiettivi di conservazione, indicando l'eventuale correlazione con l'opera in oggetto ed il relativo grado, così come indicato nella metodologia al paragrafo 4.4; il risultato è illustrato nella seguente tabella.

Macrocategoria di habitat	Obiettivi di conservazione	Correlazione
11 Acque marine e ambienti a marea	Limitare inquinamento idrico	-
	Evitare l'erosione delle coste e dei fondali marini	◆
	Evitare trasformazione delle sponde naturali e perdita dei microhabitat	◆
	Evitare depauperamento floristico e fitocenotico	-
	Evitare disturbo alla fauna selvatica	-
	Evitare frammentazione ed isolamento dei microhabitat all'interno del sito	◆
	Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	◆
	Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
	Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	◆
Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	◆	
12 Scogliere marittime e spiagge ghiaiose	Evitare erosione delle coste marine	◆
	Evitare frammentazione ed isolamento dei microhabitat all'interno del sito	◆
	Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità.	◆
	Divieto l'immissione di specie predatrici alloctone	-
	Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	◆
Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	◆	
13 Paludi e pascoli inondati atlantici e continentali	Evitare erosione delle coste marine	◆
	Evitare frammentazione ed isolamento dei microhabitat all'interno del sito	◆
	Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità.	◆
	Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
	Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	◆
Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	◆	

Macrocategoria di habitat		Obiettivi di conservazione	Correlazione
14	Paludi e pascoli inondati mediterranei e termo-atlantici	Limitare l'antropizzazione e l'edificazione delle aree potenziali a margine dei pantani	◆
		Evitare frammentazione ed isolamento dei microhabitat all'interno del sito	◆
		Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	◆
		Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
		Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	◆
		Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	◆
21	Dune marittime delle coste atlantiche, del Mare del Nord e del Baltico	Evitare erosione delle coste e degli ambienti dunali	◆
		Limitare edificazioni, collocazione di infrastrutture a carattere turistico-balneare	-
		Evitare frammentazione ed isolamento dei microhabitat all'interno del sito	◆
		Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità.	◆
		Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
		Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	◆
22	Dune marittime delle coste mediterranee	Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	◆
		Evitare erosione delle coste e degli ambienti dunali	◆
		Limitare edificazioni, collocazione di infrastrutture a carattere turistico-balneare	-
		Evitare frammentazione ed isolamento dei microhabitat all'interno del sito	◆
		Limitare canalizzazione delle acque	-
		Evitare l'inquinamento delle acque	-
		Limitare la produzione di rifiuti	-
		Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità.	◆
32	Acque correnti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative	Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
		Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	◆
		Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	◆
		Limitare la captazione delle sorgenti	-
		Limitare canalizzazione delle acque	-
		Evitare l'inquinamento delle acque	-
		Limitare la produzione di rifiuti	-
		Evitare frammentazione ed isolamento dei microhabitat all'interno del sito	◆
40	Lande e arbusteti temperati	Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	◆
		Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
		Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	◆
		Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	◆
		Limitare attività potenziali cause di incendio	-
		Favorire la riforestazione	-

Macrocategoria di habitat		Obiettivi di conservazione	Correlazione
53	Boscaglie termo-mediterranee e pre-steppe	Favorire la riforestazione	-
		Limitare la presenza di insediamenti di manufatti antropici	◆
		Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	◆
		Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
		Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	◆
		Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	◆
62	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli	Limitare attività potenziali cause di incendio	-
		Limitare i fenomeni di degradazione del suolo	◆
		Limitare il dissodamento	-
		Favorire interventi di riforestazione e incespugliamento	-
		Ridurre la realizzazione di opere antropiche	◆
		Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	◆
		Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
		Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	◆
Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	◆		
64	Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte	Limitare la captazione delle sorgenti	-
		Evitare frammentazione ed isolamento dei microhabitat all'interno del sito	◆
		Limitare l'inquinamento delle falde idriche	-
		Evitare l'interramento dell'habitat	-
		Favorire interventi di riforestazione	-
		Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	◆
		Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
		Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	◆
Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	◆		
65	Formazioni erbose mesofile	Evitare frammentazione ed isolamento dei microhabitat all'interno del sito	◆
		Favorire interventi di riforestazione e incespugliamento	-
		Evitare l'interramento dell'habitat	-
		Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	◆
		Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
		Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	◆
Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	◆		
72	Paludi basse calcaree	Limitare la captazione delle sorgenti	-
		Evitare la frammentazione ed isolamento dei microhabitat all'interno del sito	◆
		Limitare l'inquinamento delle falde idriche	-
		Favorire interventi di riforestazione	-
		Evitare l'interramento dell'habitat	-
		Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	◆
		Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
		Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	◆
Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	◆		

Macrocategoria di habitat		Obiettivi di conservazione	Correlazione
81	Ghiaioni	Limitare attività potenziali cause di incendio	-
		Evitare il prelievo di materiale	-
		Favorire interventi di riforestazione	-
		Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	◆
		Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
		Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	◆
		Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	◆
82	Pareti rocciose con vegetazione casmofitica	Limitare attività turistico-ricreative	-
		Ridurre la realizzazione di opere antropiche	◆
		Evitare l'inquinamento del suolo	-
		Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	◆
		Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
		Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	◆
		Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	◆
83	Altri habitat rocciosi	Limitare le attività turistico-ricreative	-
		Ridurre la realizzazione di opere antropiche	◆
		Evitare l'inquinamento del suolo	-
		Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	◆
		Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
		Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	◆
		Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	◆
91	Foreste dell'Europa temperata	Evitare la frammentazione ed isolamento dei microhabitat all'interno del sito	◆
		Limitare il taglio dei boschi di alto fusto e/o operazioni di deforestazione	-
		Favorire attività di riforestazione	-
		Evitare l'inquinamento del suolo	-
		Limitare le attività turistico-ricreative	-
		Ridurre la realizzazione di opere antropiche	◆
		Limitare attività potenziali cause di incendio	-
		Limitare taglio dei boschi e/o operazioni di deforestazione	◆
		Limitare la produzione di rifiuti	-
		Limitare i fenomeni di degradazione del suolo	◆
		Limitare captazione delle sorgenti e canalizzazioni delle acque	-
		Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	◆
		Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	◆		
Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	◆		
92	Foreste mediterranee caducifoglie	Limitare captazione delle sorgenti e canalizzazioni delle acque causare	-
		Limitare taglio dei boschi e/o operazioni di deforestazione	-
		Limitare attività potenziali cause di incendio	-
		Ridurre la realizzazione di opere antropiche	◆
		Limitare la produzione di rifiuti	-

Macrocategoria di habitat		Obiettivi di conservazione	Correlazione
		<i>Evitare la frammentazione ed isolamento dei microhabitat all'interno del sito</i>	◆
		<i>Limitare taglio dei boschi e/o operazioni di deforestazione</i>	-
		<i>Evitare inquinamento del suolo</i>	-
		<i>Limitare i fenomeni di degradazione del suolo</i>	◆
		<i>Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità</i>	◆
		<i>Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone</i>	-
		<i>Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna</i>	◆
		<i>Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni</i>	◆
93	<i>Foreste sclerofille mediterranee</i>	<i>Limitare attività potenziali cause di incendio</i>	-
		<i>taglio dei boschi di alto fusto e/o operazioni di deforestazione</i>	-
		<i>Ridurre la realizzazione di opere antropiche</i>	◆
		<i>Limitare i fenomeni di degradazione del suolo</i>	◆
		<i>Limitare la produzione di rifiuti</i>	-
		<i>Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità</i>	◆
		<i>Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone</i>	-
		<i>Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna</i>	◆
<i>Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni</i>	◆		
95	<i>Foreste di conifere delle montagne mediterranee e macaronesiche</i>	<i>Limitare attività potenziali cause di incendio</i>	-
		<i>Ridurre la realizzazione di opere antropiche</i>	◆
		<i>Limitare la produzione di rifiuti</i>	-
		<i>Limitare taglio dei boschi e/o operazioni di deforestazione</i>	-
		<i>Limitare la produzione di rifiuti</i>	-
		<i>Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità</i>	◆
		<i>Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone</i>	-
		<i>Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna</i>	◆
<i>Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni</i>	◆		

Tabella 6-2 Obiettivi di conservazione e Correlazione

Come si evince dalla tabella precedente la maggior parte degli obiettivi di conservazione non risultano correlati con l'azione in esame; i restanti obiettivi presentano un livello di correlazione basso o medio. Si ricorda, così come definito nella metodologia, che la successiva analisi delle possibili interferenze verrà effettuata solo su tali obiettivi.

6.1.3 L'analisi delle possibili interferenze

Ultimo step della metodologia è quello relativo all'individuazione delle possibili interferenze generate dall'attuazione delle azioni di Piano; tale risultato è ottenuto mediante il confronto tra il grado di correlazione l'opera con gli obiettivi di conservazione delle macrocategorie di habitat e l'indicatore I_v. Nella tabella seguente sono riportati i risultati di tale confronto.

Obiettivo di conservazione		Macrocategoria di Habitat	Correlazione	Iv	Livello di possibile interferenza
Evitare l'erosione delle coste e dei fondali marini	11	Acque marine e ambienti a marea	◆	0.91	
	12	Scogliere marittime e spiagge ghiaiose	◆	0.91	
	13	Paludi e pascoli inondati atlantici e continentali	◆	0.91	
Evitare trasformazione delle sponde naturali e perdita dei microhabitat	11	Acque marine e ambienti a marea	◆	0.91	
Limitare l'antropizzazione e l'edificazione delle aree potenziali a margine dei pantani	14	Paludi e pascoli inondati mediterranei e termo-atlantici	◆	0.91	
Evitare frammentazione ed isolamento dei microhabitat all'interno del sito	11	Acque marine e ambienti a marea	◆	0.91	
	12	Scogliere marittime e spiagge ghiaiose	◆	0.91	
	13	Paludi e pascoli inondati atlantici e continentali	◆	0.91	
	14	Paludi e pascoli inondati mediterranei e termo-atlantici	◆	0.91	
	21	Dune marittime delle coste atlantiche, del Mare del Nord e del Baltico	◆	0.91	
	22	Dune marittime delle coste mediterranee	◆	0.91	
	32	Acque correnti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale (letti minori, medi e maggiori) in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative	◆	0.91	
	64	Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte	◆	0.87	
	65	Formazioni erbose mesofile	◆	0.87	
	72	Paludi basse calcaree	◆	0.90	
	91	Foreste dell'Europa temperata	◆	0.81	
92	Foreste mediterranee caducifoglie	◆	0.81		
Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	31	Acque stagnanti	◆	0.90	
	32	Acque correnti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale (letti minori, medi e maggiori) in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative	◆	0.90	
	53	Boscaglie termo-mediterranee e pre-steppiche	◆	0.92	
	62	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli	◆	0.83	
	64	Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte	◆	0.87	

Obiettivo di conservazione	Macrocategoria di Habitat	Correlazione	Iv	Livello di possibile interferenza
	65 Formazioni erbose mesofile	◆	0.87	
	72 Paludi basse calcaree	◆	0.90	
	82 Pareti rocciose con vegetazione casmofitica	◆	0.87	
	83 Altri habitat rocciosi	◆	0.92	
	92 Foreste mediterranee caducifoglie	◆	0.81	
	93 Foreste sclerofille mediterranee	◆	0.92	
Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	31 Acque stagnanti	◆	0.90	
	32 Acque correnti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale (letti minori, medi e maggiori) in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative	◆	0.90	
	53 Boscaglie termo-mediterranee e pre-steppiche	◆	0.92	
	62 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli	◆	0.83	
	64 Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte	◆	0.87	
	65 Formazioni erbose mesofile	◆	0.87	
	72 Paludi basse calcaree	◆	0.90	
	82 Pareti rocciose con vegetazione casmofitica	◆	0.87	
	83 Altri habitat rocciosi	◆	0.92	
	92 Foreste mediterranee caducifoglie	◆	0.81	
93 Foreste sclerofille mediterranee	◆	0.92		
Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	31 Acque stagnanti	◆	0.90	
	32 Acque correnti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale (letti minori, medi e maggiori) in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative	◆	0.90	
	53 Boscaglie termo-mediterranee e pre-steppiche	◆	0.92	
	62 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli	◆	0.83	
	64 Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte	◆	0.87	
	65 Formazioni erbose mesofile	◆	0.87	
	72 Paludi basse calcaree	◆	0.90	
82 Pareti rocciose con vegetazione casmofitica	◆	0.87		

Obiettivo di conservazione	Macrocategoria di Habitat	Correlazione	Iv	Livello di possibile interferenza
	83 Altri habitat rocciosi	◆	0.92	
	92 Foreste mediterranee caducifoglie	◆	0.81	
	93 Foreste sclerofille mediterranee	◆	0.92	
Limitare la presenza di insediamenti e manufatti antropici	40 Lande e arbusteti temperati	◆	0.83	
	53 Boscaglie termo-mediterranee e pre-steppiche	◆	0.92	
	62 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli	◆	0.83	
	64 Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte	◆	0.87	
Limitare i fenomeni di degradazione del suolo	62 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli	◆	0.83	
	92 Foreste mediterranee caducifoglie	◆	0.81	
Ridurre la realizzazione di opere antropiche	62 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli	◆	0.83	
	82 Pareti rocciose con vegetazione casmofitica	◆	0.87	
	83 Altri habitat rocciosi	◆	0.92	
	91 Foreste dell'Europa temperata	◆	0.81	
	92 Foreste mediterranee caducifoglie	◆	0.81	
	93 Foreste sclerofille mediterranee	◆	0.92	
	95 Foreste di conifere delle montagne mediterranee e macaronesiche	◆	0.86	

Tabella 6-3 Analisi delle possibili interferenze

Dall'analisi della tabella precedente si evince che per l'azione di PdS che interessa l'area "Sorgente 2 – Villafranca" degli obiettivi di conservazione che hanno una correlazione con l'opera in esame, individuati al paragrafo precedente, risulta che solo tre di essi presentano un livello di possibile interferenza medio, mentre tutti gli altri obiettivi presentano un livello di interferenza potenzialmente generabile basso.

I tre obiettivi che possono risultare coinvolti dall'attuazione del Piano in cui il livello di possibile interferenza è stato stimato "medio" sono:

- Ridurre la realizzazione di opere antropiche;
- Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna;
- Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni.

Si evidenzia che, come illustrato nel paragrafo 4.2, è stata verificata per l'area di studio "Sorgente 2 – Villafranca" l'eventuale presenza della condizione di trasversalità; da tale analisi è emerso che

nessun sito appartenente alla Rete Natura 2000 ricadente nell'area di studio presenti questa condizione, ovvero nessun sito è ubicato in modo tale da essere necessariamente oggetto dell'azione inerente l'area di indagine.

Stante tale condizione che non implica la necessità di interferenza è ragionevole ritenere che, vista l'ampia e condivisa metodologia definita da Terna, nelle successive fasi di progettazione sarà possibile pervenire all'attuazione delle azioni previste dal Piano senza interessare i Siti Natura 2000. Ne consegue che la stima sull'interferenza con gli obiettivi di conservazione va intesa alla luce degli sviluppi progettuali successivi.

6.2 Area di studio "Goletto - Avellino N."

6.2.1 Le macrocategorie di habitat e la presenza nell'area di studio

Nella tabella seguente sono riportate per l'area di studio inerente l'azione operativa di nuova infrastrutturazione "Nuovo elettrodotto 150 kV Goletto – Avellino N" le macrocategorie di habitat presenti nei SIC e ZPS adottando il criterio 1 – Raggruppamento per macrocategorie di habitat; viene altresì riportato il valore dell'indicatore I_v , calcolato così come illustrato nel paragrafo 4.5 inerente la metodologia.

	Macrocategoria di habitat	SIC e ZPS nell'area di studio						I_v	
		SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC		ZPS
		IT8040012	IT8040014	IT8040011	IT8040018	IT8040003	IT8040020		IT8040021
31	Acque stagnanti		6.48					39.55	0.90
32	Acque correnti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative		6.48	0.05		4.11		39.55	0.90
53	Boscaglie termo-mediterranee e pre-steppiche							39.55	0.92
62	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli	21.88		0.05	16.85	4.11		39.55	0.83
64	Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte		6.48		16.85			39.55	0.87

Macrocategoria di habitat	SIC e ZPS nell'area di studio							I _v
	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	SIC	ZPS	
	IT8040012	IT8040014	IT8040011	IT8040018	IT8040003	IT8040020	IT8040021	
65 Formazioni erbose mesofile		6.48	0.05	16.85			39.55	0.87
72 Paludi basse calcaree		6.48	0.05				39.55	0.90
82 Pareti rocciose con vegetazione casmofitica	21.88		0.05				39.55	0.87
83 Altri habitat rocciosi			0.05				39.55	0.92
92 Foreste mediterranee caducifoglie	21.88	6.48	0.05	16.85	4.11	0.41	39.55	0.81
93 Foreste sclerofille mediterranee			0.05				39.55	0.92

Tabella 6-4 Macrocategorie presenti nei SIC ZPS e Iv

Come si può notare dalla tabella precedente i valori variano tra 0.81 e 0.92; tali risultati evidenziano la scarsa presenza delle Aree Natura 2000 nell'area in Studio.

6.2.2 Gli obiettivi di conservazione e l'analisi di correlazione

In seguito all'individuazione delle macrocategorie di habitat presenti, sono stati individuati per ciascuna di esse gli obiettivi di conservazione, indicando l'eventuale correlazione con l'opera in oggetto ed il relativo grado, così come indicato nella metodologia al paragrafo 4.4; il risultato è illustrato nella seguente tabella.

Macrocategoria di habitat	Obiettivi di conservazione	Correlazione
31 Acque stagnanti	Evitare frammentazione ed isolamento dei microhabitat all'interno del sito	-
	Limitare canalizzazione delle acque	-
	Evitare l'inquinamento delle acque	-
	Limitare la produzione di rifiuti	-
	Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	◆
	Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
	Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	◆
32 Acque correnti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale in	Limitare la captazione delle sorgenti	-
	Limitare canalizzazione delle acque	-
	Evitare l'inquinamento delle acque	-
	Limitare la produzione di rifiuti	-
	Evitare frammentazione ed isolamento dei microhabitat all'interno del sito	◆

Macrocategoria di habitat	Obiettivi di conservazione	Correlazione
cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative	Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	◆
	Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
	Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	◆
	Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	◆
53 Boscaglie termo-mediterranee e pre-steppiche	Favorire la riforestazione	-
	Limitare la presenza di insediamenti e manufatti antropici	◆
	Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	◆
	Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
	Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	◆
62 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli	Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	◆
	Limitare attività potenziali cause di incendio	-
	Limitare i fenomeni di degradazione del suolo	◆
	Limitare il dissodamento	-
	Favorire interventi di riforestazione e incespugliamento	-
	Ridurre la realizzazione di opere antropiche	◆
	Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	◆
	Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
64 Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte	Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	◆
	Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	◆
	Limitare la captazione delle sorgenti	-
	Evitare frammentazione ed isolamento dei microhabitat all'interno del sito	◆
	Limitare l'inquinamento delle falde idriche	-
	Evitare l'interramento dell'habitat	-
	Favorire interventi di riforestazione	-
	Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	◆
65 Formazioni erbose mesofile	Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
	Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	◆
	Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	◆
	Evitare frammentazione ed isolamento dei microhabitat all'interno del sito	◆
	Favorire interventi di riforestazione e incespugliamento	-
72 Paludi basse calcaree	Evitare l'interramento dell'habitat	-
	Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	◆
	Divieto l'immissione di specie predatrici alloctone	-
	Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	◆
	Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	◆

Macrocategoria di habitat		Obiettivi di conservazione	Correlazione
		<i>Evitare il prelievo di materiale</i>	-
		<i>Favorire interventi di riforestazione</i>	-
		<i>Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità.</i>	◆
		<i>Divieto l'immissione di specie predatrici alloctone</i>	-
		<i>Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna</i>	◆
		<i>Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni</i>	◆
82	Pareti rocciose con vegetazione casmofitica	<i>Limitare attività turistico-ricreative</i>	-
		<i>Ridurre la realizzazione di opere antropiche</i>	◆
		<i>Evitare l'inquinamento del suolo</i>	-
		<i>Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità.</i>	◆
		<i>Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone</i>	-
		<i>Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna</i>	◆
		<i>Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni</i>	◆
83	Altri habitat rocciosi	<i>Limitare le attività turistico-ricreative</i>	-
		<i>Ridurre la realizzazione di opere antropiche</i>	◆
		<i>Evitare l'inquinamento del suolo</i>	-
		<i>Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità.</i>	◆
		<i>Divieto l'immissione di specie predatrici alloctone</i>	-
		<i>Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna</i>	◆
92	Foreste mediterranee caducifoglie	<i>Limitare la produzione di rifiuti</i>	-
		<i>Evitare la frammentazione ed isolamento dei microhabitat all'interno del sito</i>	◆
		<i>Limitare taglio dei boschi e/o operazioni di deforestazione</i>	-
		<i>Limitare attività potenziali cause di incendio</i>	-
		<i>Ridurre la realizzazione di opere antropiche</i>	◆
		<i>Limitare la produzione di rifiuti</i>	-
		<i>Evitare inquinamento del suolo</i>	-
		<i>Limitare i fenomeni di degradazione del suolo</i>	◆
		<i>Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità.</i>	◆
		<i>Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone</i>	-
		<i>Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna</i>	◆
<i>Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni</i>	◆		
93	Foreste sclerofille mediterranee	<i>Limitare attività potenziali cause di incendio</i>	-
		<i>taglio dei boschi di alto fusto e/o operazioni di deforestazione</i>	-
		<i>Ridurre la realizzazione di opere antropiche</i>	◆
		<i>Limitare i fenomeni di degradazione del suolo</i>	◆
		<i>Limitare la produzione di rifiuti</i>	-
		<i>Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità.</i>	◆
		<i>Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone</i>	-
<i>Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna</i>	◆		

Macrocategoria di habitat	Obiettivi di conservazione	Correlazione
	Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	◆

Tabella 6-5 Obiettivi di conservazione e grado di correlazione

Come si evince dalla tabella precedente la maggior parte degli obiettivi di conservazione non risultano correlati con l'azione in esame; i restanti obiettivi presentano un livello di correlazione basso o medio. Si ricorda, così come definito nella metodologia, che la successiva analisi delle possibili interferenze verrà effettuata solo su tali obiettivi.

6.2.3 L'analisi delle possibili interferenze

Ultimo step della metodologia è quello relativo all'individuazione delle possibili interferenze generate dall'attuazione delle azioni di Piano; tale risultato è ottenuto mediante il confronto tra il grado di correlazione l'opera con gli obiettivi di conservazione delle macrocategorie di habitat e l'indicatore I_v . Nella tabella seguente sono riportati i risultati di tale confronto.

Obiettivi di conservazione	Habitat	Correlazione	I_v	Livello di possibile interferenza
Evitare frammentazione ed isolamento dei microhabitat all'interno del sito	31 Acque stagnanti	◆	0.90	
	32 Acque correnti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative	◆	0.90	
	64 Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte	◆	0.87	
	65 Formazioni erbose mesofile	◆	0.87	
	72 Paludi basse calcaree	◆	0.90	
	92 Foreste mediterranee caducifoglie	◆	0.81	
Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	31 Acque stagnanti	◆	0.90	
	32 Acque correnti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative	◆	0.90	
	53 Boscaglie termo-mediterranee e pre-steppiche	◆	0.92	
	62 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli	◆	0.83	
	64 Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte	◆	0.87	
	65 Formazioni erbose mesofile	◆	0.87	
	72 Paludi basse calcaree	◆	0.90	
82 Pareti rocciose con vegetazione casmofitica	◆	0.87		

Obiettivi di conservazione	Habitat	Correlazione	Iv	Livello di possibile interferenza
	83 Altri habitat rocciosi	◆	0.92	
	92 Foreste mediterranee caducifoglie	◆	0.81	
	93 Foreste sclerofille mediterranee	◆	0.92	
Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	31 Acque stagnanti	◆	0.90	
	32 Acque correnti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale (letti minori, medi e maggiori) in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative	◆	0.90	
	53 Boscaglie termo-mediterranee e pre-steppiche	◆	0.92	
	62 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli	◆	0.83	
	64 Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte	◆	0.87	
	65 Formazioni erbose mesofile	◆	0.87	
	72 Paludi basse calcaree	◆	0.90	
	82 Pareti rocciose con vegetazione casmofitica	◆	0.87	
	83 Altri habitat rocciosi	◆	0.92	
	92 Foreste mediterranee caducifoglie	◆	0.81	
	93 Foreste sclerofille mediterranee	◆	0.92	
Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	31 Acque stagnanti	◆	0.90	
	32 Acque correnti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale (letti minori, medi e maggiori) in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative	◆	0.90	
	53 Boscaglie termo-mediterranee e pre-steppiche	◆	0.92	
	62 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli	◆	0.83	
	64 Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte	◆	0.87	
	65 Formazioni erbose mesofile	◆	0.87	
	72 Paludi basse calcaree	◆	0.90	
	82 Pareti rocciose con vegetazione casmofitica	◆	0.87	
	83 Altri habitat rocciosi	◆	0.92	
	92 Foreste mediterranee caducifoglie	◆	0.81	
	93 Foreste sclerofille mediterranee	◆	0.92	

Obiettivi di conservazione		Habitat	Correlazione	Iv	Livello di possibile interferenza
Limitare la presenza di insediamenti e manufatti antropici	53	Boscaglie termo-mediterranee e pre-steppe	◆	0,92	
	62	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli	◆	0,83	
	64	Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte	◆	0,87	
Limitare i fenomeni di degradazione del suolo	62	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli	◆	0,83	
	92	Foreste mediterranee caducifoglie	◆	0,81	
Ridurre la realizzazione di opere antropiche	62	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli	◆	0,83	
	82	Pareti rocciose con vegetazione casmofitica	◆	0,87	
	83	Altri habitat rocciosi	◆	0,92	
	92	Foreste mediterranee caducifoglie	◆	0,81	
	93	Foreste sclerofille mediterranee	◆	0,92	

Tabella 6-6 Analisi delle possibili interferenze

Dall'analisi della tabella precedente si evince che per l'azione di PdS che interessa l'area "Goletto – Avellino N." degli obiettivi di conservazione che hanno una correlazione con l'opera in esame, individuati al paragrafo precedente, risulta che solo tre di essi presentano un livello di possibile interferenza medio, mentre tutti gli altri obiettivi presentano un livello di interferenza potenzialmente generabile basso.

I tre obiettivi che possono risultare coinvolti dall'attuazione del Piano in cui il livello di possibile interferenza è stato stimato "medio" sono:

- Ridurre la realizzazione di opere antropiche;
- Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna;
- Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni.

Si evidenzia che, come illustrato nel paragrafo 4.2 è stata verificata per l'area di studio "Goletto – Avellino N." l'eventuale presenza della condizione di trasversalità; da tale analisi è emerso che nessun sito appartenente alla Rete Natura 2000 ricadente nell'area di studio presenti questa condizione, ovvero nessun sito è ubicato in modo tale da essere necessariamente oggetto dell'azione inerente l'area di indagine.

Stante tale condizione che non implica la necessità di interferenza è ragionevole ritenere che, vista l'ampia e condivisa metodologia definita da Terna, nelle successive fasi di progettazione sarà possibile pervenire all'attuazione delle azioni previste dal Piano senza interessare i Siti Natura 2000.

Ne consegue che la stima sull'interferenza con gli obiettivi di conservazione va intesa alla luce degli sviluppi progettuali successivi.

6.3 Area di studio "Mesagne – Brindisi Sud"

6.3.1 Le macrocategorie di habitat e la presenza nell'area di studio

Nella tabella seguente è riportata per l'area di studio inerente l'azione operativa di nuova infrastrutturazione "Nuovo elettrodotto 150 kV Mesagne Brindisi Sud" la sola macrocategoria di habitat presenti nel SIC IT9140004 – Bosco dei Lucci ed il relativo indicatore I_v , calcolato così come illustrato nel paragrafo 4.5 inerente la metodologia.

Macrocategoria di habitat		SIC nell'area di studio SIC IT9140004	I_v
93	Foreste sclerofille mediterranee	0.16	0.99

Tabella 6-7 Macrocategoria presenti nel SIC e I_v

Nel caso dell'area di "Mesagne – Brindisi Sud" il valore dell'indicatore I_v pari a 0,99 evidenzia la scarsa presenza del SIC nell'area in Studio.

6.3.2 Gli obiettivi di conservazione e l'analisi di correlazione

In seguito all'individuazione della macrocategoria di habitat presente, sono stati individuati per ciascuna di esse gli obiettivi di conservazioni, indicando l'eventuale correlazione con l'opera in oggetto ed il relativo grado, così come indicato nella metodologia al paragrafo 4.4; il risultato è illustrato nella seguente tabella.

Macrocategoria di habitat	Obiettivi di conservazione	Correlazione
93 Foreste sclerofille mediterranee	Limitare attività potenziali cause di incendio	-
	taglio dei boschi di alto fusto e/o operazioni di deforestazione	-
	Ridurre la realizzazione di opere antropiche	◆
	Limitare i fenomeni di degradazione del suolo	◆
	Limitare la produzione di rifiuti	-
	Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità.	◆
	Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
	Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	◆
	Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	◆

Tabella 6-8 Obiettivi di conservazione e grado di correlazione

Come si evince dalla tabella precedente circa la metà degli obiettivi di conservazione non risultano essere correlati con l'azione in esame; i restanti obiettivi presentano un livello di correlazione basso o medio. Si ricorda, così come definito nella metodologia, che la successiva analisi delle possibili interferenze verrà effettuata solo su tali obiettivi.

6.3.3 L'analisi delle possibili interferenze

Ultimo step della metodologia è quello relativo all'individuazione delle possibili interferenze generate dall'attuazione delle azioni di Piano; tale risultato è ottenuto mediante il confronto tra il grado di correlazione l'opera con gli obiettivi di conservazione delle macrocategorie di habitat e l'indicatore I_v . Nella tabella seguente sono riportati i risultati di tale confronto.

Obiettivi di conservazione		Habitat	Correlazione	I_v	Livello di possibile interferenza
Ridurre la realizzazione di opere antropiche	93	Foreste sclerofille mediterranee	◆	0.99	
Limitare i fenomeni di degradazione del suolo	93	Foreste sclerofille mediterranee	◆	0.99	
Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità.	93	Foreste sclerofille mediterranee	◆	0.99	
Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	93	Foreste sclerofille mediterranee	◆	0.99	
Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	93	Foreste sclerofille mediterranee	◆	0.99	

Tabella 6-9 Analisi delle possibili interferenze

Dall'analisi della tabella precedente si evince che per l'azione di PdS che interessa l'area "Mesagne – Brindisi Sud" degli obiettivi di conservazione che hanno una correlazione con l'opera in esame, individuati al paragrafo precedente, risulta che solo tre di essi presentano un livello di possibile interferenza medio, il restante obiettivo presenta un livello di interferenza potenzialmente generabile basso.

I tre obiettivi che possono risultare coinvolti dall'attuazione del Piano in cui il livello di possibile interferenza è stato stimato "medio" sono:

- Ridurre la realizzazione di opere antropiche;
- Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna;
- Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni.

Si evidenzia che, come illustrato nel paragrafo 4.2 è stata verificata per l'area di studio Mesagne – Brindisi Sud" l'eventuale presenza della condizione di trasversalità; da tale analisi è emerso che il solo Sito Rete Natura 2000 ricadente nell'area di studio non presenta tale condizione.

Stante tale condizione che non implica la necessità di interferenza è ragionevole ritenere che, vista l'ampia e condivisa metodologia definita da Terna, nelle successive fasi di progettazione sarà possibile pervenire all'attuazione delle azioni previste dal Piano senza interessare il Sito Natura 2000. Ne consegue che la stima sull'interferenza con gli obiettivi di conservazione va intesa alla luce degli sviluppi progettuali successivi.

6.4 Area di studio "S. Martino in XX – Talamello"

6.4.1 Le Macrocategorie di habitat e la presenza nell'area di studio

Nella tabella seguente sono riportate per l'area di studio inerente l'azione operativa di nuova infrastrutturazione "Incremento magliatura della rete a 132 tra S. martino XX e le direttrici 132 kV afferenti al nodo di Talamello" le macrocategorie di habitat presenti nei SIC e ZPS adottando il criterio 1 – Raggruppamento per macrocategorie di habitat; viene altresì riportato il valore dell'indicatore I_v , calcolato così come illustrato nel paragrafo 4.5 inerente la metodologia.

Macrocategoria di habitat		SIC e ZPS nell'area di studio				I_v
		SIC IT4090002	SIC IT4080013	SIC/ZPS IT4090003	SIC IT4090004	
31	Acque stagnanti	23.88		25.24	2.00	0.87
32	Acque correnti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative	23.88	13.86	25.24	2.00	0.83
40	Lande e arbusteti temperati				2.00	0.99
51	Arbusteti submediterranei e temperati	23.88	13.86	25.24	2.00	0.83
52	Matorral arborescenti mediterranei		13.86			0.96
61	Formazioni erbose naturali	23.88	13.86	25.24	2.00	0.83
62	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli	23.88	13.86	25.24	2.00	0.83
64	Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte	23.88	13.86	25.24	2.00	0.83
72	Paludi basse calcaree	23.88				0.94
81	Ghiaioni			25.24		0.93
82	Pareti rocciose con vegetazione casmofitica	23.88	13.86	25.24	2.00	0.83
83	Altri habitat rocciosi			25.24	2.00	0.93
91	Foreste dell'Europa temperata	23.88	13.86	25.24	2.00	0.83
92	Foreste mediterranee caducifoglie	23.88	13.86	25.24	2.00	0.83
93	Foreste sclerofille mediterranee	23.88	13.86	25.24		0.84

Tabella 6-10 Macrocategorie presenti nei SIC ZPS e Iv

Come si può notare dalla tabella precedente i valori variano tra 0.83 e 0.98; tali risultati indicano quindi una modesta presenza delle Aree Natura 2000 ricadenti nell'area in Studio.

6.4.2 Gli obiettivi di conservazione e l'analisi di correlazione

In seguito all'individuazione delle macrocategorie di habitat presenti, sono stati individuate per ciascuna di esse gli obiettivi di conservazioni, individuandone l'eventuale correlazione con l'opera in oggetto ed il relativo grado, così come indicato nella metodologia al paragrafo 4.4; il risultato è illustrato nella seguente tabella.

Macrocategoria habitat	di Obiettivi di conservazione	Correlazione	
31	Acque stagnanti	Evitare frammentazione ed isolamento dei microhabitat all'interno del sito	◆
		Limitare canalizzazione delle acque	-
		Evitare l'inquinamento delle acque	-
		Limitare la produzione di rifiuti	-
		Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	◆
		Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
		Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	◆
		Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	◆
32	Acque correnti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative	Limitare la captazione delle sorgenti	-
		Limitare canalizzazione delle acque	-
		Evitare l'inquinamento delle acque	-
		Limitare la produzione di rifiuti	-
		Evitare frammentazione ed isolamento dei microhabitat all'interno del sito	◆
		Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	◆
		Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
		Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	◆
40	Lande e arbusteti temperati	Limitare attività potenziali cause di incendio	-
		Favorire la riforestazione	-
		Limitare la presenza di insediamenti di manufatti antropici	◆
		Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità.	◆
		Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
		Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	◆
		Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	◆
		Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	◆
		Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
51		Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	◆
		Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	◆
		Favorire la riforestazione	-

Macrocategoria di habitat	Obiettivi di conservazione	Correlazione
Arbusteti submediterranei e temperati	Limitare la presenza di insediamenti di manufatti antropici	◆
	Limitare attività potenziali cause di incendio	-
	Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	◆
	Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
	Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	◆
	Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	◆
52 Matorral arborescenti mediterranei	Limitare attività potenziali cause di incendio	-
	Favorire la riforestazione	-
	Limitare la presenza di insediamenti di manufatti antropici	◆
	Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	◆
	Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
	Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	◆
61 Formazioni erbose naturali	Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	◆
	Limitare attività potenziali cause di incendio	-
	Limitare i fenomeni di degradazione del suolo	◆
	Limitare il dissodamento	-
	Favorire interventi di riforestazione e incespugliamento	-
	Ridurre la realizzazione di opere antropiche	◆
	Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	◆
	Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
62 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli	Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	◆
	Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	◆
	Limitare attività potenziali cause di incendio	-
	Limitare i fenomeni di degradazione del suolo	◆
	Limitare il dissodamento	-
	Favorire interventi di riforestazione e incespugliamento	-
	Ridurre la realizzazione di opere antropiche	◆
	Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	◆
64 Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte	Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
	Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	◆
	Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	◆
	Limitare la captazione delle sorgenti	-
	Evitare frammentazione ed isolamento dei microhabitat all'interno del sito	◆
	Limitare l'inquinamento delle falde idriche	-
	Evitare l'interramento dell'habitat	-
	Favorire interventi di riforestazione	-
72	Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	◆
	Limitare la captazione delle sorgenti	-

Macrocategoria habitat	di	Obiettivi di conservazione	Correlazione
	Paludi basse calcaree	Evitare la frammentazione ed isolamento dei microhabitat all'interno del sito	◆
		Limitare l'inquinamento delle falde idriche	-
		Favorire interventi di riforestazione	-
		Evitare l'interramento dell'habitat	-
		Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	◆
		Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
		Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	◆
		Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	◆
81	Ghiaioni	Limitare attività potenziali cause di incendio	-
		Evitare il prelievo di materiale	-
		Favorire interventi di riforestazione	-
		Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	◆
		Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
		Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	◆
		Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	◆
82	Pareti rocciose con vegetazione casmofitica	Limitare attività turistico-ricreative	-
		Ridurre la realizzazione di opere antropiche	-
		Evitare l'inquinamento del suolo	-
		Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	◆
		Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
		Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	◆
		Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	◆
83	Altri habitat rocciosi	Limitare le attività turistico-ricreative	-
		Ridurre la realizzazione di opere antropiche	-
		Evitare l'inquinamento del suolo	-
91	Foreste dell'Europa temperata	Evitare la frammentazione ed isolamento dei microhabitat all'interno del sito	◆
		Limitare il taglio dei boschi di alto fusto e/o operazioni di deforestazione	-
		Favorire attività di riforestazione	-
		Evitare l'inquinamento del suolo	-
		Limitare le attività turistico-ricreative	-
		Ridurre la realizzazione di opere antropiche	-
		Limitare attività potenziali cause di incendio	-
		Limitare taglio dei boschi e/o operazioni di deforestazione	◆
		Limitare la produzione di rifiuti	-
		Limitare i fenomeni di degradazione del suolo	◆
		Limitare captazione delle sorgenti e canalizzazioni delle acque	-
		Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	◆
		Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
		Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	◆
Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	◆		
92		Limitare captazione delle sorgenti e canalizzazioni delle acque causare	-

Macrocategoria habitat	di	Obiettivi di conservazione	Correlazione
Foreste mediterranee caducifoglie		Limitare taglio dei boschi e/o operazioni di deforestazione	-
		Limitare attività potenziali cause di incendio	-
		Ridurre la realizzazione di opere antropiche	◆
		Limitare la produzione di rifiuti	-
		Evitare la frammentazione ed isolamento dei microhabitat all'interno del sito	◆
		Limitare taglio dei boschi e/o operazioni di deforestazione	-
		Evitare inquinamento del suolo	-
		Limitare i fenomeni di degradazione del suolo	◆
		Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità.	◆
		Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
		Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	◆
		Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	◆
93 Foreste sclerofille mediterranee		Limitare attività potenziali cause di incendio	-
		taglio dei boschi di alto fusto e/o operazioni di deforestazione	-
		Ridurre la realizzazione di opere antropiche	◆
		Limitare i fenomeni di degradazione del suolo	◆
		Limitare la produzione di rifiuti	-
		Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	◆
		Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
		Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	◆
		Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	◆

Tabella 6-11 Obiettivi di conservazione e grado di correlazione

Come si evince dalla tabella precedente la maggior parte degli obiettivi di conservazione non risultano correlati con l'azione in esame; i restanti obiettivi presentano un livello di correlazione basso o medio. Si ricorda, così come definito nella metodologia, che la successiva analisi delle possibili interferenze verrà effettuata solo su tali obiettivi.

6.4.3 L'analisi delle possibili interferenze

Ultimo step della metodologia è quello relativo all'individuazione delle possibili interferenze generate dall'attuazione delle azioni di Piano; tale risultato è ottenuto mediante il confronto tra il grado di correlazione l'opera con gli obiettivi di conservazione delle macrocategorie di habitat e l'indicatore I_v . Nella tabella seguente sono riportati i risultati di tale confronto.

Obiettivi di conservazione	Habitat	Correlazione	I_v	Livello di possibile interferenza
Evitare frammentazione ed isolamento dei	31 Acque stagnanti	◆	0.87	
	32 Acque correnti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale (letti	◆	0.83	

Obiettivi di conservazione	Habitat	Correlazione	Iv	Livello di possibile interferenza
<i>microhabitat all'interno del sito</i>	<i>minori, medi e maggiori) in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative</i>			
	64 <i>Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte</i>	◆	0.83	
	72 <i>Paludi basse calcaree</i>	◆	0.94	
	91 <i>Foreste dell'Europa temperata</i>	◆	0.83	
	92 <i>Foreste mediterranee caducifoglie</i>	◆	0.83	
<i>Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità</i>	31 <i>Acque stagnanti</i>	◆	0.90	
	32 <i>Acque correnti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative</i>	◆	0.90	
	40 <i>Lande e arbusteti temperati</i>	◆	0.99	
	51 <i>Arbusteti submediterranei e temperati</i>	◆	0.83	
	52 <i>Matorral arborescenti mediterranei</i>	◆	0.96	
	61 <i>Formazioni erbose naturali</i>	◆	0.83	
	62 <i>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli</i>	◆	0.83	
	64 <i>Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte</i>	◆	0.87	
	72 <i>Paludi basse calcaree</i>	◆	0.90	
	81 <i>Ghiaioni</i>	◆	0.93	
	82 <i>Pareti rocciose con vegetazione casmofitica</i>	◆	0.87	
	83 <i>Altri habitat rocciosi</i>	◆	0.92	
	91 <i>Foreste dell'Europa temperata</i>	◆	0.83	
	92 <i>Foreste mediterranee caducifoglie</i>	◆	0.81	
	93 <i>Foreste sclerofille mediterranee</i>	◆	0.92	
<i>Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna</i>	31 <i>Acque stagnanti</i>	◆	0.90	
	32 <i>Acque correnti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale (letti minori, medi e maggiori) in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative</i>	◆	0.90	
	40 <i>Lande e arbusteti temperati</i>	◆	0.99	
	51 <i>Arbusteti submediterranei e temperati</i>	◆	0.83	
	52 <i>Matorral arborescenti mediterranei</i>	◆	0.96	
	61 <i>Formazioni erbose naturali</i>	◆	0.83	

Obiettivi di conservazione	Habitat	Correlazione	Iv	Livello di possibile interferenza	
	62	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli	◆	0.83	
	64	Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte	◆	0.87	
	72	Paludi basse calcaree	◆	0.90	
	81	Ghiaioni	◆	0.93	
	82	Pareti rocciose con vegetazione casmofitica	◆	0.87	
	83	Altri habitat rocciosi	◆	0.92	
	91	Foreste dell'Europa temperata	◆	0.83	
	92	Foreste mediterranee caducifoglie	◆	0.81	
	93	Foreste sclerofille mediterranee	◆	0.92	
Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	31	Acque stagnanti	◆	0.90	
	32	Acque correnti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative	◆	0.90	
	40	Lande e arbusteti temperati	◆	0.99	
	51	Arbusteti submediterranei e temperati	◆	0.83	
	52	Matorral arborescenti mediterranei	◆	0.96	
	61	Formazioni erbose naturali	◆	0.83	
	62	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli	◆	0.83	
	64	Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte	◆	0.87	
	72	Paludi basse calcaree	◆	0.90	
	81	Ghiaioni	◆	0.93	
	82	Pareti rocciose con vegetazione casmofitica	◆	0.87	
	83	Altri habitat rocciosi	◆	0.92	
	91	Foreste dell'Europa temperata	◆	0.83	
92	Foreste mediterranee caducifoglie	◆	0.81		
93	Foreste sclerofille mediterranee	◆	0.92		
Limitare la presenza di insediamenti e manufatti antropici	40	Lande e arbusteti temperati	◆	0.83	
	51	Arbusteti submediterranei e temperati	◆	0.83	
	52	Matorral arborescenti mediterranei	◆	0.96	

<i>Obiettivi di conservazione</i>		<i>Habitat</i>	<i>Correlazione</i>	<i>Iv</i>	<i>Livello di possibile interferenza</i>
<i>Limitare i fenomeni di degradazione del suolo</i>	61	<i>Formazioni erbose naturali</i>	◆	0.83	
	62	<i>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli</i>	◆	0.83	
	91	<i>Foreste dell'Europa temperata</i>	◆	0.81	
	92	<i>Foreste mediterranee caducifoglie</i>	◆	0.81	
	93	<i>Foreste sclerofille mediterranee</i>	◆	0.92	
<i>Ridurre la realizzazione di opere antropiche</i>	61	<i>Formazioni erbose naturali</i>	◆	0.83	
	62	<i>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli</i>	◆	0.83	
	82	<i>Pareti rocciose con vegetazione casmofitica</i>	◆	0.87	
	83	<i>Altri habitat rocciosi</i>	◆	0.92	
	91	<i>Foreste dell'Europa temperata</i>	◆	0.81	
	92	<i>Foreste mediterranee caducifoglie</i>	◆	0.81	
	93	<i>Foreste sclerofille mediterranee</i>	◆	0.92	

Tabella 6-12 Analisi delle possibili interferenze

Dall'analisi della tabella precedente si evince che per l'azione di PdS che interessa l'area "S. Martino in XX – Talamello" degli obiettivi di conservazione che hanno una correlazione con l'opera in esame, individuati al paragrafo precedente, risulta che solo tre di essi presentano un livello di possibile interferenza medio, mentre tutti gli altri obiettivi presentano un livello di interferenza potenzialmente generabile basso.

I tre obiettivi che possono risultare coinvolti dall'attuazione del Piano in cui il livello di possibile interferenza è stato stimato "medio" sono:

- Ridurre la realizzazione di opere antropiche;
- Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna;
- Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni.

Infine si evidenzia che, come illustrato nel paragrafo 4.2 è stata verificata per l'area di studio S. Martino in XX – Talamello" l'eventuale presenza della condizione di trasversalità; da tale analisi è emerso che nessun sito appartenente alla Rete Natura 2000 ricadente nell'area di studio presenti questa condizione, ovvero nessun sito è ubicato in modo tale da essere necessariamente oggetto dell'azione inerente l'area di indagine.

Stante tale condizione che non implica la necessità di interferenza è ragionevole ritenere che, vista l'ampia e condivisa metodologia definita da Terna, nelle successive fasi di progettazione sarà possibile pervenire all'attuazione delle azioni previste dal Piano senza interessare i Siti Natura 2000.

Ne consegue che la stima sull'interferenza con gli obiettivi di conservazione va intesa alla luce degli sviluppi progettuali successivi.

6.5 Area di studio "Faenza – Modigliana – Predappio – I. Ridracoli – Quarto – Talamello"

6.5.1 Le Macrocategorie di habitat e la presenza nell'area di studio

Nella Tabella 6-13 sono riportate le macrocategorie di habitat presenti nei SIC e ZPS adottando il criterio 1 – Raggruppamento per macrocategorie di habitat, inerenti l'area di studio dell'azione di funzionalizzazione "Lavori di adeguamento presso la SE 380/132 kV S. Martino in XX e rimozione delle limitazioni sulla direttrice 132 kV Faenza – Modigliana – Predappio – I. Ridracoli – Quarto – Talamello". Sono inoltre riportati i valori dell'indicatore I_v , calcolato così come illustrato nel paragrafo 4.5 inerente la metodologia.

Si vuole evidenziare che, come ampiamente trattato all'interno della Relazione del Rapporto Ambientale, tale tipologia di azione, avendo l'obiettivo di ottimizzare la funzionalità degli elementi esistenti, non comporta interessamento di nuovo territorio. Stante tale premessa si è comunque deciso di applicare anche a tale tipologia di azioni la metodologia alla base del presente Studio di incidenza. Si vedrà meglio nel proseguo le differenze ottenute dall'applicazione della suddetta metodologia alle azioni di funzionalizzazione.

	Macrocategorie di Habitat	SIC e ZPS nell'area di studio				I_v
		SIC IT4090011	SIC IT4080012	SIC/ZPS IT4090003	SIC IT4090004	
31	Acque stagnanti	0.038		0.120	0.003	0.99
32	Acque correnti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative	0.038		0.120	0.003	0.99
40	Lande e arbusteti temperati		0.039		0.003	0.99
51	Arbusteti submediterranei e temperati	0.038	0.039	0.120	0.003	0.98
61	Formazioni erbose naturali	0.038		0.120	0.003	0.99
62	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli	0.038	0.039	0.120	0.003	0.98
64	Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte	0.038		0.120	0.003	0.99
65	Formazioni erbose mesofile	0.038				0.99
72	Paludi basse calcaree	0.038				0.99
81	Ghiaioni	0.038		0.120		0.99
82	Pareti rocciose con vegetazione casmofitica	0.038		0.120	0.003	0.99

Macrocategorie di Habitat		SIC e ZPS nell'area di studio				I _v
		SIC IT4090011	SIC IT4080012	SIC/ZPS IT4090003	SIC IT4090004	
83	Altri habitat rocciosi	0.038		0.120	0.003	0.99
91	Foreste dell'Europa temperata	0.038	0.039	0.120	0.003	0.982
92	Foreste mediterranee caducifoglie	0.038		0.120	0.003	0.99
93	Foreste sclerofille mediterranee	0.038		0.120		0.99

Tabella 6-13 Macrocategorie presenti nei SIC ZPS e I_v

Come si può notare dalla tabella precedente i valori variano tra 0.98 e 0.99; tali risultati indicano quindi una modesta presenza delle Aree Natura 2000 ricadenti nell'area in Studio.

6.5.2 Gli obiettivi di conservazione e l'analisi di correlazione

In seguito all'individuazione delle macrocategorie di habitat presenti, sono stati individuati per ciascuna di esse gli obiettivi di conservazione, indicando l'eventuale correlazione con l'opera in oggetto ed il relativo grado, così come indicato nella metodologia al paragrafo 4.4; il risultato è illustrato nella Tabella 6-14.

Per la natura intrinseca di tale tipologia di azione in esame (azioni operative su asset esistenti), risulterà evidente che dall'analisi della correlazione non si verificheranno casi per i quali gli obiettivi di conservazione possano essere correlati all'azione di funzionalizzazione. Ciò nonostante si è ritenuto opportuno evidenziare gli eventuali obiettivi di conservazione più sensibili aggiungendo un "*" al normale segno "-" utilizzato nella metodologia ad indicare l'assenza di correlazione.

Macrocategoria di habitat	Obiettivi di conservazione	Correlazione
31 Acque stagnanti	Evitare frammentazione ed isolamento dei microhabitat all'interno del sito	-
	Limitare canalizzazione delle acque	-
	Evitare l'inquinamento delle acque	-
	Limitare la produzione di rifiuti	-
	Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	-
	Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
	Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	-*
32 Acque correnti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale in cui la qualità dell'acqua	Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	-*
	Limitare la captazione delle sorgenti	-
	Limitare canalizzazione delle acque	-
	Evitare l'inquinamento delle acque	-
	Limitare la produzione di rifiuti	-
	Evitare frammentazione ed isolamento dei microhabitat all'interno del sito	-

Macrocategoria di habitat	Obiettivi di conservazione	Correlazione
non presenta alterazioni significative	Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	-
	Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
	Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	-*
	Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	-*
40 Lande e arbusteti temperati	Limitare attività potenziali cause di incendio	-
	Favorire la riforestazione	-
	Limitare la presenza di insediamenti di manufatti antropici	-
	Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	-
	Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
	Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	-*
51 Arbusteti submediterranei e temperati	Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	-*
	Favorire la riforestazione	-
	Limitare la presenza di insediamenti di manufatti antropici	-
	Limitare attività potenziali cause di incendio	-
	Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	-
	Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
	Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	-*
61 Formazioni erbose naturali	Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	-*
	Limitare attività potenziali cause di incendio	-
	Limitare i fenomeni di degradazione del suolo	-
	Limitare il dissodamento	-
	Favorire interventi di riforestazione e incespugliamento	-
	Ridurre la realizzazione di opere antropiche	-
	Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	-
	Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
	Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	-*
62 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli	Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	-*
	Limitare attività potenziali cause di incendio	-
	Limitare i fenomeni di degradazione del suolo	-
	Limitare il dissodamento	-
	Favorire interventi di riforestazione e incespugliamento	-
	Ridurre la realizzazione di opere antropiche	-
	Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità.	-
	Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	-*	
64 Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte	Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	-*
	Limitare la captazione delle sorgenti	-
	Evitare frammentazione ed isolamento dei microhabitat all'interno del sito	-
	Limitare l'inquinamento delle falde idriche	-
	Evitare l'interramento dell'habitat	-
	Favorire interventi di riforestazione	-

Macrocategoria di habitat	Obiettivi di conservazione	Correlazione
	<i>Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità</i>	-
	<i>Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone</i>	-
	<i>Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna</i>	-*
	<i>Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni</i>	-*
65 Formazioni erbose mesofile	<i>Limitare la captazione delle sorgenti</i>	-
	<i>Evitare frammentazione ed isolamento dei microhabitat all'interno del sito</i>	-
	<i>Limitare l'inquinamento delle falde idriche</i>	-
	<i>Evitare l'interramento dell'habitat</i>	-
	<i>Favorire interventi di riforestazione</i>	-
	<i>Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità</i>	-
	<i>Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone</i>	-
	<i>Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna</i>	-*
72 Paludi basse calcaree	<i>Limitare la captazione delle sorgenti</i>	-
	<i>Evitare la frammentazione ed isolamento dei microhabitat all'interno del sito</i>	-
	<i>Limitare l'inquinamento delle falde idriche</i>	-
	<i>Favorire interventi di riforestazione</i>	-
	<i>Evitare l'interramento dell'habitat</i>	-
	<i>Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità</i>	-
	<i>Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone</i>	-
	<i>Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna</i>	-*
81 Ghiaioni	<i>Limitare attività potenziali cause di incendio</i>	-
	<i>Evitare il prelievo di materiale</i>	-
	<i>Favorire interventi di riforestazione</i>	-
	<i>Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità</i>	-
	<i>Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone</i>	-
	<i>Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna</i>	-*
	<i>Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni</i>	-*
82 Pareti rocciose con vegetazione casmofitica	<i>Limitare attività turistico-ricreative</i>	-
	<i>Ridurre la realizzazione di opere antropiche</i>	-
	<i>Evitare l'inquinamento del suolo</i>	-
	<i>Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità</i>	-
	<i>Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone</i>	-
	<i>Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna</i>	-*
83 Altri habitat rocciosi	<i>Limitare le attività turistico-ricreative</i>	-
	<i>Ridurre la realizzazione di opere antropiche</i>	-
	<i>Evitare l'inquinamento del suolo</i>	-

Macrocategoria di habitat	Obiettivi di conservazione	Correlazione
	<i>Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità</i>	-
	<i>Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone</i>	-
	<i>Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna</i>	-*
	<i>Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni</i>	-*
91 Foreste dell'Europa temperata	<i>Evitare la frammentazione ed isolamento dei microhabitat all'interno del sito</i>	-
	<i>Limitare il taglio dei boschi di alto fusto e/o operazioni di deforestazione</i>	-
	<i>Favorire attività di riforestazione</i>	-
	<i>Evitare l'inquinamento del suolo</i>	-
	<i>Limitare le attività turistico-ricreative</i>	-
	<i>Ridurre la realizzazione di opere antropiche</i>	-
	<i>Limitare attività potenziali cause di incendio</i>	-
	<i>Limitare taglio dei boschi e/o operazioni di deforestazione</i>	-
	<i>Limitare la produzione di rifiuti</i>	-
	<i>Limitare i fenomeni di degradazione del suolo</i>	-
	<i>Limitare captazione delle sorgenti e canalizzazioni delle acque</i>	-
	<i>Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità</i>	-
	<i>Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone</i>	-
<i>Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna</i>	-*	
<i>Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni</i>	-*	
92 Foreste mediterranee caducifoglie	<i>Limitare captazione delle sorgenti e canalizzazioni delle acque causare</i>	-
	<i>Limitare taglio dei boschi e/o operazioni di deforestazione</i>	-
	<i>Limitare attività potenziali cause di incendio</i>	-
	<i>Ridurre la realizzazione di opere antropiche</i>	-
	<i>Limitare la produzione di rifiuti</i>	-
	<i>Evitare la frammentazione ed isolamento dei microhabitat all'interno del sito</i>	-
	<i>Limitare taglio dei boschi e/o operazioni di deforestazione</i>	-
	<i>Evitare inquinamento del suolo</i>	-
	<i>Limitare i fenomeni di degradazione del suolo</i>	-
	<i>Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità</i>	-
<i>Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone</i>	-	
<i>Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna</i>	-*	
<i>Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni</i>	-*	
93 Foreste sclerofille mediterranee	<i>Limitare attività potenziali cause di incendio</i>	-
	<i>taglio dei boschi di alto fusto e/o operazioni di deforestazione</i>	-
	<i>Ridurre la realizzazione di opere antropiche</i>	-
	<i>Limitare i fenomeni di degradazione del suolo</i>	-
	<i>Limitare la produzione di rifiuti</i>	-
	<i>Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità</i>	-
	<i>Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone</i>	-
<i>Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna</i>	-*	
<i>Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni</i>	-*	

Tabella 6-14 Obiettivi di conservazione e grado di correlazione

Come detto in precedenza, non risultano esservi correlazioni tra gli obiettivi di conservazione delle macrocategorie di habitat presenti nell'area di studio e l'azione in esame. Tra i diversi obiettivi sono stati indicati come di interesse quelli relativi all'avifauna; tale scelta risiede nel fatto che sono le specie appartenenti alla categoria Uccelli ad essere interessate dalla presenza di opere lineari, anche se, come detto, l'azione in esame non prevede la realizzazione di nuove opere, ma solo l'ottimizzazione di quelle esistenti.

6.5.3 L'analisi delle possibili interferenze

Secondo la metodologia alla base del presente Studio, l'analisi delle possibili interferenze viene effettuata sull'insieme degli obiettivi di conservazione eventualmente correlati all'azione; poiché, come desunto dal paragrafo precedente non vi sono obiettivi aventi questa condizione, per quanto concerne l'azione di funzionalizzazione "Lavori di adeguamento presso la SE 380/132 kV S. Martino in XX e rimozione delle limitazioni sulla direttrice 132 kV Faenza – Modigliana – Predappio – I. Ridracoli – Quarto – Talamello", non è stata riscontrata la presenza di possibili interferenze con le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 ricadenti nell'area di studio.

6.6 Area di studio "Montalto-Pian della Speranza", "Montalto-Suvereto" e "Suvereto-Valmontone"

6.6.1 Le macrocategorie di habitat e la presenza nell'area di studio

Nella tabella seguente sono riportate le macrocategorie di habitat presenti nei SIC e ZPS adottando il criterio 1 – Raggruppamento per macrocategorie di habitat, inerenti l'area di studio dell'azione di funzionalizzazione "Rimozione delle limitazioni sugli elettrodotti 380 kV "Montalto – Pian della Speranza", "Montalto – Suvereto" e "Suvereto – Valmontone". Sono inoltre riportati i valori dell'indicatore I_v , calcolato così come illustrato nel paragrafo 4.5 inerente la metodologia.

Così come per l'azione analizzata la paragrafo precedente, si vuole evidenziare che, come ampiamente trattato all'interno della Relazione del Rapporto Ambientale, tale tipologia di azione, avendo l'obiettivo di ottimizzare la funzionalità degli elementi esistenti, non comporta interessamento di nuovo territorio. Stante tale premessa si è comunque deciso di applicare anche a tale tipologia di azioni la metodologia alla base del presente Studio di incidenza. Si vedrà meglio nel proseguo le differenze ottenute dall'applicazione della suddetta metodologia alle azioni di funzionalizzazione.

<i>SIC e ZPS nell'area di studio</i>												
<i>Macrocategoria di habitat</i>	<i>SIC IT</i>	<i>SIC IT</i>	<i>SIC IT</i>	<i>SIC IT</i>	<i>SIC/ZPS</i>	<i>SIC/ZPS</i>	<i>SIC IT</i>	<i>SIC IT</i>	<i>ZPS IT</i>	<i>ZPS IT</i>	<i>I_v</i>	
	<i>5190006</i>	<i>51A0003</i>	<i>51A0005</i>	<i>51A0009</i>	<i>51A0021</i>	<i>6010021</i>	<i>6010037</i>	<i>6030015</i>	<i>6030085</i>	<i>6030005</i>		
31	Acque stagnanti	1.65			0.44					0.74	0.88	0.90
32	Acque correnti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative	1.65	0.61			0.08		0.25			0.88	0.91
40	Lande e arbusteti temperati	1.65	0.61									0.94
51	Arbusteti submediterranei e temperati	1.65	0.61									0.94
52	Matorral arborescenti mediterranei				0.44						0.88	0.96
53	Boscaglie termomediterranee e presteppiche					0.08			0.05			0.99
61	Formazioni erbose naturali		0.61									0.98
62	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli	1.65	0.61	0.34			0.01	0.25	0.05		0.88	0.89
64	Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte	1.65	0.61	0.34							0.88	0.90
72	Paludi basse calcaree		0.61	0.34								0.97
83	Altri habitat rocciosi		0.61									0.98
91	Foreste dell'Europa temperata	1.65	0.61			0.08				0.74	0.88	0.89
92	Foreste mediterranee caducifoglie	1.65	0.61			0.08				0.74	0.88	0.89
93	Foreste sclerofille mediterranee	1.65	0.61	0.34	0.44						0.88	0.89

Macrocategoria di habitat		SIC e ZPS nell'area di studio										I _v
		SIC IT 5190006	SIC IT 51A0003	SIC IT 51A0005	SIC IT 51A0009	SIC/ZPS IT 51A0021	SIC/ZPS IT 6010021	SIC IT 6010037	SIC IT 6030015	ZPS IT 6030085	ZPS IT 6030005	
95	Foreste di conifere delle montagne mediterranee e macaronesiche	1.65	0.61									0.94

Tabella 6-15 Macrocategorie presenti nei SIC ZPS e I_v

Come si può notare dalla tabella precedente i valori variano tra 0.98 e 0.99; tali risultati indicano quindi una modesta presenza delle Aree Natura 2000 ricadenti nell'area in Studio.

6.6.2 Gli obiettivi di conservazione e l'analisi di correlazione

In seguito all'individuazione delle macrocategorie di habitat presenti, sono stati individuati per ciascuna di esse gli obiettivi di conservazione, indicando l'eventuale correlazione con l'opera in oggetto ed il relativo grado, così come indicato nella metodologia al paragrafo 4.4; il risultato è illustrato nella Tabella 6-16.

Per la natura intrinseca di tale tipologia di azione in esame (azioni operative su asset esistenti), risulterà evidente che dall'analisi della correlazione non si verificheranno casi per i quali gli obiettivi di conservazione possano essere correlati all'azione di funzionalizzazione. Ciò nonostante si è ritenuto opportuno evidenziare gli eventuali obiettivi di conservazione più sensibili aggiungendo un "*" al normale segno "-" utilizzato nella metodologia ad indicare l'assenza di correlazione.

Macrocategoria di habitat	Obiettivi di conservazione	Correlazione
31 Acque stagnanti	Evitare frammentazione ed isolamento dei microhabitat all'interno del sito	-
	Limitare canalizzazione delle acque	-
	Evitare l'inquinamento delle acque	-
	Limitare la produzione di rifiuti	-
	Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	-
	Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
	Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	-*
	Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	-*
32 Acque correnti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale in cui la qualità	Limitare la captazione delle sorgenti	-
	Limitare canalizzazione delle acque	-
	Evitare l'inquinamento delle acque	-
	Limitare la produzione di rifiuti	-
	Evitare frammentazione ed isolamento dei microhabitat all'interno del sito	-
	Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	-

Macrocategoria di habitat	Obiettivi di conservazione	Correlazione
dell'acqua non presenta alterazioni significative	Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
	Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	-*
	Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	-*
40 Lande e arbusteti temperati	Limitare attività potenziali cause di incendio	-
	Favorire la riforestazione	-
	Limitare la presenza di insediamenti di manufatti antropici	-
	Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	-
	Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
	Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	-*
	Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	-*
51 Arbusteti submediterranei e temperati	Favorire la riforestazione	-
	Limitare la presenza di insediamenti di manufatti antropici	-
	Limitare attività potenziali cause di incendio	-
	Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	-
	Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
	Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	-*
	Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	-*
52 Matorral arborescenti mediterranei	Limitare attività potenziali cause di incendio	-
	Favorire la riforestazione	-
	Limitare la presenza di insediamenti di manufatti antropici	-
	Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	-
	Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
	Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	-*
	Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	-*
53 Boscaglie termo-mediterranee e pre-steppiche	Limitare attività potenziali cause di incendio	-
	Favorire la riforestazione	-
	Limitare la presenza di insediamenti di manufatti antropici	-
	Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	-
	Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
	Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	-*
	Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	-*
61 Formazioni erbose naturali	Limitare attività potenziali cause di incendio	-
	Limitare i fenomeni di degradazione del suolo	-
	Limitare il dissodamento	-
	Favorire interventi di riforestazione e incespugliamento	-
	Ridurre la realizzazione di opere antropiche	-
	Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	-
	Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
	Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	-*
	Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	-*
62	Limitare attività potenziali cause di incendio	-

Macrocategoria di habitat	Obiettivi di conservazione	Correlazione
Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli	Limitare i fenomeni di degradazione del suolo	
	Limitare il dissodamento	-
	Favorire interventi di riforestazione e incespugliamento	-
	Ridurre la realizzazione di opere antropiche	-
	Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	-
	Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
	Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	-*
	Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	-*
64 Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte	Limitare la captazione delle sorgenti	-
	Evitare frammentazione ed isolamento dei microhabitat all'interno del sito	-
	Limitare l'inquinamento delle falde idriche	-
	Evitare l'interramento dell'habitat	-
	Favorire interventi di riforestazione	-
	Favorire interventi di riforestazione	-
	Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	-
	Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
	Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	-*
Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	-*	
72 Paludi basse calcaree	Limitare la captazione delle sorgenti	-
	Evitare la frammentazione ed isolamento dei microhabitat all'interno del sito	-
	Limitare l'inquinamento delle falde idriche	-
	Favorire interventi di riforestazione	-
	Evitare l'interramento dell'habitat	-
	Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	-
	Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
	Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	-*
Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	-*	
83 Altri habitat rocciosi	Limitare le attività turistico-ricreative	-
	Ridurre la realizzazione di opere antropiche	-
	Evitare l'inquinamento del suolo	-
	Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	-
	Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
	Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	-*
Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	-*	
91 Foreste dell'Europa temperata	Evitare la frammentazione ed isolamento dei microhabitat all'interno del sito	-
	Limitare il taglio dei boschi di alto fusto e/o operazioni di deforestazione	-
	Favorire attività di riforestazione	-
	Evitare l'inquinamento del suolo	-
	Limitare le attività turistico-ricreative	-
	Ridurre la realizzazione di opere antropiche	-
	Limitare attività potenziali cause di incendio	-
	Limitare taglio dei boschi e/o operazioni di deforestazione	-
Limitare la produzione di rifiuti	-	

Macrocategoria di habitat	Obiettivi di conservazione	Correlazione
	Limitare i fenomeni di degradazione del suolo	-
	Limitare captazione delle sorgenti e canalizzazioni delle acque	-
	Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	-
	Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
	Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	-*
	Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	-*
92 Foreste mediterranee caducifoglie	Limitare captazione delle sorgenti e canalizzazioni delle acque causare	-
	Limitare taglio dei boschi e/o operazioni di deforestazione	-
	Limitare attività potenziali cause di incendio	-
	Ridurre la realizzazione di opere antropiche	-
	Limitare la produzione di rifiuti	-
	Evitare la frammentazione ed isolamento dei microhabitat all'interno del sito	-
	Limitare taglio dei boschi e/o operazioni di deforestazione	-
	Evitare inquinamento del suolo	-
	Limitare i fenomeni di degradazione del suolo	-
	Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	-
	Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
	Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	-*
Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	-*	
93 Foreste sclerofille mediterranee	Limitare attività potenziali cause di incendio	-
	taglio dei boschi di alto fusto e/o operazioni di deforestazione	-
	Ridurre la realizzazione di opere antropiche	-
	Limitare i fenomeni di degradazione del suolo	-
	Limitare la produzione di rifiuti	-
	Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	-
	Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
	Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	-*
Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	-*	
95 Foreste di conifere delle montagne mediterranee e macaronesiche	Limitare attività potenziali cause di incendio	-
	taglio dei boschi di alto fusto e/o operazioni di deforestazione	-
	Ridurre la realizzazione di opere antropiche	-
	Limitare i fenomeni di degradazione del suolo	-
	Limitare la produzione di rifiuti	-
	Evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità	-
	Evitare l'immissione di specie predatrici alloctone	-
	Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna	-*
Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni	-*	

Tabella 6-16 Obiettivi di conservazione e grado di correlazione

Come detto in precedenza, non risultano esservi correlazioni tra gli obiettivi di conservazione delle macrocategorie di habitat presenti nell'area di studio e l'azione in esame. Tra i diversi obiettivi sono stati indicati come di interesse quelli relativi all'avifauna; tale scelta risiede nel fatto che, sono le

specie appartenenti alla categoria Uccelli ad essere interessate dalla presenza di opere lineari, anche se, come detto, l'azione in esame non prevede la realizzazione di nuove opere, ma solo l'ottimizzazione di quelle esistenti.

6.6.3 L'analisi delle possibili interferenze

Secondo la metodologia alla base del presente Studio, l'analisi delle possibili interferenze viene effettuata sull'insieme degli obiettivi di conservazione eventualmente correlati all'azione; poiché, come desunto dal paragrafo precedente non vi sono obiettivi aventi questa condizione, per quanto concerne l'azione di funzionalizzazione "Rimozione delle limitazioni sugli elettrodotti 380 kV "Montalto – Pian della Speranza", "Montalto – Suvereto" e "Suvereto – Valmontone", non è stata riscontrata la presenza di possibili interferenze con le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 ricadenti nell'area di studio.